DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 165

il Quotidiano del NordEst

Domenica 12 Luglio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Emergenza migranti, in quarantena a Tricesimo
A pagina III

Sacro e profano
Lucia, la storia di una Santa rimasta senza chiesa
Marzo Magno a pagina 15

Serie A
Atalanta travolgente ma due rigori salvano la Juve. Lazio "scoppiata"
Alle pagine 17 e 18

«Mose, in autunno in caso di emergenza funzionerà»

▶Il commissario Spitz: «L'opera completa? Spero prima della fine del 2021»

In caso di emergenza e di acque alte e altissime il Mose sarà in funzione questo autunno. Stiamo predisponendo entro la fine di luglio la procedura con cui, entro il primo settembre, dovremo confrontarci con tutti i soggetti interessati per dare il via all'innalzamento delle barriere. Sono procedure che saranno valide fino alla consegna dell'opera, entro il 31 dicembre 2021». All'indomani della prova generale, il commissario alla grande opera Elisabetta Spitz non ha dubbi e in un'intervista al gazzettino si dice convinta che per far funzionare le dighe mobili sia ormai tutto pronto. Non solo: Spitz si dice anche convinta che l'opera potrebbe essere completata e consegnata anche prima della data fissata, ossia la fine del 2021. Quanto ai problemi emerse anche venerdì ad alcune paratoie, la commissaria non ha dubbi: verranno sistemati definitivamente prima della consegna dell'opera.

Munaro a pagina 8

PROVA GENERALE Elisabetta Spitz

La trattativa

Autostrade: quote e tariffe, ecco la proposta Benetton

Per firmare l'armistizio con il governo sulle autostrade, il gruppo controllato dalla famiglia Benetton mette sul piatto un assegno di 3,4 miliardi di euro. Sono 500 milioni in più della prima proposta presentata il 5 marzo, e 400 in più di quella consegnata a Palazzo Chigi il 10 giugno scorso: taglio delle tariffe, manutenzioni stradali e "compensazioni" ai genovesi per il crollo del ponte Morandi. Oltre a cedere il controllo di Atlantia.

Amoruso, Bassi, Conti e Crema alle pagine 2 e 3

L'analisi

I dati parlano chiaro: diamoci una mossa

Romano Prodi

Questa domenica si colloca su un delicato crinale delle nostre vicende economiche. Con la scorsa settimana è infatti finito il ciclo delle previsioni degli istituti di ricerca sul futuro dell'economia che, in genere, precedono le ferie estive e, nel corso della prossima, si terrà la riunione del Consiglio Europeo che dovrà dire la parola conclusiva sul grande programma di aiuti dedicati a superare la crisi in corso.

Per quanto riguarda le previsioni, le analisi del Fondo Monetario Internazionale, della Banca d'Italia e, ultima nel tempo, di Prometeia, concordano non solo nel sottolineare la grave entità della caduta, ma anche le difficoltà, la lentezza e le asimmetrie della ripresa. Tutto questo anche se riconosciamo che la politica adottata dai grandi protagonisti dell'economia mondiale è stata complessivamente pronta e correttamente indirizzata.

Lo stimolo impresso da Stati Uniti, Cina e, finalmente anche dall'Unione Europea e dai suoi paesi membri, è infatti senza precedenti. Inoltre le linee d'intervento vanno nella stessa direzione: tutte sono rivolte a sostenere il potere d'acquisto dei cittadini e a fornire risorse finanziarie alle imprese, quasi senza curarsi del deficit dei bilanci pubblici che tali decisioni comportano.

Tuttavia, a dispetto delle vigorose politiche di sostegno, le previsioni di tutti gli analisti rimangono ancora negative. (...)

Segue a pagina 23

«Pronti a chiudere singole aree»

▶Covid, il ministro Boccia: «Di fronte a nuove situazioni di crisi, potremmo bloccare alcuni territori»

In caso di ritorno del Covid si potrebbero chiudere solo le regioni colpite e non tutta Italia. Lo sostiene il ministro per le Regioni, Francesco Boccia, che spiega come nella "Fase 1" dell'emergenza il governo si è basato «sulle valutazioni del comitato tecnico-scientifico, sui rischi potenziali per tutto il Paese e ci siamo assunti le responsabilità». Ma in futuro, qualora dovessero ripresentarsi focolai allarmanti, «è diverso, oggi ci sono strumenti e conoscenze e lo prevede già la legge in vigore che sarà possibile circoscrivere i territori in caso di crisi improvvise».

E mentre tra il governo e la presidente del Senato Elisabetta Casellati è tensione per l'ipotesi di prorogare lo stato di emergenza che consente al Premier di decretare senza confronto parlamentare, il ministro Boccia si dice convinto che «lo Stato di emergenza è la nostra Arca di Noè».

Canettieri a pagina 5

A Nordest

Veneto, allarme casi dall'estero Friuli, controlli sulle badanti

Ora il pericolo arriva dall'estero. Dai lavoratori stranieri che rientrano in Italia, dalle badanti, anche dagli uomini di affari. E così nascono i nuovi focolai con tutto quello che ne consegue: tamponi, malati, quarantene. L'ultimo bollettino del Veneto è emblematico: nove stranieri e un italiano positivi. Un trend che va avanti da giorni. Idem in tutta Italia. La sensazione è che il blocco delle frontiere non stia funzionando. E il Friuli Venezia Giulia vara controlli a tappeto tra le badanti.

A pagina 7

Il caso La guerra legale di Arrigo per poter usare il suo cognome

L'infinita contesa per il nome Cipriani

HARRY'S BAR Arrigo Cipriani, patron del locale più famoso di Venezia

Vanzan a pagina 13

Treviso

«Urlava: ti brucio, ti brucio: ho avuto paura di morire»

«Ho avuto paura di morire». Sono stati due giorni di inferno, racconta il ventenne finito legato e cosparso di benzina in casa dell'anziano, che l'avrebbe attirato nell'appartamento di Cornuda, nel Trevigiano, con una trappola: «Voleva violentarmi e bruciarmi», ha detto ai genitori. Già in passato - spiega il padre - aveva «respinto altre avances», mettendo le cose in chiaro.

Manolli a pagina 9

Politica veneta

Padova: veleni e rimpasti, il difficile addio di Lorenzoni

Arturo Lorenzoni al comando di tutto il centrosinistra veneto nella sfida per le regionali con il governatore uscente Luca Zaia ma, al tempo stesso, sempre più solo a Padova. Nelle prossime ore annuncerà l'addio al ruolo di vicesindaco, ma sarà anche la fine di un rapporto che si è logorato. «È andata così - mormora lui coi suoi fedelissimi - perché io ho pensato solo al bene della città. Senza vendermi a nessuno». Tanto che il valzer delle nomine che innesca il suo abbandono non vede tra i favoriti nomi a lui graditi.

Pipia a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

La battaglia sulla concessione

Code nel nodo autostradale di Genova a causa di blocchi e lavori nei giorni scorsi (foto ANSA)

Autostrade offre al governo 3,4 miliardi e tariffe più basse

▶La società ha inviato la lettera con la nuova proposta Sì anche al nuovo meccanismo di calcolo dei pedaggi

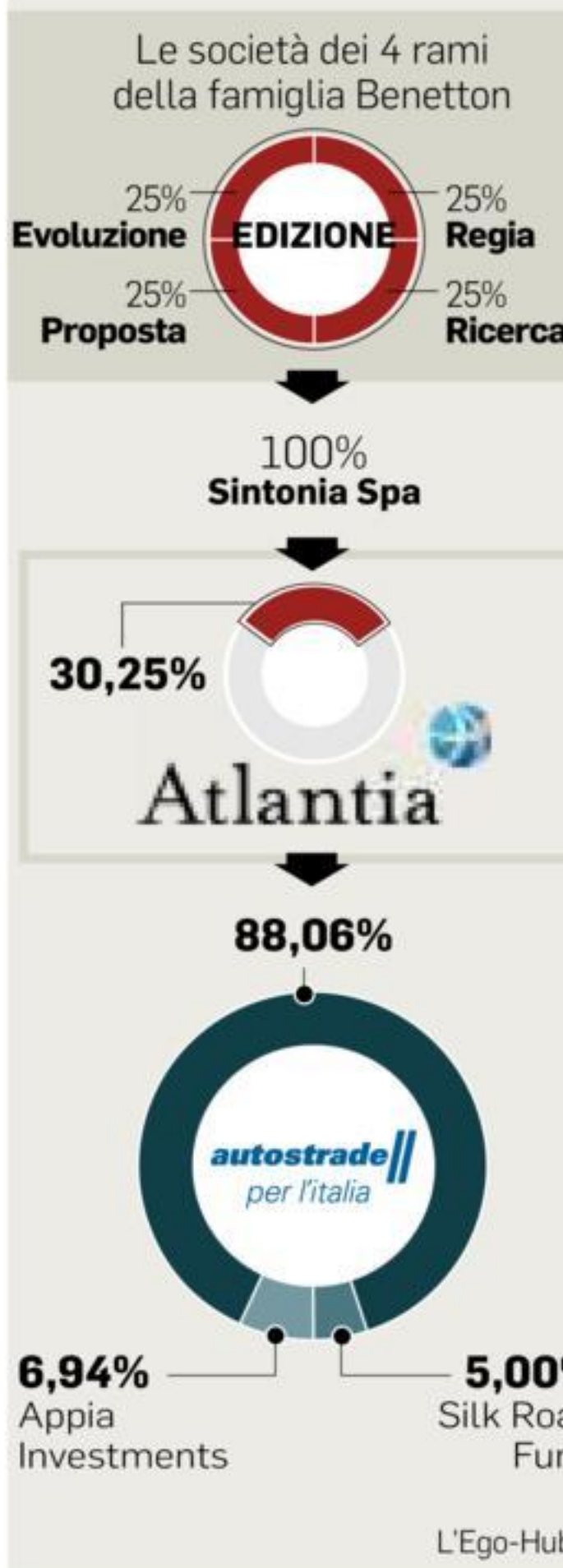
▶Confermati 14,5 miliardi di investimenti sulla rete Disponibilità a un aumento di capitale per nuovi soci

IL NEGOZIATO

ROMA Per chiudere la battaglia sulla concessione della rete dopo il crollo del Ponte Morandi, Autostrade e la sua società controllante hanno deciso di cedere a quasi tutte le richieste avanzate dal governo. Una resa quasi inevitabile, dopo la sentenza con la quale la Consulta ha dichiarato legittima l'esclusione della società dalla ricostruzione del Polcevera dando un'arma negoziale potente nelle mani del governo. Per firmare l'armistizio, il gruppo controllato dalla famiglia Benetton mette sul piatto un assegno di 3,4 miliardi di euro. Sono 500 milioni in più della prima proposta presentata il 5 marzo, e 400 in più di quella consegnata a Palazzo Chigi il 10 giugno scorso. Quello che voleva il governo. Un miliardo e mezzo sarà usato per tagliare le tariffe (l'ipotesi è una riduzione del 5%, ma potrebbe essere di più se i 400 milioni aggiuntivi fossero tutti dedicati a questa voce), 700 milioni serviranno ad accelerare le manutenzioni stradali e 800 milioni andranno come "compensazioni" ai genovesi. Una cifra che comprende anche i soldi della ricostruzione del ponte. Ci sono, si diceva, altri 400 milioni la cui spesa sarà decisa, se l'accordo verrà siglato, direttamente dal governo. Anche sulle tariffe Autostrade fa un passo decisivo accettando il nuovo meccanismo di calcolo dell'Autorità dei trasporti. Non era per nulla scontato. Si tratta di un sistema che tutte le concessionarie hanno bollato come farraginoso e sul quale pendono diversi ricorsi. Ma cosa prevede questo nuovo sistema tariffario? In primo luogo che gli investimenti potranno essere ripagati dai pedaggi solo dopo che le opere saranno state realizzate. In secondo luogo il rendimento del capitale investito dalla società concessionaria, e dunque dai suoi soci, sarà remunerato ad un tasso del 7,09% e non dell'11% come oggi. Inoltre tutti i proventi derivanti dalle aree di servizio andranno strutturalmente a ridurre i pedaggi autostradali. L'unica cosa che Autostrade chiede al governo è che la «curva tariffaria» renda sostenibile il piano di investimenti da 14,5 miliardi della società. È un punto fondamentale. Anche per definire l'altra questione in gioco: la discesa di Atlantia nel capitale di Autostrade dall'attuale 88% sotto il 50% per far entrare investitori pubblici, a cominciare dalla Cassa depositi e Prestiti. Il tema non è affrontato nella lettera inviata a Palazzo Chigi, ma la trattativa va avanti su un tavolo parallelo.

SARANNO PALAZZO CHIGI E IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE A DECIDERE COME USARE I 400 MILIONI AGGIUNTIVI

LA SECONDA PARTITA

La questione tariffe è centrale non solo per garantire i 14,5 miliardi di investimenti di Autostrade, ma anche per permettere l'ingresso di altri soci. Per la Cdp, così come per le Casse previdenziali o per Poste Vita (altri possibili nuovi azionisti), prima di poter mettere soldi raccolti dai piccoli risparmiatori o a garanzia delle future pensioni dei lavoratori nelle autostrade, è necessario sapere non solo se questo investimento è sostenibile, ma anche se è profittevole. Dunque il governo dovrà riuscire nel difficile equilibrio di poter "comunicare" una riduzione delle tariffe, garantendo però un guadagno ai vecchi e nuovi soci. Come farà? I pedaggi potrebbero essere ridotti nei primi anni della nuova concessione per poi riprendere ad aumentare. Oppure la concessione potrebbe essere allungata oltre il 2038. Sarà tema delle prossime trattative se il governo rinuncerà alla revoca. Se questi nodi saranno sciolti, la Cdp e gli altri soci potranno entrare attraverso un aumento di capitale di Autostrade. Nella lettera inviata al governo, la stessa Autostrade si è detta disponibile a chiedere ad Atlantia un aumento di capitale che porterebbe precludere all'ingresso dei nuovi soci. L'altro importante nodo da sciogliere nella trattativa tra governo e autostrade riguarda l'articolo 35 del decreto milleproroghe. Quello che riduce da 23 a 7 miliardi l'indennizzo alla società in caso di revoca. Revoca che, dice il decreto, può avvenire in caso di «grave inadempimento». Proprio per questa dizione molto generica, le banche hanno chiuso tutti i rubinetti ad Autostrade che, ormai, non è più in grado di finanziarsi. E anche qui, la società si è resa disponibile ad accettare l'impostazione "suggerita" dal governo. Il «grave inadempimento» sarà considerata ogni gravissima interruzione non recuperabile di un nodo fondamentale della rete e sarà valutato da una Commissione. Basterà? La palla ora è nelle mani del governo, che entro martedì deciderà se le condizioni della resa sono sufficienti a firmare l'armistizio e fermare la revoca.

Andrea Bassi

Carlo Bertazzo, ad di Atlantia

La catena di controllo

Investimenti in sospeso e incognita pedaggi tutti i rischi della revoca

IL FOCUS

ROMA Il rischio di un lungo contenzioso penale è solo uno degli aspetti di cui deve tenere conto il governo quando sventola con forza la bandiera della revoca della concessione. Ma oltre ai rischi giuridici ed economici già ben evidenziati dall'Avvocatura dello Stato (l'indennizzo in caso di rottura può arrivare a 25 miliardi, con tanto di spettro di danno erariale), il governo dovrebbe avere ben presente anche il piano B per la concessione per quasi 3.000 chilometri di autostrade. Nel caso si vada fino in fondo alla revoca della concessione - un'ipotesi ora più lontana alla luce delle aperture di Aspi - chi può prendere il testimone di Aspi? Più di un indizio è contenuto proprio nell'articolo 35 del Milleproroghe che ancora nelle ultime ore sembra rappresentare, insieme alle tariffe, l'ostacolo più importante sulla strada dell'accordo Aspi-governo.

LA NORMA

E dunque nella norma approvata a fine anno dal governo che riduce da 23,5 a 7 miliardi l'indennizzo dovuto ad Autostrade in caso di revoca della concessione secondo la Convenzione del 2007, c'è scritto chiaramente anche che sarebbe Anas a rilevare la concessione di Aspi. Una nazionalizzazione a tutti gli effetti che passerebbe dalla società che ormai da due anni e mezzo fa parte del gruppo Fs. Una strada piena di insidie e con molti interrogativi da sciogliere. A partire dalla capacità di Anas di affrontare i 14,5 miliardi di investimenti previsti da Aspi. Poi c'è il nodo del pagamento dei pedaggi. La società pubblica ha a disposizione le risorse del Contratto di programma da 30 miliardi, ma lo Stato le versa i soldi a corrispettivo, in funzione di precisi investimenti, che ammontano già a 15 miliardi nei prossimi cinque anni. Ad oggi le autostrade gestite direttamente da Anas (1.294 chilometri tra autostrade e raccordi) sono perlopiù senza pedaggio, come la Salerno-Reggio Calabria, la Palermo-Catania e il grande raccordo anulare di Roma, lo sarebbero anche i 3.000 chilometri rilevati da Autostrade? Difficilmente potrebbero esserlo. E non si capisce bene secondo quali parametri sarebbero fissati. In caso di revoca, Autostrade non sarebbe da subito più titolata a riscuotere i pedaggi, e non è previsto che Anas possa farlo e sulla base di quale sistema di remunerazione. Dunque non è chiaro come dovrebbe avvenire il subentro nell'esazione dei pedaggi. Inoltre, i pedaggi finanziano spese di manutenzione e investimenti in nuove opere, ma il 50% ritorna allo Stato, tra tasse e canoni concessori che a quel punto verrebbero meno. E ancora c'è il tema degli investimenti già in cantiere e in carico ad Aspi. Anas dovrebbe poi acquisire progetti realizzati o già avviati da Autostrade. Anche progetti complessi come la Gronda di Genova e il Passante di Bologna, legati a meccanismi di finanziamento che, con il venir meno del sistema di remunerazione, non sarebbero più garantiti. Vuol dire bloccare almeno 10 miliardi di investimenti immediatamente cantierabili. E poi, anche i 10 miliardi di debito di Aspi legati a questi progetti dovrebbero essere trasferiti ad Anas. Infine, pesa su Anas ancora il complesso contenzioso con Carlo Toto sulla Strada dei parchi (A24 e A25, con il Massiccio del Gran Sasso), colpita da due terremoti e soggetta agli interventi antisismici. E non si può dimenticare il crollo del ponte ad Aulla, lo scorso aprile, gestito da Anas, senza nessuna minaccia da parte del governo. Forse l'unica cosa certa è che a raccogliere la concessione sarebbe la nuova società che doveva radunare le partecipazioni autostradali dell'Anas (la Sitaf del Frejus, la Rav del Montebianco, l'Asti-Cuneo, la Cav col Passante di Mestre e 224 km sulla M4 Mosca-Novorossiysk), ma l'Anas concessioni autostradali è ancora una scatola vuota. Dotata alla nascita, nel 2017, di un capitale sociale di un milione, ha già perso solo nel 2019, 58.112 euro, senza di fatto fare niente. C'è infine un ulteriore complicazione giuridica: la concessione non può passare di mano prima che venda corrisposto ad Aspi l'indennizzo, seppure ridotto, previsto dal Milleproroghe. Un vero pasticcio, considerato il contenzioso infinito all'orizzonte in caso di revoca.

IL CONTO DELL'INDENNIZZO POTREBBE ARRIVARE A 25 MILIARDI IN BILICO GRONDA DI GENOVA E PASSANTE DI BOLOGNA

Roberta Amoruso

I numeri

7.350

I dipendenti di Autostrade per l'Italia

Sono 3.020 i chilometri di rete autostradale gestiti in Italia. Sei le concessionarie e 217 le aree di servizio

5

In percentuale, l'ipotesi di taglio delle tariffe

Nell'offerta al governo l'ipotesi è di una riduzione dei pedaggi del 5%, ma potrebbe essere più alta

14,5

I miliardi di euro di investimenti

Sono gli investimenti che Autostrade per l'Italia si impegna a fare per la manutenzione della rete esistente e sulle nuove tratte

Ma il M5S resiste: non basta A Conte l'ultima mediazione

▶Per i pentastellati: l'uscita dei Benetton è l'unica alternativa possibile alla revoca

▶Il Pd con il premier, vuole scongiurare una mossa dalle ricadute imprevedibili

IL RETROSCENA

ROMA C'è più o meno tutto, tranne l'addio dei Benetton. E anche se nella lettera fatta recapitare da Aspi a palazzo Chigi non potevano esserci riferimenti all'assetto azionario della controllante Atlantia, la disponibilità di quest'ultima a scendere sotto il 51% non basta al M5S.

LO STALLO

Le reazioni grilline alle indiscrezioni diffuse per primo dalla Reuters non lasciano margini a dubbi: «Devono lasciare o altrimenti si revoca la concessione». Posizioni intransigenti, quindi, per un tema «per noi più delicato del Mes», sostengono. Un "no" atteso che spiega i continui rinvii di Giuseppe Conte, il quale ora dovrà convincere il Movimento, tentando il bis della Tav, o sfidarlo in aula quando ci sarà da cambiare quella parte del Milleproroghe che ha ridotto il valore dell'indennizzo dovuto al concessionario. «O la revoca, o l'uscita totale dei Benetton», è il la linea sulla quale il Movimento si ricompatta nelle chat mettendo in difficoltà il presidente del Consiglio che continua a ritenere pericolosa la revoca non solo dal punto di vista dei possibili costi per il contribuente, ma anche per il caos che genererebbe il contenzioso legale sulla gestione della rete autostradale. Sulle posizioni del premier è schierato il Pd che nei giorni scorsi ha incrociato le lame con Conte nella disputa sui ritardi decisori che hanno imballato la maggioranza. Pronti all'accordo anche i renziani, mentre per i 5S è stato un errore anche riconvocare giovedì scorso la società al tavolo interministeriale. Per i grillini, dopo la sentenza della Consulta, il governo doveva far scattare la revoca e non convocare per una trattativa gli amministratori di Atlantia ed Autostrade Carlo Bertazzo e Roberto Tomasi. Ed invece così è stato e la lettera giunta ieri pomeriggio, in sostanza soddisfa le richieste avanzate in quella sede dal segretario generale di Palazzo Chigi Roberto Chieppa, stretto collaboratore di Conte, e dai capi di gabinetto dei ministeri della De Micheli e Gualtieri, Alberto Stancanelli e Luigi Carbone. Ci sono i 3,4 miliardi di risarcimenti, i 7 per le manutenzioni e il taglio delle tariffe in base - come chiede da tempo Iv con Luigi Marattin - alle modifiche del sistema tariffario introdotte dall'Autorità di regolazione dei Trasporti.

Per sapere quanto ci sia di politicamente «irrinunciabile» per l'esecutivo nella proposta di Aspi, occorrerà attendere il prossimo consiglio dei ministri previsto per martedì, ma che potrebbe slittare vista l'agenda fitta del premier e l'esigenza di tentare un accordo. Settimana da incubo per Conte chiamato ad evitare il voto sul Mes in Parlamento, a vincere la partita a Bruxelles sul Recovery fund, a spuntare la proroga dello stato di emergenza causa-Covid e a chiudere una vicenda, quella delle concessioni autostradali, che si trascina da due anni e altrettanti governi. Malgrado il passo in avanti da parte delle società dei Benetton, la strada per un'intesa resta comunque in salita anche se ieri il Pd e il M5S hanno evitato di esprimere pubbliche valutazioni sulla proposta di Aspi. Lo hanno fatto, preventivamente i renziani Luigi Marattin e Maria Elena Boschi escludendo ipotesi di revoca. E questo basta per comprendere quanto il tema possa risultare esplosivo per una maggioranza già da tempo sull'orlo di una crisi di nervi.

Marco Conti

MARTEDÌ IL CONSIGLIO DEI MINISTRI CHE PERÒ POTREBBE SLITTARE NELLA RICERCA DI UN'INTESA IN EXTREMIS

Ilva

«Fatture non pagate» la protesta a Taranto

Ancora «un forte ritardo nei pagamenti che può compromettere la sopravvivenza di molte imprese» dell'indotto di ArcelorMittal a Taranto: Confartigianato Trasporti e le altre associazioni dell'autotrasporto hanno così inviato una lettera, a firma dei presidenti nazionali, al premier Giuseppe Conte, al ministro dello Sviluppo economico Patuanelli e alla ministra dei Trasporti De Micheli, per chiedere l'apertura di un tavolo di confronto tra Governo, azienda e associazioni, denunciando nuovamente «reiterate criticità che la categoria sta affrontando nell'operare con la multinazionale» che gestisce l'ex Ilva. Gli autotrasportatori registrano ora «una revisione delle condizioni contrattuali peggiorative che di fatto erode la già bassissima remunerazione delle nostre imprese e che comporta una assegnazione dei servizi oggettivamente fuori mercato».

RICOSTRUZIONE Il lavori in corso sul ponte di Genova, origine dello scontro tra Governo e Atlantia

AUTOSTRADE In gioco la concessione della più grande rete italiana

La strategia trevigiana: pronti a vendere, ma a soci pubblici che investano

IL RETROSCENA

VENEZIA Pronti a scendere sotto la quota di controllo di Aspi ma niente soldi, le risorse finanziarie devono rimanere in Autostrade per l'Italia per lo sviluppo della società e gli interventi sulla rete. Attenzione però che i nuovi soci siano pubblici e attenti allo sviluppo, non fondi che intendano appesantire ulteriormente il debito di Aspi. Indennizzi per il crollo del ponte di Genova alzati a 3,4 miliardi. Ma se dovesse arrivare la revoca della concessione - ipotesi da scongiurare (quasi) a ogni costo - allora ci si dovrà rivolgere ai tribunali.

Ai piani alti di Atlantia, la holding che ha come azionista di riferimento l'Edizione della famiglia Benetton tramite Sintonia, non ci si fanno grandi illusioni sullo sbocco della trattativa col governo che va avanti da due anni, soprattutto dopo le parole dure del premier Giuseppe Conte a Venezia per la prova del Mose. Ma si sta cercando di fare tutto il possibile per trovare un'intesa senza pregiudicare gli interessi di tutti gli azionisti delle due società infrastrutturali - il 70% di Atlantia è sul mercato si fa notare, in Aspi ci sono due grandi soci al 12% complessivo come Allianz e il fondo cinese Silk Road - e garantire l'equilibrio finanziario di Aspi presente e futuro. Nell'ultima proposta presentata ieri c'è la disponibilità a scendere sotto il 50% - oggi Atlantia ha l'88% di Aspi - come la volontà di alzare gli indennizzi per il crollo del ponte di Genova a 3,4 miliardi. Atlantia è pronta al taglio delle tariffe (sempre mantenendo la stella polare della remunerazione ai soci e alla società) e aumenta gli investimenti da attuare per la rete a 13,2 miliardi con 7 miliardi per la manutenzione. Ma i Benetton come i soci di Atlantia non vogliono lasciare del tutto Aspi, la considerano ancora un asset importante per il gruppo e vogliono fare la loro parte per riportarlo in piena carreggiata dopo gli ultimi anni bui e gli errori fatti in passato da alcune controllate.

GESTIONE

Tenendo ben presente due aspetti: c'è un diritto di prelazione per gli altri due soci di Aspi in caso di vendita della quota di Atlantia. E c'è un mercato da rispettare. Il che vuol dire agenzie di rating e banche che non seguono logiche politiche ma puramente finanziarie, cruciali per garantire l'indebitamento di Aspi e le risorse necessarie per i nuovi interventi in Liguria come nel resto d'Italia. Dunque ben vengano Cassa Depositi e Prestiti e il fondo italiano F2i (già presente in vari aeroporti come quello di Trieste), e porte aperte anche ad altri investitori italiani e stranieri come gli australiani di Macquarie. Ma le risorse che apportano devono rimane in Aspi. E la loro entrata deve essere accompagnata da un solido progetto di sviluppo che non passi da una gestione di Anas. E se dovesse prevalere invece la logica punitiva di una certa politica, se insomma si volesse cacciare i Benetton e Atlantia revocando la concessione di Aspi, allora non resterebbe altra strada che quella legale.

INDENNIZZO

Tenendo presente che l'indennizzo definito dal Decreto Milleproroghe di circa 7 miliardi non è per gli uomini di Atlantia assolutamente adeguato non coprendo neppure l'indebitamento. Certo, quello previsto a suo tempo dall'allora ministro Antonio Di Pietro di 23 miliardi era forse esagerato, figlio com'era di un altro tempo - lo stop all'alleanza Abertis-Autostrade - come sono figli di questo tempo certi tentennamenti europei, o le ultime decisioni della Consulta (sulla quale forse in Atlantia si pensa non si dovesse dare tanta enfasi) e gli stop ai finanziamenti garantiti da Sace ad Aspi. Di fondo quello che si è cercato in tutti questi anni di trattative è scindere le responsabilità del passato e del crollo del ponte di Genova - la fiducia sulla Procura ligure è piena - da una realtà che ha quasi 7mila dipendenti, diversi soci ed è cruciale per l'Italia.

Maurizio Crema

PROPOSTI 3,4 MILIARDI DI INDENNIZZI E INVESTIMENTI PER 7 MILIARDI. ATTENZIONE AD ALLIANZ E AI CINESI: HANNO UNA PRELAZIONE

I soci

Finanziarie, fondazioni e fondi con Edizione

Atlantia è una holding operante nelle infrastrutture che controlla l'88% del capitale di Aspi (Autostrade per l'Italia), gli Aeroporti di Roma e una quota di quello di Bologna oltre a essere socio di riferimento di Abertis, gruppo multinazionale spagnolo che in Italia controlla A4 holding, cioè l'autostrada Serenissima Brescia - Padova e la Valdastico. La compagine sociale di Atlantia vede come primo socio Sintonia (società controllata dalla holding della famiglia Benetton Edizione), poi all'8,29% compare il fondo sovrano di Singapore Gic, Lazard Investment con 5,05%, la britannica Hsbc Holding con il 5%, Fondazione Cassa Torino al 4,85%. Oltre il 45% del capitale della società quotata è flottante sul mercato.

Il capitale di Autostrade per l'Italia è così ripartito: Atlantia all'88,06%, Appia Investments al 6,94% (gruppo tedesco Allianz) e Silk Road Fund (fondo infrastrutturale cinese) al 5%.

I conti

Gruppo da 11,6 miliardi ma in Italia è in rosso

Una multinazionale attiva in mezzo mondo e uno dei più grandi gruppi italiani. Sono Atlantia e Aspi. La prima nel 2019 ha segnato ricavi operativi per 11,6 miliardi comprensivi del contributo di Abertis per 4,5 miliardi (+4%), 7,2 miliardi l'ebitda (esclusi 1,5 miliardi già accantonati da Autostrade per l'Italia per la proposta di accordo già inviata al Ministero delle Infrastrutture), 7,4 miliardi il patrimonio netto di pertinenza, 36,7 i miliardi di indebitamento finanziario netto. I ricavi operativi di Aspi nel 2019 sono stati 4.083 milioni, più 79 milioni. La perdita di esercizio 282 milioni, gli investimenti operativi a 559 milioni, indebitamento finanziario netto a 8.392 milioni, dipendenti 6.733. Aspi gestisce circa 3mila chilometri di autostrade italiane e per l'ammodernamento di quasi 923,2 chilometri di rete intende investire 22,8 miliardi e allo studio altri interventi per circa 1,8 miliardi».

Verso la proroga

Emergenza, è scontro Casellati: aule invisibili Il gelo del governo

▶Il presidente del Senato: martedì il voto sui pieni poteri. Palazzo Chigi: no, solo sul Dpcm

▶Zingaretti: noi sosteniamo qualsiasi scelta dell'esecutivo. Centrodestra in trincea

Il presidente del Senato Casellati al Pantheon (foto NOVA)

IL CASO

ROMA «In Parlamento e al Senato siamo ormai gli invisibili della Costituzione». Poche parole, ma che alzano ancora di più la tensione sulla proroga dello stato di emergenza per tutto il 2020 che il governo si appresta a varare. E sono proprio le dichiarazioni della presidente di Palazzo Madama, Elisabetta Casellati, ad alzare il livello dello scontro su questa decisione. All'ora di pranzo, in un'intervista a *Tg5*, la seconda carica dello Stato rimprovera all'esecutivo di non tenere in considerazione le Camere. E annuncia, a sorpresa, che «martedì» ci sarà un voto in Senato proprio sull'allungamento dello stato d'emergenza.

LA REAZIONE

Le considerazioni di Casellati, più l'annuncio del voto, mandano creano «fastidio» nel governo. La delegazione del Pd le rimprovera «di voler forzare la mano» e di «drammatizzare il quadro». Sullo sfondo si crea anche un effetto confusione. Al punto che Palazzo Chigi è costretto a intervenire per fare chiarezza nella road map: martedì in Senato si presenterà il ministro della Salute Roberto Speranza per illustrare il nuovo Dpcm (prima della firma del premier) che proroga a fine mese, al 31 luglio, le misure anti-contagio già in vigore in Italia (dall'uso delle mascherine nei mezzi pubblici al distanziamento fisico).

Al termine della relazione, Palazzo Madama voterà una risoluzione presentata dalla maggioranza. Discorso diverso, invece, riguarda lo stato d'emergenza per tutto il 2020. Prima il consiglio dei ministri dovrà approvarlo - con una delibera - e poi entro la fine del mese si presenterà Conte alle Camere per annunciarlo. Seguirà anche in questo caso un voto.

Insomma, due binari diversi. Di sicuro Conte sa che non può e non ha intenzione di sottrarsi dal confronto con il Parlamento. Il segretario del Pd Nicola Zingaretti lo blinda: «Il Pd è pronto a sostenere qualsiasi scelta del Governo utile a contenere la pandemia».

DA SPERANZA NORME ANTI-COVID FINO AL 31 LUGLIO POI CONTE ANNUNCERÀ LA PROSECUZIONE PER TUTTO IL 2020

LA FRENATA

I dem, però, non intendono dare una cambiale in bianco al presidente del Consiglio: «Credo che sia una proroga di natura preventiva - ha spiegato il capogruppo al Senato Andrea Marcucci - Non c'è alcun segnale di una nuova ondata». Per questo il Pd pretende che l'ambito di azione del «nuovo» stato di emergenza venga chiaramente circoscritto. Non solo. Con il deputato Stefano Ceccanti, i dem ribadiscono «la necessità della presenza del presidente del Consiglio in Parlamento prima dell'eventuale proroga dello stato di emergenza». Anche Italia Viva spinge in questa direzione.

Cinque stelle sembrano meno «appassionati» alla vicenda. La proroga è una «questione prettamente tecnica» ha commentato in prima battuta il capo politico Vito Crimi. Più esplicito invece il suo predecessore e ministro degli Esteri Luigi Di Maio: «Adesso stiamo convivendo col virus, ma non dobbiamo abbassare la guardia. Per nessun motivo».

LE CRITICHE

Il centrodestra ribadisce la contrarietà: i dpcm danno troppi poteri al governo e confinano il Parlamento in un angolo. «Lo stato di emergenza blocca l'Italia», dice la capogruppo dei senatori di Forza Italia, Anna Maria Bernini, mentre Antonio Tajani chiede al governo di confrontarsi con Camera e Senato. La posizione del partito azzurra non è di chiusura allo stato d'emergenza, ma pretendono che si sia un confronto di merito con Conte. La capogruppo azzurra alla Camera, Mariastella Gelmini, prova a far leva sui malumori nella maggioranza, lanciando un appello «a Pd e Italia Viva, affinché dicano 'nò a questa inutile incoronazione pretesa da Conte». La Lega attacca: «Il Governo - dice Roberto Calderoli - si è indebitamente appropriato di pieni poteri straordinari attribuibili solo nello stato di guerra». Per Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni «siamo oramai al paradosso, con Conte che vuole prorogare arbitrariamente lo stato di emergenza». La tensione rimane altissima. Così come il gelo del governo con la presidente del Senato.

S. Can.

PRESSING DI IV E DEI GRUPPI PARLAMENTARI DEM, DI MAIO: LA GUARDIA NON DEVE ESSERE ABBASSATA

I NODI

1 Mascherine e distanza

Il prolungamento dello stato di emergenza fisserà automaticamente una nuova scadenza per tutte le misure sociali anti pandemia, a cominciare dall'obbligo di distanziamento e di indossare la mascherina

2 Zone rosse

Lo stato di emergenza consente all'autorità centrale di istituire nuove zone rosse in aree specifiche (ma anche sull'intero territorio nazionale) se lo stato del contagio dovesse richiederlo per contrastarne la diffusione

3 Deroghe alle gare

Restano anche i poteri speciali attribuiti alla Protezione civile, che può requisire materiali sanitari o lanciare bandi d'acquisto semplificati, aggirando le normali gare d'appalto

4 Smart working

Verrà prolungata fino al 31 dicembre la possibilità per le aziende private di mettere i dipendenti in smart working senza bisogno di accordi individuali. Per la pa è già stato disposto al 50% fino a fine anno nel decreto Rilancio

L'intervista Raffaele Volpi

«Sottovalutato l'allarme del Viminale frange violente anarco-insurrezionaliste»

«Mi sembra che l'allarme lanciato dal ministro dell'Interno sia stato sottovalutato. Sembra che abbia detto cose normali. Sono rimasto perplesso». Anche Raffaele Volpi, presidente leghista del Copasir, teme un autunno caldo ma soprattutto «il combinato disposto» tra le tensioni che potranno esserci dopo l'estate per l'emergenza economica e «i poteri speciali al presidente del Consiglio con una eventuale proroga dello stato di emergenza».

Qual è il suo invito al premier Conte?

«Quello di evitare ogni tipo di forzatura. Far tornare il Parlamento centrale. Serve un confronto vero. Agire con i pieni poteri in una situazione straordinaria è stato discutibile ma adesso continuare con i Dpcm sarebbe assolutamente inopportuno. E' chiaro che questo è un momento particolare e ci possono essere reazioni eversive. Per non parlare della pericolosità della criminalità organizzata che in questo clima ci sguazza e può aggredire ogni territorio».

Cosa teme in concreto?

«Ci sono due livelli su cui porre la massima attenzione. Un conto è la protesta, un altro le contestazioni che possono sfociare in violenza. Io il '77 l'ho vissuto. Ci vuole poco perché le contestazioni riportino a quel clima legato alle Brigate rosse. Prima di arrivare a quelle situazioni occorre un monitoraggio costante, forme di controllo e una vera pianificazione. Alcuni circuiti non sono neanche nazionali».

Si riferisce ad allarmi in particolare?

«Mi riferisco per esempio agli anarco-insurrezionalisti. Nei mesi scorsi ci sono stati arresti in questo ambito. Arresti in Grecia, in Spagna ma anche in Italia. Frange violente di raggruppamenti politici che vanno al di là dei confini locali e nazionali».

Come Copasir cosa pensate di fare?

«Stiamo ultimando le audizioni legate al settore bancario e assicurativo. Per quanto riguarda il settore bancario sentiremo anche l'Aisi. Entro luglio invieremo un rapporto al Parlamento. In settimana ci sarà l'ufficio di presidenza del comitato. Lavoriamo in grande sintonia e con senso di responsabilità. Proporrò di audire il ministro dell'Interno che si è reso sempre disponibile».

Raffaele Volpi, presidente del Copasir

IL PRESIDENTE DEL COPASIR: NEI MESI SCORSI ARRESTI IN GRECIA E SPAGNA DI GRUPPI TRANSNAZIONALI

UN CONTO È LA PROTESTA, ALTRO LE CONTESTAZIONI IO IL '77 L'HO VISSUTO CI VUOLE POCO PER UN CLIMA DA BRIGATE ROSSE

Per chiedere cosa?

«Se un ministro dell'Interno parla di allarmi di questo genere è ovvio che un chiarimento del suo pensiero sarebbe utile. Non sto criticando il titolare del Viminale ma è evidente che la responsabilità del monitoraggio e della pianificazione sulla sicurezza è sua. Ora e in autunno».

Insisto, presidente: il suo timore è legato a delle situazioni specifiche?

«Parliamo per esempio delle grandi città. Di Firenze, Napoli, Roma, di centri che finora hanno accolto sempre turisti in grande numero. Il mio pensiero è che manca un confine tra il sostegno al reddito di tante categorie e un vero rilancio dell'economia e mi riferisco anche alle piccole e medie imprese. La preoccupazione è legata al fatto che manca il lavoro e soprattutto una prospettiva. Ecco perché servirebbe un vero dialogo. Non si può gestire questa fase ancora con i Dpcm. Lo sfogo democratico è il Parlamento. Sulla sicurezza nazionale la risposta non è avocare i pieni poteri. Serve compartecipazione, su questo non si scherza».

Cosa propone quindi?

«Ho grande fiducia nel lavoro che stanno portando avanti le agenzie di intelligence e la polizia di prevenzione. Serve però ridare anche spazio alla democrazia. Il mio tentativo istituzionale è quello di rilanciare la stima verso il Parlamento, a prescindere dai colori politici».

Non è d'accordo sulla proroga dello stato di emergenza?

«No, e non capisco cosa voglia fare il presidente del Consiglio. Vuole limitarsi a fare delle comunicazioni in Parlamento? Portare un provvedimento già fatto senza discuterlo preventivamente? Comunque penso che sul piano sanitario ormai si possa anche intervenire in maniera ordinaria. Anche nella maggioranza si è formata la convinzione che una vera collaborazione con le opposizioni il governo non l'abbia mai offerta».

Emilio Pucci

L'intervista Francesco Boccia

«Pronti a chiudere singole zone il Paese sta sottovalutando il virus»

▶Il ministro: «Se torna il Covid abbiamo strumenti per circoscrivere i territori»

▶«Mascherine e assembramenti: vedo comportamenti irresponsabili»

Ministro Boccia, vuole lanciare un appello affinché il centrodestra voti a favore del prolungamento dello stato d'emergenza?
«Non serve alcun appello».

E perché
«Tanti elettori di centrodestra sanno che è un atto dovuto proposto dal Governo che ha messo in sicurezza sanitaria il Paese. Così come ci sono tanti amministratori e governatori di centrodestra che comprendono benissimo i meccanismi di governo della cosa pubblica. Lo stato di emergenza è la nostra Arca di Noè».

Addirittura?
«L'Arca fu costruita prima del diluvio e non dopo. L'Italia è oggi un modello nel mondo sulla protezione della salute e della vita. Fino a quando il Covid19 sarà in circolazione potranno sempre servire misure eccezionali per lavoratori, imprese, sanità, scuola e per ogni comparto su cui governo, regioni ed enti locali sono chiamati a dare risposte quotidiane. Ho fiducia nel senso di responsabilità dell'opposizione».

Ma la Lega dice: è un modo per il governo per rimanere attaccato alla poltrona e parla di Stato di polizia.
«Mah, sinceramente addebitare al professor Conte, giurista e docente universitario proprio in materie di questo genere, tentazioni golpiste mi sembra capovolgere il senso della ragione. Ricordo invece che Salvini ha difeso, dal suo punto di vista legittimamente, l'azione di alcuni governi europei diciamo così sovranisti che non si sono limitati come l'Italia a tenersi pronti, ma hanno abolito alcune libertà fondamentali».

Francesco Boccia, ministro degli Affari regionali (foto ANSA)

LO STATO D'EMERGENZA È LA NOSTRA ARCA DI NOÈ, ANCHE I GOVERNATORI DEL CENTRODESTRA NE SONO CONSAPEVOLI

IL DDL SULL'AUTONOMIA SI ISPIRA ALLA LEZIONE DI MATTARELLA CHE CI RICORDA QUANTO CON LA SUSSIDIARIETÀ RAFFORZI L'UNITÀ NAZIONALE

È auspicabile però che l'uso dei Dpcm sia ridotto in futuro.
«Dalla riapertura delle regioni del 3 giugno scorso l'uso è stato ridotto quasi a zero. Il numero dei Dpcm è stato intenso solo nelle settimane più drammatiche del lockdown quando era necessario assumere decisioni immediate e per tutelare la vita. Quelle esigenze non ci sono più. Vogliamo per un attimo considerare che l'Italia è riuscita tutto sommato a uscire dall'emergenza in cento giorni grazie anche a quei Dpcm?».

In caso di ritorno del Covid, come sostiene Luca Ricolfi sul Gazzettino, si dovrà iniziare a chiudere solo le regioni colpite e non tutta Italia.
«Sono morti italiani anche al Sud, anche se i numeri sono stati diversi. Parlare con quelle famiglie dà il senso di quanto sia stato giusto chiudere tempestivamente tutto il Paese. Ci siamo basati sulle valutazioni del comitato tecnico-scientifico, sui rischi potenziali per tutto il Paese e ci siamo assunti le responsabilità».

Ma per il futuro?
«Oggi è diverso, ci sono strumenti e conoscenze e lo prevede già la legge in vigore che sarà possibile circoscrivere i territori in caso di crisi improvvise».

Il mondo scientifico dice che ormai iniziamo a sottovalutare il virus nelle nostre abitudini. Concorda?
«Sì. Hanno fatto male alcune esternazioni che per quanto fondate e non ho alcun dubbio a considerarle tali, hanno potuto influenzare la gente e far credere che sia tutto finito. A questo proposito farei parlare ogni giorno un infermiere o un medico di un reparto Covid. Vediamo se ci dice che è tutto finito».

Ha paura di una seconda ondata, da padre prima che da ministro?
«Se l'epidemia torna a dilagare rischiamo di non poterci rialzare più. Chi non usa la mascherina nei luoghi in cui è obbligatoria o partecipa ad assembramenti è un irresponsabile. E chi lo giustifica è peggio di lui».

Cinque regioni hanno già superato il livello di guardia.
«Non ho mai smesso di essere preoccupato. Da 4 mesi mi sveglio guardando sempre gli stessi dati: terapie intensive, tasso di saturazione, contagiati, guariti e purtroppo deceduti. Il ministro Speranza sta facendo un'attentissima opera di monitoraggio, ma il calo del livello d'attenzione nei comportamenti deve preoccupare tutti. È come se per un attimo avessimo voluto cancellare le immagini di quei giorni. Io purtroppo non le dimenticherò mai».

A proposito di autonomia lei ha detto: terremo conto dell'esperienza del Covid. Cosa cambierà?
«Un anno fa su quel tavolo c'erano solo 3 Regioni, ora ci sono tutte le Regioni e ci sono anche i sindaci che chiedono giustamente rispetto. Il ddl quadro si ispira alla lezione del Presidente Mattarella che ci ricorda quanto autonomia e sussidiarietà rafforzino l'unità nazionale. Si chiede al Parlamento, a differenza del passato, di dire l'ultima parola, così come è necessario separare le materie Lep dalle altre. Il Covid ha dimostrato che solo un'alleanza fortissima tra Stato e Regioni rende grande una nazione. Serve l'equilibrio del buon padre di famiglia».

Sarà un settembre complicato per il governo, tra regionali e ripercussioni economiche: le voci sulla fine dell'esecutivo sono quotidiane. Se cade il governo Conte lei vede solo le urne?
«Assolutamente sì. La prima maggioranza con dentro la Lega ha fallito. Questa maggioranza ha un orizzonte sociale ed europeo chiaro. Questo è un Governo che ha riportato l'Italia al centro delle decisioni in Europa. L'alternativa non esiste».

A proposito di regionali: confida in un appello di Grillo per sbloccare le intese con il M5S?
«Io sostengo sin dal primo giorno che l'alleanza con il M5S è un progetto di governo sul lungo termine sulla base di molti programmi comuni. Perché non riproporre questa condivisione anche a livello locale soprattutto lì dove, come in Puglia, il mancato accordo avvantaggia la destra?».

In questa fase 3 il governo appare bloccato sui principali dossier, non può negarlo.
«Finora abbiamo affrontato la più grande emergenza della storia della Repubblica italiana. È chiaro che adesso ci sono anche tutti gli altri dossier, ma siamo pronti su tutto: da Alitalia, a Ilva, da Autostrade alla rete unica. Intanto il Pnr è andato a Bruxelles e il risultato degli Stati generali lo vedrete nel Recovery plan dell'autunno. Si può e si deve accelerare come chiede Zingaretti».

Intanto Di Maio ha incontrato Draghi: è inverosimile un esecutivo guidato dall'ex Bce?
«In Italia riusciamo a trovare dietrologie su tutto. Proviamo a immaginare un dibattito in Germania. Se il ministro degli Esteri incontrasse l'ex capo della Bce nessuno si stupirebbe. E comunque una chiacchierata con Draghi fa sempre bene».

Simone Canettieri

L'emergenza Covid

Il contagio arriva dall'estero Veneto, tra gli stranieri si è anche abbassata l'età

▶Friuli Venezia Giulia, controlli a tappeto con tamponi e quarantena alle badanti

▶Italia, i decessi cominciano a calare Ieri sette di cui quattro in Lombardia

LA SCELTA In Friuli Venezia Giulia controlli per le badanti

IL BOLLETTINO

VENEZIA Coronavirus, adesso il pericolo arriva dall'esterno. Dai lavoratori stranieri che rientrano in Italia, dalle badanti, anche dagli uomini di affari. E così nascono i nuovi focolai con tutto quello che ne consegue: tamponi, malati, quarantene. L'ultimo bollettino del Veneto è emblematico: dei tre nuovi casi di contagio accertati ieri mattina, due erano di persone straniere (una donna nigeriana di 37 anni che si è presentata all'Ulss del Veneto Orientale e un uomo nigeriano di 36 anni nel Padovano). Poi è arrivato il bollettino del pomeriggio e c'è stata l'ulteriore conferma: tranne un ventottenne italiano, tutti i nuovi contagi hanno riguardato stranieri. E giovani: un nigeriano trentenne, un camerunense quarantenne, una trentenne del Camerun, una quarantenne rumena, un ventiduenne del Mali, una moldava di 38 anni, un ventitreenne del Senegal. Dati preoccupanti: fino a ieri le statistiche raccontavano che di Covid-19 si ammalavano più i maschi, età media 82 anni; adesso, con l'ondata dei contagi di persone che arrivano da altri Stati, l'età si è abbassata.

LA FOTOGRAFIA

Non è solo un dato veneto. È così in tutta Italia. La sensazione è che il blocco delle frontiere non stia funzionando visto che l'incremento dei casi di importazione, cioè delle persone positive giunte dall'estero, è inarrestabile. Tant'è che il ministro della Salute Roberto Speranza martedì confermerà la lista dei 13 dei Paesi da cui non si può raggiungere l'Italia, ma sarà necessario allungarla. Alcuni esempi? In Puglia i nuovi casi positivi sono tutti rappresentati da persone arrivate dall'estero. In Emilia-Romagna, dove a sorpresa il numero degli infetti è tornato a salire, ai focolai di un'azienda di Parma e dei due magazzini dei corrieri espressi di Bologna si sono aggiunti numeri importanti di positivi arrivati con i voli dal Bangladesh, che abitano tra la provincia di Forlì-Cesena e quella di Ravenna, zone in cui, nonostante la crisi del turismo, la riviera adriatica offre occasioni di occupazione. Nel Lazio in pochi giorni hanno già trovato 124 immigrati del Bangladesh positivi, a cui si sono aggiunti altri arrivati dall'India e Stati Uniti (nazioni i cui voli non sono stati bloccati dal Governo), Perù, Brasile, Messico, Nicaragua. In totale i casi di importazione in Lazio si avvicinano rapidamente a quota 200. Dopodiché non va neanche generalizzato. Ad esempio, gli 11 stranieri intercettati l'altra notte in un'area di sosta della Regionale 308 a Reschigliano di Campodarsego, in provincia di Padova, dopo essere stati sottoposti a tampone sono risultati tutti negativi. Ma il problema esiste. Ecco cosa ha detto il professor Gianni Rezza, direttore Prevenzione del ministero della Salute: «In diverse regioni l'indice di contagio ha superato quota 1 a causa di alcuni focolai di rilevanza più o meno grave per l'importazione di infezioni dall'estero».

MODELLO FRIULI

Intanto il Friuli Venezia Giulia ha esteso il "modello Monfalcone" anche alle badanti rientrate in regione nell'ultimo mese e provenienti da Paesi esteri diversi da quelli facenti parte dell'Unione Europea e a cui è richiesta solo la comunicazione di arrivo al Dipartimento di prevenzione territoriale. Com'è già accaduto per la folta comunità bengalese della cittadina goriziana, quindi, ora per le collaboratrici domestiche scattano i controlli a tappeto. La Regione vuole assicurarsi in prima battuta il rispetto assoluto dell'isolamento fiduciario di 14 giorni dall'ingresso in Italia e in secondo luogo monitorare tramite i tamponi le condizioni di salute dei cittadini oggetto dell'indagine. «Il protocollo della rete territoriale - ha spiegato il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi - sta funzionando per Monfalcone, ma ovviamente il problema riguarda tutta la regione e stiamo lavorando per estenderlo in modo da effettuare la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario. L'intercettazione di eventuali casi è particolarmente delicata per arrivi irregolari e per alcune categorie di persone, come ad esempio coloro che lavorano nel settore dei servizi alla persona: il ruolo dei Comuni e delle associazioni datoriali sarà fondamentale».

IL MINISTRO SPERANZA MARTEDÌ CONFERMERÀ IL BLOCCO DELLE FRONTIERE PER TREDICI PAESI

I DATI

Sul fronte dell'andamento dell'epidemia, ieri la buona notizia è arrivata dal bilancio dei decessi: solo 7 (4 in Lombardi, 1 in Piemonte, 1 in Toscana, 1 in Liguria). Lieve aumento dei pazienti in terapia intensiva, ma in totale la diminuzione dei ricoverati per Covid continua (sono 893). I nuovi casi positivi giornalieri sono 188, meno del giorno prima; gli infetti, attualmente, in Italia sono 13.303, i dimessi-guariti 194.759. In Veneto nessun decesso, 19.387 casi positivi (+11), 9 ricoverati in rianimazione (di cui 3 con Covid).

Al.Va.

Milano Marittima Salvini al Papeete un anno dopo

La tavolata di big senza mascherina

Stessa spiaggia, stesso mare. Un anno dopo. E senza mascherina. Matteo Salvini è tornato al Papeete, lo stabilimento di Milano Marittima, da dove l'estate scorsa iniziò a cannoneggiare il governo fino a farlo cadere. Ieri in compagnia del deputato Claudio Durigon e del proprietario ed europarlamentare Massimo Casanova ha deciso di ritornare sul luogo del delitto. Sfidando sorte e distanziamento fisico.

(Simone Canettieri)

L'intervista Elisabetta Spitz

«In caso di emergenza il Mose in autunno potrà funzionare»

▸Il commissario Spitz: «Già a fine mese pronte le procedure per utilizzarlo in caso di acqua alta o altissima. E spero che l'opera si possa concludere prima di fine 2021»

GOVERNO Il Commissario per il Mose, Elisabetta Spitz

Nei suoi programmi la giornata e la data di venerdì erano già fissate da inizio febbraio. In quei giorni il supercommissario del Mose, Elisabetta Spitz, entrata in gioco a dicembre dopo il 12 novembre, i 187 centimetri di marea e la seconda *Aqua Granda* di sempre, informava le autorità di Venezia che «dal 30 giugno saremmo stati pronti per agire nell'emergenza». Come un pronto soccorso della laguna, alzando tutte e 78 le paratoie del Mose, anche senza la consegna ufficiale dell'opera.

È uno degli snodi principali della giornata di venerdì: il Mose si può sollevare tutto in caso di emergenza?

«In caso di emergenza e di acque alte e altissime il Mose sarà in funzione questo autunno. Stiamo predisponendo entro la fine di luglio la procedura con cui, entro il primo settembre, dovremo confrontarci con tutti gli stakeholders per dare il via all'innalzamento delle barriere. Sono procedure che saranno valide fino alla consegna dell'opera, entro il 31 dicembre 2021».

Durante il sollevamento c'è stata una differenza massima di 35 centimetri tra il livello del mare e la marea registrata a Punta della Salute: cosa vuol dire?

«È la prova provata che il Mose funziona ed è già pronto».

Quindi non ci saranno più emergenze per Venezia?

«Sto lavorando per raggiungere questo obiettivo. Sarebbe folle che succedesse di nuovo. Il nostro lavoro è per garantire che non accada nulla in città. Perché non ci sia più una situazione di emergenza nell'intera laguna, non c'è solo Venezia da proteggere. Arrivare in così poco tempo al sollevamento di tutte le paratoie in contemporanea mi ha dato una grande soddisfazione: quando sono stata nominata non potevo sapere com'era la situazione, ho però capito che c'era la possibilità di modificare il programma dei lavori e arrivare a questo punto».

Che tipo di modifiche?

«Ho messo mano nell'individuare le priorità e nell'affrontarle anche con soluzioni originali».

Un esempio?

«Chiedere all'esercito di fare il ponte radio. Se non ci fosse stato noi non avremmo alzato tutto insieme. Quell'aspetto, ad esempio, non era stato avviato. Sapendo i tasti giusti da spingere ho chiesto all'esercito e loro hanno fatto un lavoro eccezionale. Resterà fino a quando sarà necessario. E sarà a costo zero».

Sembra di capire che serviva un cambio di passo...

«Di fronte a quanto accaduto a novembre tutti ci dovevamo imporre di fare qualcosa. Un ripensamento radicale era già stato fatto partire. Personalmente dopo pochi mesi mi sono data due date: la prima era questa, per risolvere l'emergenza. La seconda è la consegna dell'opera».

Entro il 31 dicembre 2021?

«Mi auguro che sia ancora meno dei 18 mesi previsti. La cautela è doverosa però mi sembra che la data principale sia stata rispettata».

Cosa manca?

«Non dimentichiamoci che si tratta ancora di un cantiere. Ad esempio ci sono i compressori non tutti allacciati. Il vero tema è che bisogna partire di corsa con la manutenzione programmata, va avviata il più presto possibile anche in parallelo con la fine dei lavori. I passi futuri sono procedure di sollevamento, piano di manutenzione programmata, completamento dei lavori e collaudo tecnico funzionale. Le singole componenti, però, sono state tutte collaudate. Nel pronto soccorso si risolve l'emergenza, e ci siamo. Ora abbiamo diciotto mesi per smontare i cantieri, restituire i territori ai comuni e dar via alle procedure necessarie per l'opera. Che però è già in funzione».

Anche nella prova generale si è presentato il problema della sabbia nelle paratoie di Punta Sabbioni.

«Le paratoie non rientrano per 2-3 gradi nel loro alveo, questa la verità. Il fatto che ci fosse sabbia lo sapevamo. Stiamo studiando e cerchiamo di risolverlo in maniera definitiva. La soluzione più banale è togliere la sabbia e utilizzarla per il ripascimento ma vorrei evitare che nel futuro ci possa essere un togli-metti continuo. Nel rodaggio qualche problema ci può essere. Anche per il tempo di salita, più lungo di quello stimato alla consegna dell'opera. Ma aspettare il regime di tutti i compressori voleva dire mettere a rischio la città. Faremo altre prove anche in diverse condizioni meteo. Un'altra alzata generale sarà possibile tra qualche mese».

E la gestione futura? Si parla di un'agenzia statale...

«Sì, dovrà subentrare nella gestione del Mose, d'altronde la concessione al Consorzio sta per finire. Tra pochi giorni si conoscerà come verrà costruita e mi sembra opportuno che il Governo ci stia pensando: è arrivato il momento per prendere le decisioni su come il Mose sarà gestito e orientato. È un'opera di difesa nazionale che deve stare in mano pubblica».

Nicola Munaro

ALCUNE PARATOIE NON RIENTRANO NEL LORO ALVEO DI 2-3 GRADI. STIAMO LAVORANDO PER RISOLVERE IN MODO DEFINITIVO IL PROBLEMA

ABBIAMO CHIESTO L'AIUTO DELL'ESERCITO PER REALIZZARE I PONTI RADIO NECESSARI A COORDINARE TUTTA L'OPERAZIONE

La cerimonia

Il frate padovano Tasca nuovo vescovo di Genova

È iniziata in piazza della Vittoria a Genova con una messa l'ordinazione episcopale e l'ingresso in diocesi del francescano padovano Marco Tasca quale nuovo Arcivescovo di Genova. Padre Tasca è stato consacrato vescovo per l'imposizione delle mani del cardinale Angelo Bagnasco. Insieme a lui, quali coconsacranti monsignor Gianfranco Agostino Gardin, vescovo emerito di Treviso e monsignor Gianfranco Girotti, reggente emerito della Penitenzieria apostolica. Con loro numerosi altri cardinali e vescovi genovesi, liguri e veneti oltre a numerosi francescani. In tutto, nell'area dedicata alla celebrazione mille persone tra vescovi, sacerdoti, diaconi, seminaristi, cantori, autorità, ospiti accompagnatori di padre Tasca, ministri delle altre Confessioni cristiane, rappresentanti delle altre religioni e fedeli. Numerose anche le autorità civili e militari presenti genovesi e venete come il sindaco di Genova Marco Bucci e i governatori ligure Giovanni Toti, e veneto Luca Zaia.

«Mi aveva già fatto altre avances»

▶Treviso, il racconto del giovane trovato nudo e cosparso di benzina: «È stata una trappola. Voleva violentarmi e minacciava di bruciarmi»

▶Per due giorni in balia dell'aguzzino. Il padre: «Mio figlio sapeva che era gay, ma aveva messo le cose in chiaro: ognuno al suo posto»

IL CASO

CORNUDA «Ho avuto paura di morire». Sono stati due giorni di inferno, con il cuore in gola e il terrore di non uscire più vivo da quell'appartamento di via Manzoni. E.M. è riuscito a salvarsi dopo aver sfregato le corde che il sessantatreenne, G.V, avrebbe utilizzato per legarlo e bloccargli, per oltre 48 ore, polsi e caviglie. Questo il suo racconto. Il ventenne è tornato a casa, a Quero in provincia di Belluno. Sulla sua pelle però resta ancora l'odore di benzina che il pensionato gli ha buttato addosso, cospargendo tutto il suo corpo, probabilmente con l'intenzione di bruciarlo se si fosse ribellato o avesse chiesto aiuto. Con il giovane ci sono mamma, papà e i due fratelli che non lo lasciano mai solo. «Questa mattina, (ieri per chi legge,ndr), mio figlio è all'ospedale di Treviso per fare degli accertamenti», spiega il papà. I familiari lo proteggono, lo scortano in ogni singolo spostamento. «Sembrava un incubo interminabile - ha detto il ragazzo - quell'uomo mi minacciava, diceva "ti brucio, ti brucio" e mi ha costretto a mandarvi quel messaggi dove vi dicevo che sarei andato a Jesolo con un'amica e che sarei rimasto lì».

CORNUDA Forze dell'ordine e vigili del fuoco davanti all'abitazione

L'OMICIDIO NEL 1984

La famiglia conosce da diversi anni il pensionato, che però avrebbe tenuti tutti all'oscuro del suo passato. Nel 1984, uccise la madre adottiva, una vedova di 74 anni, con un colpo di pistola alla testa. Era una sera di dicembre e la donna si era appisolata in cucina, nella sua casa di San Zenone degli Ezzelini, davanti al televisore acceso. Il figlio, all'epoca 27enne, di origini veneziane, prese una calibro 7.65 con matricola abrasa riposta sul cassetto ed esplose un colpo. Nessuno udì quello sparo, ma tre ore dopo il giovane si presentò in caserma dai carabinieri, a Marostica, confessando l'omicidio. «Non volevo soffrisse a causa mia», la folle giustificazione riportata nei giornali dell'epoca. «Ci aveva raccontato che era stato adottato perché i genitori lo avevano abbandonato quand'era molto piccolo - spiega il papà del ventenne - non eravamo a conoscenza dell'omicidio».

IL PENSIONATO NEL 1984 UCCISE LA MADRE «NON SAPEVAMO DI QUELL'OMICIDIO CI AVEVA DETTO CHE ERA STATO ADOTTATO»

L'APPROCCIO SESSUALE

Solo il ventenne però era conoscenza dell'omosessualità dell'amico di famiglia. «Mio figlio sapeva che è omosessuale - ammette il papà - si era confidato con lui e, in passato, aveva anche cercato di fargli delle avances». A quel tentativo di approcciarsi il ragazzo si era rifiutato: «Mio figlio aveva messo subito le cose in chiaro, l'amicizia sarebbe continuata ugualmente ma ognuno doveva rimanere al proprio posto».

Il ventenne aiutava il pensionato nelle piccole faccende domestiche come accompagnarlo a fare la spesa oppure dal medico. Anche nel periodo della quarantena, tutta la famiglia, si era prodigata per aiutarlo portandogli del cibo già pronto. Secondo il racconto del giovane, l'anziano avrebbe architettato una trappola. Arrivato nella mansarda di via Manzoni, mercoledì mattina molto presto, E.M. aveva chiesto a G.V. se poteva riposare un po'. «Non riusciamo ancora a capire se gli abbia messo del sonnifero in qualche bibita. È proprio mentre il ragazzo dorme che l'anziano lo spoglia completamente nudo e lo lega con delle corde a polsi e caviglie. E da quel momento in poi sarebbero iniziate le sevizie psicologiche e probabilmente anche quelle fisiche».

«Voleva violentarmi e minacciava che mi avrebbe bruciato se non vi avessi mandato quei messaggi», ha spiegato il ventenne ai genitori. Le ore successive sono un susseguirsi di minacce e privazioni. Niente acqua e né cibo. Poi la svolta che ha portato il ragazzo verso la salvezza. «Sono riuscito a liberarmi, ho usato tutta la mia forza». Nel frattempo, l'odore della benzina aveva insospettito un vicino che ha allertato il 115. In via Manzoni, alle 10 di venerdì il ventenne riesce ad aprire la porta ai pompieri mentre l'anziano è disteso per terra con un grave trauma cranico, anche lui completamente nudo. E ora si trova in ospedale, nessuno conosce la sua versione.

Vera Manolli

Una chat degli orrori per divertirsi tra amici: inchiesta su 20 minori

▶17 anni il più vecchio si scambiavano filmati con violenze e suicidi

PEDOFILIA

FIRENZE Una «chat dell'orrore» l'hanno definita gli stessi inquirenti, usata da ragazzini, 17 anni il più vecchio del gruppo, 13 i più piccoli, per scambiarsi immagini con contenuti a carattere pedopornografico e video di suicidi, decapitazioni, squartamenti e mutilazioni di persone, in qualche caso di animali. A scoprirla gli investigatori della polizia postale della Toscana, coordinati dalla procura dei minori di Firenze, con l'indagine battezzata "Dangerous images"". Le ipotesi di reato per le quali la magistratura sta procedendo sono, in concorso, detenzione, divulgazione e cessione di materiale pedopornografico, detenzione di materiale e istigazione a delinquere aggravata.

Nell'inchiesta al momento risultano coinvolti 20 giovanissimi, tra cui sette tredicenni, tutti perquisiti nei giorni scorsi su ordine della procura in Toscana e fuori regione: vivono un po' in mezza Italia, nelle province di Lucca, Pisa, Cesena, Ferrara, Reggio Emilia, Ancona, Napoli, Milano, Pavia, Varese, Lecce, Roma, Potenza e Vicenza. Il primo esame effettuato sui pc e sui cellulari che sono stati sequestrati ai ragazzi nell'ambito dell'operazione non lascerebbe dubbi sul loro coinvolgimento. Nelle memorie dei dispositivi dei telefoni sarebbe stato trovato un ingente quantitativo di video illegali.

LA DENUNCIA

Tutto è partito cinque mesi fa dalla denuncia della madre di un 15enne di Lucca: sul cellulare del figlio, spiegano gli investigatori, la donna ha trovato numerosi filmati hard con protagoniste giovanissime vittime. Così ha deciso di rivolgersi alla polposta per chiedere aiuto, consegnando agli agenti il telefono del figlio. Analizzandolo, gli investigatori avrebbero poi trovato gli altri video di violenze e ricostruito la rete di contatti del quindicenne.

L'adolescente sarebbe stato uno dei più attivi nella condivisione dei file, in particolare dei file "gore", che estrapolava direttamente dal dark web per poi poterli condividere. Dall'analisi del suo telefonino, spiega la polizia postale, «è emerso un numero esorbitante di filmati e immagini pedopornografiche, anche sotto forma di stickers, scambiate e cedute dal giovane, rivelatosi l'organizzatore e promotore dell'attività criminosa insieme ad altri minori, attraverso Whatsapp, Telegram e altre applicazioni di messaggistica istantanea e social network».

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Domenica 12 Luglio 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00

TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, ZONA CINEMA GIORGIONE, primo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! €420.000,00, APE in definizione, rif. 393V.

TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Cannaregio) Ghetto, appartamento molto luminoso con affaccio su canale, soffitti molto alti. Primo piano, composto da ingresso, cucina, soggiorno, ampia camera matrimoniale, cameretta, bagno. Magazzino sottoscala al piano terra. Classe energ. G ape 254,48 kwh-mq anno ?. 300.000,00 Rif. 329

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Rialto) A due passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso al terzo piano, composto di ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno. Buonissime condizioni anche delle parti comuni. Classe energetica: G ape 510 kWk/ m?anno ?. 355.000,00 Rif. 345

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CASTELLO, APPARTAMENTO CON INGRESSO INDIPENDENTE COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, CAMERETTA, DUE BAGNI, RIPOSTIGLIO. OTTIME CONDIZIONI, FOSSE SETTICHE E CERTIFICATO DI AGIBILITA. EURO 280.000,00 CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MQA RIF.282

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Santa Croce, splendida posizione, a due passi dal ponte di Rialto, zona molto tranquilla e comoda a tutti servizi. Appartamento al secondo piano con dependance al piano terra. Inserito in tipico contesto veneziano l'immobile si compone di ingresso, soggiorno con angolo cottura, ampia camera matrimoniale, bagno finestrato, soffitta. Stanza vascata con bagno al piano terra. euro 480.000,00 classe eneregtica g ape 515 kwh/mwa rif. 430

TEL. 041716350

Mestre

A!.AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A!.AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CAMPALTO CENTRO, ASCENSORATO, OTTIME CONDIZIONI! Al riparo dal traffico, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, ampio terrazzo soleggiato, €105.000,00, APE in definizione, rif. 117.

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA FAVARO VENETO, CAPOLINEA TRAM, RESTAURATO! ASCENSORATO! Ampio soggiorno, cucina, 3 ampie camere, 2 servizi, veranda, posto auto privato coperto, AFFARE UNICO!!! €129.000,00, APE in definizione, rif. 107.

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE NAVE DE VERO, PARTE DI BIFAMILIARE INTERAMENTE RESTAURATA, al piano terra con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, giardino privato, garage grande con magazzino e piazzola con posto auto in comune, AFFARE! €175.000,00, POSSIBILITA' DI ACQUISTO BIFAMILIARE INTERA! APE in definizione, rif. 190/B_pt.

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALISSIMO, OTTIME CONDIZIONI! PARZIALMENTE ARREDATO! Riscaldamento autonomo ed aria condizionata, piano secondo ed ultimo, ingresso, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, magazzino, AFFARE! €155.000,00, APE in definizione, rif. 10/C.

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, RESTAURATO! Comodo centro ed Ospedale, RARISSIMO DUPLEX, ingresso, soggiorno, cucina, 3 ampie camere, servizio, ampio sottotetto comunicante, garage grande, riscaldamento autonomo doppio, €187.000,00, Cl. F APE 150 kwh/mq anno, rif. 142.

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, INZIO MIRANESE, OCCASIONISSIMA! Riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina, 3 ampie camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, OTTIME CONDIZIONI! AFFARE! €125.000,00, possibilita garage grande, APE in definizione, rif. 41.

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA TEVERE, LIBERO SUBITO! OTTIME CONDIZIONI! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, €120.000,00, Cl. F APE 217,56 kwh/mq anno, rif. 99.

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, P.ZZA FERRETTO, BILOCALE IN OTTIME CONDIZIONI, riscaldamento autonomo, piano primo con ascensore, palazzina signorile, ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, servizio, AFFARE! €128.000,00, APE in definizione, rif. 8.

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE-CENTRALISSIMO, comodo ai mezzi ed ai servizi, piano alto con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, garage, €220.000,00, APE in definizione, rif. 10/D.

TEL. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE (LOC. FAVORITA-TERRAGLIETTO) INSERITA IN OTTIMA ZONA RESIDENZIALE PROPONIAMO SPLENDIDA BIVILLA DI NUOVA COSTRUZIONE AL GREZZO, DAI GENEROSI SPAZI SU LOTTO DI CIRCA 1800 MQ. COMPOSTA DA INGRESSO SU AMPIO PORTICATO, SALONE, SALA DA PRANZO, CUCINA ABITABILE, BAGNO E STANZA AL PIANO TERRA, ZONA NOTTE MANSARDATA CON TRE CAMERE MATRIMONIALI E DOPPI SERVIZI, MERAVIGLIOSO SOPPALCO CON AFFACCIO SUL SALONE E ACCESSO ALLA TERRAZZA ABITABILE. GARAGE DOPPIO. CL EN. B APE 46,1 KWH/MQ ANNO. ?. 380.000,00 TRATTABILI TRATTABILI. RIF. 55/B

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD SPINEA PROPONIAMO RUSTICO ELEGANTEMENTE RISTRUTTURATO IN POSIZIONE TRANQUILLA E ADIACENTE AL CENTRO DISPOSTO SU DUE LIVELLI ENTRAMBI TRAVATI A VISTA E COMPOSTO DA INGRESSO, SALONE, AMPIA CUCINA ABITABILE, BAGNO E RIPOSTIGLIO AL PIANO TERRA, TRE CAMERE, SECONDO SERVIZIO E STANZA STUDIO AL PIANO PRIMO. DEPANDANCE ESTERNA COMPLETAMENTE RISTRUTTURATA COMPOSTA DA GARAGE DOPPIO, BAGNO/LAVANDERIA, TAVERNA AL PIANO TERRA, SALONE MULTIFUNZIONALE TRAVATO A VISTA AL PIANO PRIMO. GIARDINO PIANTUMATO CIRCOSTANTE DI CIRCA 700 MQ. CL. EN D APE 156 KWH\MQ ANNO. ?. 530.000,00. RIF. 406

TEL. 041/958666

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)

Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino luminoso panoramico scorcio laguna matrimoniale soggiorno cucina bagno terrazze € 220.000 Rif. 1096 Cl. En. G IPE 250,50

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 480.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano luminoso scorci laguna tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino soffitta terrazze abitabili piccolo scoperto esclusivo € 650.000 Rif. 3259 Cl. En. G IPE 290,80

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO San Nicolò restaurato luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza verandata magazzino € 430.000 Rif. 3268 Cl. En. G IPE 193,98

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 520.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

LIDO Ca' Bianca terracielo porta sola in perfette condizioni quadricamere soggiorno cucina quattro bagni ampia terrazza taverna magazzino garage doppio giardino esclusivo € 550.000 Rif. 4015 Cl. En. G IPE 320,02

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 260.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Cannaregio vista canale luminoso ben tenuto bicamere salone cucinotto bagno € 330.000 Rif. 286V Cl. En. G IPE 302,79

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

INSIEME Jada Pinkett con il marito Will Smith: lei lo ha invitato nel suo programma "Red table talk" e ha confessato la relazione con August Alsina, rapper di 21 anni più giovane

Il gioco delle coppie

È tutta social la nuova rottura tra Belen Rodriguez e Stefano De Martino. Impazza il gossip di lui con Alessia Marcuzzi? E lei si fa fotografare con Gianmaria Adinolfi

Tutta sotto il riflettori la rottura tra Francesco Sarcina delle "Vibrazioni" ,e Clizia Incorvaia. Forse per Riccardo Scamarcio . Ora lei ha un nuovo amore, trovato in tv

Tradimenti in diretta, l'adulterio diventa show

▶In un programma tv la moglie di Will Smith confessa al marito la relazione con un rapper

▶Amori e disamori impazzano sui social: Gli psicologi: «Narcisismo ed egocentrismo»

IL FENOMENO

MILANO «Cosa fareste se scopriste che l'amante di vostra moglie la tradisce con un'altra?» (Ennio Flaiano). Ai tempi dell'autore dei Taccuini era un paradosso divertente, oggi è una questione serissima che può essere analizzata in molteplici contesti, tutti pubblici: al falò di confronto di "Temptation island", su una pagina Instagram, nel salotto di Barbara d'Urso o in un talk show. È quello che ha fatto Jada Pinkett, moglie dell'attore Will Smith, star lanciata negli anni '90 dalla serie "Willy principe di Bel Air". Lei invita il marito al suo programma "Red table talk", lo fa sedere all'altro capo del tavolo rosso e gli confessa di avere avuto una relazione con il rapper August Alsina, di ventuno anni più giovane.

I SENTIMENTI

È la modalità 2020 del tradimento. Prima lo si nascondeva, si negava, era motivo di imbarazzo, ora lo si racconta a milioni di telespettatori e, secondo gli psicologi, un motivo c'è: l'infedeltà è in aumento, viene considerata fisiologica e quindi accettata socialmente. Sentimenti come il senso di colpa o la vergogna si disintegrano in una sorta di autoanalisi collettiva. Come quella messa in scena da Jada e Will Smith. Gesti controllati, voci pacate, lei che ammette: «Eravamo in pausa di riflessione, mi sono fatta coinvolgere». Lui che insiste, sorridendo: «Un coinvolgimento? Una relazione?». Lei che ammette: «Sì, una relazione, decisamente». Pare che ora la coppia si sia rinsaldata e il tavolo rosso fosse un modo per chiudere con il passato. Ma perché davanti a milioni di spettatori? Spesso per soldi, come a "Temptation island". Definito «un viaggio tra i sentimenti per scoprire se la vita a due che sto vivendo è davvero quella che voglio», in realtà è un'esibizione di tatuaggi, bikini, balli e tradimenti davanti a 3,5 milioni di persone. Oltre al gettone di presenza, una volta terminato il programma i protagonisti diventano influencer da migliaia di euro a post, partecipano a serate e programmi, vengono scelti per "Uomini e Donne". Ma per il conduttore Filippo Bisciglia c'è di più: «È un esperimento sociologico - racconta - non soltanto un gioco di corna. È uno sguardo su ciò che siamo, ciò che diventiamo quando siamo messi di fronte alle tentazioni». L'Osservatorio europeo dell'infedeltà rileva che una donna italiana su tre, nella sua vita, ha già tradito e un uomo su due ammette di essere stato infedele. I sessuologi affermano che oggi si tradisce non solo con il corpo, ma anche sui social con foto e messaggi. Questo fa sentire meno il rimorso nei confronti del partner. «All'origine di tutto c'è il grande narcisismo e l'egocentrismo che vive la società: ci si concentra in primo luogo sui propri bisogni e con questo si giustifica la ricerca di un'altra relazione. E il comportamento pacato di Will Smith mi fa pensare che anche lui abbia tradito», riflette la psicologa Ilaria Cadorin. «Una relazione è impegno e fatica e invece si gioca, ci si prende e ci si sposa. Come in "Matrimonio a prima vista", poi basta una firma e mi separo». Così si alimenta un'incessante girandola di fidanzamenti, infedeltà e cambi di partner. Sempre a favore di teleobiettivo.

IL SUCCESSO DI "TEMPTATION ISLAND" RIFLETTE UN'EPOCA DI RAPPORTI IN CUI NON C'È IMPEGNO

PROTAGONISTI DEL GOSSIP

Il nuovo amore di Belen Rodriguez, per esempio. Lei si fa fotografare abbracciata a Gianmaria Adinolfi, l'ex marito Stefano De Martino nel frattempo smentisce in un video la sua relazione con Alessia Marcuzzi, la quale posta le immagini della sua vacanza in barca con il marito. Tradimento presunto, ma sempre in modalità social. Come la rottura tra Fabio Volo e la moglie Johanna Maggy, che su Instagram ha fatto sapere come stavano le cose: «Se un'altra ragazza ruba il tuo uomo, la migliore vendetta è lasciarglielo». Un anno fa il cantante delle Vibrazioni Francesco Sarcina annunciava di aver lasciato la moglie Clizia Incorvaia per un tradimento con il suo testimone di nozze Riccardo Scamarcio. Dramma, dibattiti, salotti tv. E il gran finale: Clizia ha ritrovato l'amore. Naturalmente al "Grande fratello vip".

Claudia Guasco

LA TAPPA DI GOLETTA VERDE

Raccolti nella spiaggia di ValleVecchia di Caorle, l'area di Veneto Agricoltura, 20 sacchi di immondizia, polistirolo e plastica grazie a Legambiente

Lorenzoni, addio a Padova (con veleni)

▶Il candidato del centrosinistra in Regione si dimette da vicesindaco Un distacco dal Comune che sancisce anche una lontananza politica

▶Dalla nascita di Coalizione civica (2017) alla rottura, con uno sfogo: «Ho pensato sempre al bene della città. Senza vendermi a nessuno»

VERSO LE ELEZIONI

PADOVA È una fredda serata d'autunno. Alla Fornace Carotta, sede dell'assemblea di Coalizione Civica, la temperatura però è bollente. L'ala sinistra che sostiene la giunta di Padova sta discutendo un importante tema urbanistico e la maggioranza vota contro una proposta del vicesindaco Lorenzoni. «Arturo, questa volta noi non siamo d'accordo con te». Il professore non la prende affatto bene. Si inalbera, chiede spiegazioni, ne nasce un acceso botta e risposta. Al culmine del confronto, un attivista della prima ora sbuffa: «Arturo, ricordati che la fiducia si guadagna a gocce ma si perde a secchi». Per raccontare la crisi del terzo anno tra il professore e il suo popolo arancione bisogna tornare indietro di qualche mese, a quella sera. Il voto contro non è una sfiducia, certo, ma è un segnale. Dopo questa prima crepa ne arrivano altre, fino alle tensioni degli ultimi due mesi e al paradosso degli ultimi giorni: Lorenzoni al comando di tutto il centrosinistra veneto ma, al tempo stesso, sempre più solo a Padova. «È andata così - mormora lui coi suoi fedelissimi - perché io ho pensato solo al bene della città. Senza vendermi a nessuno».

IL PARADOSSO

Per chi la guarda da fuori è una storia quasi inspiegabile. «Ma cosa sta succedendo? Perché litigano tra loro? Il nemico non è la Lega?». Domande che si rincorrono da Vicenza a Verona, da Venezia a Treviso. Fino a Rovigo, dove ieri si è tenuta l'assemblea regionale del suo movimento "Il Veneto che vogliamo". A microfoni accesi si è parlato del programma elettorale, delle sfide future, della necessità di essere uniti e compatti. A microfoni spenti, però, hanno tenuto inevitabilmente banco anche le manovre politiche per la sua successione padovana. Le dimissioni di Lorenzoni sono attese per l'inizio della settimana (forse già domani): l'assessore Micalizzi (Pd) è favorito per la carica di vicesindaco mentre il presidente di BusItalia Ragona (Coalizione Civica) è in pole per diventare assessore ad urbanistica e mobilità. Una doppia scelta non gradita a Lorenzoni, che invece ha messo sul tavolo del sindaco altre tre proposte spingendo per un nome di sua fiducia.

CANDIDATO Arturo Lorenzoni ieri all'assemblea di Rovigo, dove ha incontrato gli amministratori polesani, per lanciare la proposta del centrosinistra per le prossime elezioni regionali e, a destra, con il sindaco di Padova Sergio Giordani: lascerà la poltrona di vicesindaco per dedicarsi alla campagna elettorale

IL PERCORSO

Lorenzoni compare sulla scena politica padovana all'inizio del 2017, conquista subito il sostegno di un'importante area civica scatenando l'entusiasmo di molti ragazzi e, da professore universitario di Economia dell'energia, supera la soglia del 20% al primo turno risultando poi decisivo al ballottaggio. Il 25 maggio 2017 Bitonci è sconfitto, Giordani è il nuovo sindaco e lui è il vice. Lo sostengono due civiche: Orizzonti e Coalizione. I primi due anni passano senza grandi scossoni e portando avanti un ambizioso progetto, quello delle nuove linee del tram. Le critiche interne non mancano, dall'uso dei parcheggi alle ciclabili, ma a sinistra buttano tutti acqua sul fuoco: «È normale dialettica civica».

VALZER DELLE NOMINE PER IL RICAMBIO IN MUNICIPIO: E I FAVORITI NON SONO GRADITI ALL'USCENTE ARTURO

LE CREPE

Si arriva così all'autunno 2019 e a quelle prime crepe che poi, nei mesi successivi, si allargheranno sempre più. Quando a febbraio Lorenzoni lancia ufficialmente la sfida a Zaia, Orizzonti mette il cappello alla sua candidatura mentre da Coalizione non arriva un appoggio formale. «La maggior parte di noi lo sostiene, certo, ma al nostro interno c'è anche Rifondazione che invece ha fatto un'altra scelta. Noi siamo una forza composta da tante anime».

Si arriva così all'emergenza Covid, con Zaia in diretta quotidiana e Lorenzoni pressato da Coalizione per dimettersi dal municipio. «È tempo di pensare solo alla campagna elettorale». Lui però prende tempo: prima attende di incassare l'appoggio ufficiale del Pd (arriverà a inizio giugno) e poi chiede garanzie sulla sua successione in municipio giocando la partita in prima persona. Una partita tesa, come sempre capita quando in ballo c'è un rimpasto di giunta. Una partita che formalmente si chiuderà solo nei prossimi giorni. Ieri a Rovigo le assessore arancioni di Padova (Benciolini, Gallani, Nalin) hanno posato sorridendo con lo slogan «Tutto un altro futuro con Arturo». Una mano tesa. Perché alla fine, nonostante le tensioni, a Padova lo sanno bene: tra i due litiganti, il rischio è che goda il centrodestra.

Gabriele Pipia

Il giudizio di parificazione della Corte dei conti

Zaia: «I soldi all'Arpav? È spesa sanitaria»

VENEZIA Via libera della Sezione di Controllo per il Veneto della Corte dei Conti ai bilanci di Palazzo Balbi. Nell'udienza pubblica di venerdì è stato dato il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2019. Tra gli aspetti gestionali più positivi la procura ha segnalato la costante riduzione del disavanzo di bilancio, tanto da poter prevedere che la Regione possa recuperarlo interamente in un paio di esercizi. Il procuratore Paolo Evangelista ha sollecitato l'estinzione anticipata degli strumenti finanziari Derivati, in quanto eccessivamente onerosi. Per quanto riguarda la spesa sanitaria è stato messo in discussione il finanziamento ad Arpav. «Con onestà riconosco che abbiamo alcune importanti partite aperte - ha interloquito il governatore Luca Zaia - ma assicuro che stiamo lavorando nella direzione indicata da questa Sezione della Corte dei Conti. Sul tema dei Derivati, stiamo monitorando il mercato per trovare nuovi prodotti finanziari e per rinegoziare questi strumenti. E lo stesso stiamo facendo sui Progetti di Finanza e speriamo che nuovi provvedimenti legislativi nazionali, da noi stessi invocati, ci consentano di addivenire a condizioni più favorevoli». Il governatore veneto, parlando di sanità, si è poi proiettato al giudizio di parifica del prossimo anno: «Il Covid peserà molto: abbiamo investito, non dico speso, per la salute dei veneti oltre 235 milioni di euro e abbiamo assunto e stabilizzato un migliaio di dipendenti in più. La sanità è una sfida quotidiana e noi cerchiamo di vincerla anche attraverso l'attività che viene svolta dall'Arpav, che finanziamo considerandola una spesa sanitaria, in quanto si occupa di fatto della tutela della salute dei nostri cittadini».

Bartelle con gli ambientalisti Ferrari con i renziani e il Psi

GLI ANNUNCI

VENEZIA Il centrosinistra di Arturo Lorenzoni perde un altro pezzo. Anzi, due. Gli ambientalisti "duri e puri", quelli per intenderci di Michele Boato, saranno presenti alle prossime elezioni regionali con un proprio candidato presidente: si tratta di Patrizia Bartelle, la consigliera regionale che cinque anni fa era stata eletta con il M5s, da cui era poi polemicamente uscita (disse che il Movimento era un «alleato succube della Lega nel referendum per l'autonomia»). Bartelle ha poi aderito a Italia in Comune del sindaco di Parma Federico Pizzarotti, di cui fa tuttora parte.

Ma Lorenzoni perde anche un altro appoggio: quello del consigliere regionale Franco Ferrari, eletto nel 2015 con la lista Alessandra Moretti Presidente e che ora con il suo movimento Civica per il Veneto ha deciso di sostenere, con i renziani di Italia Viva e i socialisti, la senatrice vicentina Daniela Sbrollini. Al netto di possibili altre candidature, il centrosinistra correrà dunque con tre distinti e contrapposti blocchi.

LE SCELTE

La candidatura di Patrizia Bartelle, polesana, 59 anni, è stata presentata ieri mattina a Venezia, davanti al Palazzo della Regione, vicino alla stazione ferroviaria. «Alla luce del sole e in mezzo alle persone», ha sottolineato. La lista si chiama "Veneto Ecologia Solidarietà" ed costituita «dai protagonisti delle lotte per difendere la salute e l'ambiente dall'assalto di cementificazione, contaminazione di acque, aria e suolo, grandi opere inutili, aggressione turistica». E perché non con Lorenzoni? «Fortemente critici rispetto all'operato dei partiti della giunta Zaia, i comitati non si riconoscono nelle forze di opposizione, giudicate deboli o perfino "compatibili" con gli equilibri di connivenza o di calibrata ripartizione». In lista, tra gli altri, il padre storico dell'ambientalismo veneto Michele Boato, Andreina Visconti, Osvaldo Piccolotto, Giancarlo Gazzola, Gianluigi Salvador.

ALL'APERTO La presentazione della lista Veneto Ecologia Solidarietà con Patrizia Bartelle e Michele Boato (al centro). Nella foto piccola Franco Ferrari

L'EX GRILLINA: «LE OPPOSIZIONI? SONO DEBOLI O PERFINO COMPATIBILI CON CHI GOVERNA»

Franco Ferrari ha scelto invece la sua Camponogara per confermare lo strappo dal centrosinistra di Lorenzoni e il sostegno alla renziana Sbrollini. La sua "Civica per il Veneto" sarà rappresentata, assieme a Italia Viva e al Psi, in un'unica lista che avrà i simboli di tutte e tre le formazioni politiche.

Al.Va.

Il patron dell'Harry's bar contro il colosso Lvmh proprietario dell'albergo della Giudecca fondato e poi venduto dal padre con clausola di esclusiva: il «non utilizzo della denominazione per 5 anni». Ma la vertenza in tribunale dura da mezzo secolo

Cipriani: la guerra legale per riprendermi il nome

Il tempio del lusso

▶ L'Hotel Cipriani, il buen retiro nell'isola Giudecca preferito dalle star della Mostra del cinema e dai vip di tutto il mondo. Sotto, in una foto degli anni '60, quand'era ancora della famiglia Cipriani

LA STORIA

VENEZIA Il primo giorno di primavera di cinquantatré anni fa venne stipulato un accordo sull'uso di un nome. Non un nome a caso. Già a quei tempi era noto, legato ad aperitivi (il Bellini) e piatti (il Carpaccio) che sarebbero entrati nei ricettari, a personaggi famosi, ma soprattutto a uno stile inconfondibile. Quello della «semplicità complessa». E di un comandamento: l'accoglienza. Quel 21 marzo 1967, a margine di una compravendita di azioni, si stipulò un accordo sull'utilizzo del nome Cipriani. Tolti la Locanda di Torcello, l'hotel alla Giudecca e l'albergo ad Asolo, per cinque anni nessuno dei due contraenti avrebbe potuto utilizzare il nome Cipriani per aprire nuovi locali. Uno dei due firmatari era Giuseppe Cipriani, il fondatore dell'Harry's Bar, il papà di Arrigo che, mezzo secolo dopo, continua a combattere a colpi di carte bollate. Perché i cinque anni sono passati e, dice Arrigo, «non si capisce perché la mia famiglia non possa usare il proprio nome nelle attività imprenditoriali».

Dappertutto? Dipende. «In America un giudice della Suprema Corte mi ha dato ragione. A Londra no. Solo in terra britannica abbiamo speso 19 milioni di sterline di avvocati e spese legali». E non è ancora finita: «A giorni avremo un'udienza in tribunale a Roma, vorrebbero far dichiarare la decadenza di una rivisitazione del nostro marchio». Arrigo Cipriani lo dice con il sorriso sulla bocca e con il piglio di chi non intende sorvolare. Anche se, finora, tutte queste carte bollate sono costate una cifra spropositata: «Venticinque milioni di euro».

Eppure, i tanti ristoranti aperti in giro per il mondo in questi anni - oltre una ventina - sono arrivati dopo il concordato stop di un lustro. Solo che nel resto del globo il nome è accettato, in Italia e in Europa è una guerra. E pensare che il patto di 53 anni fa doveva essere «per difendersi da attacchi di terzi, non dai firmatari».

LA FIRMA

L'accordo del 21 marzo 1967 è legato all'hotel Cipriani alla Giudecca. La storia è nota: il padre di Arrigo, Giuseppe, che nel 1931 aveva fondato l'Harry's Bar e poi aperto la Locanda a Torcello, si innamora di un appezzamento di terra alla Giudecca, all'epoca un allevamento di maiali, e con l'apporto di Rupert Guinness, conte di Iveagh, che finanzia l'attività, costruisce l'albergo: 1958, nasce l'hotel Cipriani. Il successo è tale che nel 1962 il nobiluomo irlandese - e imprenditore della birra - chiede al suo socio Giuseppe di ricostruire l'hotel Belvedere ad Asolo. Che diventa Villa Cipriani. Intanto alla Giudecca viene costruita la piscina olimpionica, l'unica di tutta Venezia. E comincia il mito dell'ospitalità. E del lusso a letto. «Puoi avere la stanza più bella del mondo, con affreschi, tendaggi, suppellettili. Ma quando spegni la luce, il vero lusso è il letto. A partire dalla "croccantezza" delle lenzuola», dice Arrigo. Nel 1967 il conte di Iveagh muore e i nuovi amministratori decidono un aumento di capitale. Giuseppe Cipriani preferisce vendere le quote. È a quel punto che spunta il patto.

A firmare quel documento, il 21 marzo 1967, furono il direttore B.A. Norfolk per la "Stondon, Ondale and Patmore Company Limited - Montreal, Canada" e, "per accettazione", Giuseppe Cipriani. Ci furono pure il "visto" con la postilla "e per quanto occorra accettato" di Arrigo Cipriani, di Lady Honor Svejdar in rappresentanza della Albergo Cipriani spa e di B.A. Norfolk in rappresentanza della Warren Realty Co. (Canada) Ltd.

IL DOCUMENTO

Il documento sanciva la vendita delle azioni da parte di Cipriani, ma fino alla fine dell'anno doveva svolgere - retribuito - le funzioni di presidente del consiglio di amministrazione. E poi c'era un articolo 3 intitolato "Miscellanea" rivolto a Cipriani. Testuale: "Lei conviene che la Società potrà conservare la propria denominazione attuale e che l'Hotel Villa Cipriani di Asolo potrà conservare la propria insegna attuale, ed in generale che la Società e l'Hotel Villa Cipriani avranno diritto di usare il nome "Cipriani" in via esclusiva, anche dopo che sarà venuta a cessare ogni partecipazione Sua o della Sua famiglia al capitale della Società (...); Lei si impegna, inoltre, ad astenersi, ed a far sì che ogni persona della Sua famiglia si astenga, per il periodo di cinque anni da oggi, dall'iniziare nuove imprese con la denominazione "Cipriani" (...). Resta per altro inteso che Lei ed i Suoi successori ed aventi causa potranno continuare ad usare il nome "Cipriani" per la Locanda Cipriani di Torcello". Seguiva un altro comma, stavolta riferito alla società che si teneva l'albergo alla Giudecca: "Noi ci impegniamo ad astenerci, per il periodo di cinque anni da oggi, dall'iniziare nuove imprese con la denominazione "Cipriani" se non con il Suo consenso".

LA CONTESA

Insomma, per cinque primavere non poteva esserci neanche uno spillo con la scritta Cipriani. E dopo? Dopo, tutte le iniziative dei Cipriani dentro e fuori il Paese hanno trovato un bombardamento di carte bollate. Da parte di chi? Dell'albergo della Giudecca che dalla Guinness è passato nel 1976 all'americano James B. Sherwood presidente della Sea Containers, da una cui costola è poi nata la società di gestione dell'Orient Express, quindi alla Belmond ora di proprietà della Lvmh di Bernard Arnault.

Le «ostilità» sono cominciate con l'uso del nome del ristorante aperto da Arrigo sulla Quinta Strada a New York, sono proseguite con il locale aperto a Londra (che ha dovuto cambiare denominazione) e continuano tuttora. Per dire: a Milano, in via Palestro, è in fase di avanzata costruzione "Casa Cipriani", ristorante e spa: la diffida è già arrivata.

E pensare che, andando a ritroso, era stata la società dell'Hotel Cipriani a chiedere la registrazione, nel 1969, del marchio "Cipriani", ottenuta nel 1971. «Ma doveva essere un'azione contro terzi, non contro le parti del patto», dice Arrigo. Il quale, a 88 anni, ha affinato, se mai ce ne fosse stato bisogno, determinazione e senso of humour. Rinunciare al proprio nome? Figuriamoci. Tanto che, a costo di altre carte bollate, l'ha fatto mettere anche sulle nuove porte dell'Harry's Bar la cui riapertura è prevista a breve: su una porta "Harry's Arrigo", sull'altra "Harry's Cipriani". «Una vita a difendere il nome di mio padre, figuriamoci se mollo».

Alda Vanzan

1

2

3

4

I protagonisti

▶ Arrigo Cipriani (1); il finanziere Bernard Arnault (2); Giuseppe Cipriani con lo scrittore Hernest Hemingway (3); il nuovo ingresso dell'Harry's bar con il nome del proprietario scritto sulle porte

A GIORNI UDIENZA A ROMA «IN AMERICA UN GIUDICE MI HA DATO RAGIONE A LONDRA NO: HO SPESO FINORA 25 MILIONI IN CARTE BOLLATE»

L'HOTEL COSTRUITO CON IL CONTE GUINNESS VENNE CEDUTO NEL 1967. LA NUOVA SFIDA E LA SCRITTA SULLE PORTE DEL LOCALE VENEZIANO

Economia

UTILE DI 4,5 MILIONI NEL 2019 PER ETRA SPA, MULTIUTILITY PUBBLICA DEI COMUNI DEL BACINO BRENTA, DEL PADOVANO E DEL BASSANESE

Il presidente Andrea Levorato

In Italia più pensioni che stipendi Cgia: Nordest in controtendenza

▶Con la "complicità" del Covid a maggio il numero di persone con un impiego è sceso a 22,77 milioni

▶Già a inizio 2019 i sussidi in Italia erano 22,78 milioni "Saldo" in pari in Friuli, in Veneto sbilanciata solo Rovigo

LA RICERCA

VENEZIA Il numero delle pensioni erogate in Italia ha superato quello degli occupati. Nordest in controtendenza: solo nelle province di Udine, Trieste, Gorizia e Rovigo il numero degli assegni di la previdenza supera quello degli stipendi.

Lo sostiene la Cgia di Mestre «con un notevole grado di certezza». Sulla base degli ultimi dati disponibili - sottolineano gli artigiani - se nello scorso mese di maggio coloro che avevano un impiego lavorativo sono scesi a 22,77 milioni di unità, gli assegni pensionistici erogati sono ora superiori. Al 1° gennaio 2019, infatti, la totalità delle pensioni erogate in Italia ammontava a 22,78 milioni. Se teniamo conto del normale flusso in uscita dal mercato del lavoro per raggiunti limiti di età e dell'impulso dato dall'introduzione di "quota 100", nel 2019 e quest'anno il numero complessivo delle pensioni è aumentato almeno di 220mila unità. Pertanto gli assegni stanziati alle persone in quiescenza sono attualmente superiori al numero di occupati presenti nel Paese.

«Il sorpasso è avvenuto in questi ultimi mesi - sottolinea il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo -. Dopo l'esplosione del Covid, infatti, nel Paese c'è stata una forte diminuzione dei lavoratori attivi. Ancorché le statistiche a livello territoriale siano datate, il Nordest comunque è in controtendenza rispetto al dato medio nazionale. Solo le province di Rovigo, Trieste, Gorizia e Udine registrano più pensioni che occupati. Tuttavia, il trend appare segnato. Nei prossimi anni avremo culle sempre più vuote e un'età media della popolazione in costante aumento anche nelle nostre province. Ciò comporterà una società meno innovativa, meno dinamica e con un livello e una qualità dei consumi interni in costante diminuzione».

SICILIA E PUGLIA SONO LE DUE REGIONI CON IL MAGGIOR DISLIVELLO TRA SUSSIDI RICEVUTI E BUSTE PAGA

Pensioni e occupati per regione

Numeri in migliaia	Pensioni (numero) (a)	Occupati (numero) (b)	Saldo (b-a)
Piemonte	1.769	1.832	+63
Valle d'Aosta	51	55	+4
Liguria	689	609	-80
Lombardia	3.679	4.427	+748
Trentino Alto Adige	368	496	+128
Veneto	1.772	2.139	+367
Friuli Venezia Giulia	511	511	0
Emilia Romagna	1.802	2.005	+203
Toscana	1.502	1.594	+92
Umbria	403	355	-48
Marche	660	638	-22
Lazio	1.995	2.382	+387
Abruzzo	520	499	-21
Molise	126	107	-19
Campania	1.796	1.664	-132
Puglia	1.455	1.220	-235
Basilicata	215	187	-28
Calabria	746	551	-195
Sicilia	1.662	1.363	-299
Sardegna	639	582	-57
Estero	426		=
Non ripartibili	1		=
ITALIA	22.786	23.215	+429
Nord Ovest	6.187	6.923	+736
Nord Est	4.453	5.150	+697
Centro	4.559	4.969	+410
Mezzogiorno	7.160	6.172	-988

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS e ISTAT — L'Ego-Hub

Pensioni e occupati a Nordest

Numeri in migliaia	Pensioni (numero) (a)	Occupati (numero) (b)	Saldo (b-a)
P.A. Bolzano	171	257	+86
P.A. Trento	197	239	+42
Venezia	305	355	+49
Belluno	86	91	+5
Padova	331	421	+90
Rovigo	103	98	-5
Treviso	309	387	+78
Verona	327	407	+80
Vicenza	311	380	+69
Trieste	104	99	-5
Gorizia	61	55	-6
Pordenone	119	136	+17
Udine	228	221	-6
FRIULI V.G.	511	511	0
VENETO	1.772	2.139	+367
TRIVENETO	2.651	3.146	+495

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS e ISTAT — L'Ego-Hub

GROSSO PROBLEMA

Sebbene gli effetti della crisi dovuta al Covid avranno un impatto molto negativo dal punto di vista occupazionale, è evidente che il progressivo invecchiamento della popolazione sarà un altro grosso problema con il quale fare i conti. «Anche a Nordest - afferma il segretario della Cgia Renato Mason - negli ultimi anni gli imprenditori stanno cercando personale altamente qualificato o figure caratterizzate da bassi livelli di competenze. Se per i primi le difficoltà di reperimento sono strutturali a causa del distacco che si è creato tra la scuola e il mondo del lavoro, i secondi invece sono posti che spesso i nostri giovani, peraltro sempre meno numerosi, rifiutano di occupare e solo in parte vengono coperti dagli stranieri. Una situazione che con la depressione economica alle porte potrebbe assumere dimensioni più contenute, sebbene in prospettiva futura la difficoltà di incrociare la domanda e l'offerta di lavoro rimarrà una questione non facile da risolvere».

LA COMPARAZIONE

In base agli ultimi dati disponibili, cioè quelli risalenti a gennaio 2019, nove province del Nordest mantengono il numero degli occupati su una soglia superiore al numero delle pensioni, in particolar modo a Padova (saldo +90 mila), a Bolzano (+86 mila) e a Verona (+80 mila).

Ovviamente, le situazioni più critiche si registrano nelle realtà dove l'età media della popolazione è più avanzata. A livello nordestino, infatti, quella più elevata si trova a Trieste (48,39 anni medi), subito dopo scorgiamo Rovigo (47,69), Gorizia (47,42), Belluno (47,26) e Udine (47,23). Le province più "giovani", invece, sono Verona (44,34 anni medi), Vicenza (44,32), Trento (44,11) e Bolzano (42,30).

Le prospettive per le pensioni però sono molto incerte. Il basso livello di natalità e di attività italiano rende il sistema poco sostenibile. Un problema comune a tutti i Paesi più riochi. L'80% degli over 65 vive infatti nelle 20 economie maggiormente sviluppate del pianeta che insieme producono l'85% del Pil mondiale. Più degli altri, potrebbero beneficiare del "dividendo demografico" generato dai Paesi emergenti. In questi ultimi va aumentando la fascia in piena età lavorativa (30-55 anni) a un ritmo superiore rispetto alla capacità del sistema economico locale di creare posti. Un fenomeno che alimenta le spinte migratorie verso i paesi più industrializzati del mondo dando però ossigeno alle casse della loro previdenza.

Palenzona: scali in crisi, bene la proroga concessioni

Presidente Fabrizio Palenzona, in fase di conversione del Decreto Rilancio è stata approvata una norma che proroga le concessioni aeroportuali di due anni. Come giudica la misura?

«È da tempo che gli aeroporti chiedono un intervento, anche attraverso una proroga, che l'Unione Europea ha riconosciuto essere uno strumento idoneo per consentire lo sviluppo delle concessioni, crescere ancora salvaguardando occupazione e indotto. Tant'è che in Francia ne hanno preso atto e si sono mossi in questa direzione in anticipo rispetto agli altri Paesi. Ora, con l'emergenza Covid, la proroga è diventata una necessità assoluta».

In molti hanno parlato di regalo al settore.

«Ma quale regalo! Gli aeroporti sono stati chiusi per mesi o tenuti aperti in forte perdita per assicurare un servizio pubblico essenziale. La proroga consente, in una fase particolarmente difficile, di garantire gli investimenti. Si è agito sul fattore tempo, senza toccare la tariffa. Credo sia stata una scelta ragionevole, per consentire un riequilibrio economico indispensabile per tutelare l'occupazione, modernizzare gli scali, implementare il traffico aereo. Del resto, questa scelta è stata supportata a livello europeo».

Quali sono le altre misure che Assaeroporti ha richiesto al Governo?

«Riteniamo indispensabile per riuscire a garantire un immediato sostegno alle imprese aeroportuali lo stanziamento di un Fondo di 800 milioni per la compensazione dei danni subiti e l'introduzione di una serie di alleggerimenti fiscali, tra cui la riduzione dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco, soprattutto per i piccoli aeroporti. Ci sono stati rifiutati. Sono invece arrivate ingenti risorse alle Fs, ad Alitalia, all'Anas. Nulla per i marittimi, gli aeroporti, la logistica».

Umberto Mancini

Alitalia, prestito ancora prolungato É pronto il decreto Semplificazioni

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il comma, come non di rado accade, è spuntato in zona Cesarini. Che nelle questioni di governo vale a dire in quel passaggio che c'è tra il testo entrato nel consiglio dei ministri, e quello inviato per la bollinatura della Ragioneria generale dello Stato che precede la firma del capo dello Stato. Il governo ha deciso di non perdere questa occasione per prorogare fino a fine anno la restituzione da parte di Alitalia del prestito ponte da 400 milioni in attesa della partenza della nuova società che sarà ricapitalizzata con i 3 miliardi stanziati sempre dal governo nel decreto Cura-Italia.

Senza la norma Alitalia avrebbe dovuto rimborsare il governo entro la fine del mese. Ma non è l'unica novità dell'ultimo minuto inserita nel provvedimento che sta per essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Gli articoli del decreto sono saliti a 65.

I CAMBIAMENTI

Inserite la modifica fino ad aprile 2021 per i quorum delle assemblee delle società per deliberare gli aumenti di capitale. «A condizione che sia rappresentata almeno la metà del capitale sociale», dice il testo, «non si applica la maggioranza rafforzata del voto favorevole di almeno due terzi del capitale rappresentato in assemblea». Per il resto l'impianto del provvedimento viene confermato. L'obiettivo principale dell'esecutivo è di rendere più veloce la realizzazione delle opere infrastrutturali strategiche (ma la lista delle 130 è allegata al testo del Piano Nazionale delle riforme) proponendo il "modello Genova" e un cambiamento alle norme degli appalti. La norma transitoria, durerà fino al luglio del prossimo anno, prevede fra l'altro l'affidamento diretto per prestazioni di importo inferiore a 150.000 euro e, sopra tale soglia «una procedura negoziata, senza bando, previa consultazione di un numero di operatori variabile sulla base dell'importo complessivo». Oggetto di molte discussioni è la modifica dell'abuso d'ufficio e del danno erariale ritenute essenziali per superare il "blocco della firma", ossia la ritrosia dei funzionari pubblici a firmare gli atti che rallenta molte procedure pubbliche. Fino al 31 luglio 2021, la responsabilità per danno erariale è limitata al solo dolo per quanto riguarda le azioni, mentre resta invariata per quanto riguarda le omissioni. La norma prevede poi che, per la maggior parte degli adempimenti burocratici, scaduti i termini previsti dalla legge, valga la regola del silenzio-assenso, con inefficacia degli atti tardivamente intervenuti. C'è poi un pacchetto digitalizzazione della Pubblica amministrazione.

LA COMPAGNIA AEREA HA TEMPO FINO A DICEMBRE PER IL RIMBORSO. CAMBIATI I QUORUM PER GLI AUMENTI DI CAPITALE DI SOCIETÀ

Andrea Bassi

La scomparsa

È morto Mario Zanni, il barista celebrato da Ligabue

Un ultimo colpo di straccio. È morto, all'età di 80 anni, Mario Zanni, (nella foto) barista di San Martino in Rio (Reggio Emilia), a due passi da Correggio, città natale di Ligabue, che il rocker emiliano ha reso celebre nelle sue canzoni. «Ciao Marietto, grazie, ora riposati», lo ha salutato Ligabue con un post sui suoi social. Il suo era il bar River di via Forche, piccolo locale di paese, dove Liga e la sua band, agli albori della carriera, si rifugiavano dopo la sala prove per rifocillarsi e passare la serata. In quel periodo il rocker di Correggio faceva il ragioniere in una ditta, mentre Mario dava «un colpo di straccio al banco del bar», per citare la canzone a lui dedicata. Il "Bar Mario" è una canzone del primo album di Ligabue, ma il luogo è citato in molte altre canzoni, come la più celebre "Certe Notti" («tanto Mario riapre, prima o poi»). Il tema del bar, come punto di riferimento sociale della provincia italiana, ma anche come rifugio sicuro dai problemi della quotidianità, è sempre stato uno dei più ricorrenti nella narrazione di Ligabue.

Sono passati giusto 160 anni dalla decisione di abbattere il tempio veneziano che ospitava il corpo della martire per far posto alla stazione ferroviaria di Venezia. In quell'occasione la salma venne traslata per l'adorazione nel santuario di San Geremia dove si trova oggi. Negli anni Ottanta la mala del Brenta si impossessò delle reliquie come atto di forza

Lucia, santa senza chiesa

LA STORIA

Sono passati 160 anni da quando, l'11 luglio 1860, le reliquie di Santa Lucia sono state traslate dalla demolenda chiesa a lei dedicata (atterrata l'anno successivo) nel non lontano tempio di San Geremia a Venezia. Che nella chiesa da buttar giù fosse sospettato l'intervento della matita di Andrea Palladio non ne ha certo fermato la distruzione. Assieme al corpo della santa si sono salvati decori che sono serviti per erigere la nuova cappella a San Geremia. Santa speciale e occasione altrettanto speciale che la Chiesa veneziana intende ricordare non soltanto per l'aspetto religioso. La chiesa conventuale di Santa Lucia sorgeva sul piazzale dell'odierna stazione ferroviaria, la demolizione e il trasferimento del corpo della santa a San Geremia coincideva con un progetto di ridisegno urbanistico della città di Venezia: il collegamento su rotaia, il rovesciamento dell'accesso cittadino dal mare alla terraferma, la costruzione della Lista di Spagna e della Strada Nova nell'ambito dell'idea di continuare fino a San Marco e magari di poterci arrivare in carrozza (come scriveva Alvise Zorzi in "Venezia scomparsa", e per fortuna che non si è fatto).

IL PROGETTO

«Si trasformava la città modificandone gli accessi», spiega don Gianmatteo Caputo, da un paio d'anni rettore del santuario, «l'arrivo della ferrovia dava impulso all'incremento della popolazione che è andato avanti fino al 1950, quando è cominciato il declino». E meno male che la reliquia era stata salvata e non buttata nell'ossario comune, come accaduto, o venduta, come per esempio è successo a San Leone Bembo, comprato da un veronese che poi l'ha donato alla parrocchiale di Dignano d'Istria (oggi Vodnjan). L'idea era quella di utilizzare quest'occasione per riflettere sul futuro di Venezia, ma è arrivato il Covid e il progettato convegno non si è potuto tenere (comunque ci sarà una mostra di icone) e invece si è visto quanto quella città sia cambiata, con la Lista di Spagna e la Strada Nuova completamente vuote.

LA DISPUTA PER IL CULTO CON I SIRACUSANI CON UN ACCORDO PER I PELLEGRINAGGI DI OMAGGIO

LA VICENDA

Santa Lucia è stata martirizzata a Siracusa nel IV secolo e, come osserva don Gianmatteo, è stata vittima di uno stalker e di femminicidio. Infatti proveniva da una famiglia ricca e aveva donato tutte le proprie sostanze ai poveri. Il promesso sposo, vedendosi privato sia della dote, sia della sposa, la denuncia come cristiana e ottiene che venga ammazzata. Nel 1039 il generale bizantino Giorgio Maniace libera Siracusa dagli arabi e porta il corpo della santa a Costantinopoli per donarlo all'imperatore Michele IV. Nel 1204, anno della IV crociata, i veneziani prelevano il corpo dalla capitale bizantina conquistata, assieme a numerosi altre reliquie, e lo sistemano nella chiesa di San Giorgio Maggiore. Siccome nel 1279 una barca era affondata e alcuni pellegrini erano annegati, si decide di spostare la reliquia in una chiesa in città, fino a quel momento dedicata a Santa Maria Annunziata. Venezia aveva (e ha) un gran numero di corpi di santi, e in particolare di sante: oltre a Santa Lucia, Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino, e Santa Marina, fondatrice della chiesa cristiano-maronita libanese. Visto che Santa Lucia porta i regali ai bambini a Verona, Mantova, Bergamo e Udine, Venezia pure una parte del corpo dell'altro santo che porta i regali ai bambini: San Nicola (a San Nicolò del Lido), poi diventato Santa Klaus e quindi Babbo Natale.

TERRA DI RELIQUIE

Il motivo di questa concentrazione di reliquie è molto semplice: turismo. Non quello di oggi, ovviamente, ma quello medievale e della prima età moderna, quando turista significava pellegrino e Venezia era il principale porto d'imbarco per il pellegrinaggio a Gerusalemme. Non era come imbarcarsi sulla motonave per il Lido (anche se le dimensioni delle navi non erano tanto diverse): suona la campana e si mollano gli ormeggi. Bisognava rimanere in città finché non partiva l'imbarcazione e la sosta poteva durare giorni, se non settimane: in piazza San Marco, al posto di un pezzo delle attuali Procuratie nuove, c'era l'ospizio Orseolo, fatto costruire dal doge Pietro I Orseolo apposta per ospitare i pellegrini in attesa della partenza.

I PELLEGRINAGGI

E che si faceva per ingannare il tempo? Un anticipo del pellegrinaggio, andando a venerare i corpi dei santi, in attesa di pregare al Santo sepolcro. Venezia, quindi, più che mai porta d'Oriente. Santa Lucia, si diceva, è una santa importante, è la santa della luce (anche se probabilmente non è vero che le abbiano strappato gli occhi), oltre che essere la patrona di Siracusa, è celebrata nei paesi scandinavi in quanto segnava l'inizio del ritorno della luce. Il proverbio "Santa Lucia la notte più lunga che ci sia" risale ai tempi del calendario giuliano, quando il solstizio d'inverno cadeva il 13 dicembre, nel 1582 è stato adottato il calendario gregoriano, si sono "persi" un po' di giorni e il solstizio si è spostato al 21. Il detto però è rimasto e anche i festeggiamenti, in Svezia le ragazze la sera di Santa Lucia vanno di casa in casa con in testa una coroncina e alcune candele accese a simboleggiare il ritorno della luce.

VENEZIA
L'attuale stazione ferroviaria realizzata dove si trovava l'antica chiesa di Santa Lucia. Ora una lapide ricorda sul selciato l'edificio

A SAN GEREMIA
La cerimonia per celebrare i 160 anni dalla traslazione del corpo della santa nel Santuario. Sotto il reliquiario con la salma di Lucia. A destra, l'antica chiesa demolita nel 1861 e sotto don Gian Matteo Caputo

I SIRACUSANI

Nel santuario veneziano giungono molti pellegrini scandinavi, in particolar modo cattolici, ma anche protestanti, perché tutti festeggiano la ricorrenza. Forte anche la presenza di sudamericani, soprattutto brasiliani, devoti alla santa e, ovviamente, di siciliani. Ai siracusani non è mai andato giù che il corpo della santa sia a Venezia e non a Siracusa, per cui sono state adottate alcune soluzioni di compromesso per cercare di salvare capra e cavoli: nel 1931 sono stati donati due frammenti del braccio sinistro, mentre il 13 dicembre 1988 l'allora patriarca di Venezia Marco Cè ha donato l'omero del braccio sinistro all'arcivescovo di Siracusa, Giacomo Carabelli. Ogni decennio il corpo viene portato a Siracusa, la prossima volta sarà nel 2024. «La santa è di tutti», sottolinea don Gianmatteo Caputo, «il santuario è sempre stato oggetto di devozione di tutto il mondo, e le reliquie vi sono custodite come segno di universalità». Sono decine di migliaia ogni anno le persone che visitano il santuario all'interno della chiesa di San Geremia, segno di una devozione che non sembra manifestare segni di stanchezza. Molti probabilmente ricordano che le reliquie di Santa Lucia erano state rapite nel novembre 1981 quando due giovani armati di pistola entrano nella chiesa di San Geremia, sfondano la teca di cristallo e prelevano il corpo, lasciandone la testa. Era stata la mafia del Brenta a organizzare l'azione, probabilmente a scopo dimostrativo, la banda di Felice Maniero ha fatto ritrovare il corpo in un'isola della laguna in modo che il 13 dicembre fosse regolarmente al suo posto.

Alessandro Marzo Magno

Inaugurata alla Casa dei Tre Oci alla Giudecca una esposizione dedicata al fotografo francese che ha raccontato la vita borghese lungo tutto il Novecento dalla Belle Epoque agli anni Ottanta

ALLA GIUDECCA
Renèe Perle (a sinistra) e il salto di Richard Avedon

In rassegna 120 fotografie di cui 55 inedite oltre ad album, lettere e memorie

Lartigue, la felicità è tutta in uno scatto

LA MOSTRA

Che cos'è la felicità? Un salto. Anzi un salto immortalato da um fotografo. Un grande inventore di immagini come Jacques Henri Lartigue, un geniaccio della macchina fotografica, francese di nascita (1894-1986) che ha attraverso il Novecento lasciandoci uno sterminato archivio dal periodo della Belle Epoque fino agli anni Settanta e Ottanta, documentando con fascino, charme e leggerezza, soprattutto anni difficili, mettendoci un pizzico di spregiudicatezza, di "gioia di vivere" e di sensualità raffinata. È stata inaugurata ieri alla Casa dei Tre Oci, alla Giudecca, dal neo presidente della Fondazione di Venezia, Michele Bugliesi, la mostra "L'invenzione della felicità" (fino al 10 gennaio, aperto da venerdì alla domenica, dalle 11 alle 19), a cura di Marion Perceval, Charles-Antoine Revol e Denis Curti, con l'organizzazione di Civita Tre Venezie e promossa da Fondazione di Venezia, che ripercorre l'itinerario artistico di Lartigue con 120 fotografie di cui 55 inedite, oltre ad album, lettere dell'autore. E quello che emerge è proprio il tocco felice dell'immagine che sorprende per la plasticità dei movimenti dei soggetti immortalati. Innumerevoli le figure - uomini, donne, bambini - bloccati nell'attimo della felicità e dell'appagamento, in quell'istante che ci fa sentire tutti un po' pazzerelli, capaci di sfidare il destino, davanti ad una macchina fotografica.

I POLPACCI DI PICASSO

Ed ecco ad esempio la figura plastica in volteggio di Richard Avedon; i polpacci di Pablo Picasso che si sottopone all'agopuntura; i colleghi fotografi sorpresi dalla macchina fotografica in pose divertenti; i familiari di Lartigue invitati a travestirsi da fantasmi mentre spiccano il volo in un'atmosfera leggiadra e scanzonata. Ci sono i paesaggi, le immagini in prospettiva che raccontano di un Lartigue che si misura con la realtà, che la disegna e la descrive prendendo spunto dalle cronache. Ma dove Lartigue dà il meglio di se è nel ritrarre le donne. Le immagini sono delicate, fascinose, ammaliati, mai dure. I ritratti e le pose di una Renèe Perle sul divano mentre guarda l'obiettivo o sul balcone, si offrono al visitatore in tutta la loro poesia lasciando spazio alla fantasia. Ne sono testimonianza i primi piani delle mani affusolate di donna, con le unghie smaltate e l'anello, mentre il ritorno al quotidiano arriva con il ritratto delle moglie Madelaine Messager seduta sul wc, con un sorrisetto dolce e sornione, fino a Coco distesa al sole a petto nudo sulla spiaggia. Insomma, un vero e proprio viaggio nella cultura borghese del Novecento, soprattutto nella prima parte del secolo scorso, che si conclude con le ultime opere più glamour.

GLI OGGETTI DI DUCA

Sempre alla Casa dei Tre Oci, di grande effetto e ricca di spunti interessanti, anche la piccola ma intrigante mostra "Da Vicino" del fotografo marchigiano Daniele Duca (fino al 16 settembre) che trasforma una serie di scatti (grucce, penne, forbici, pasta, peperoni, spazzolini con il dentifricio) in "nature morte". Si tratta di oggetti in spazi indefiniti che offrono una loro visione nuova e divertente costringendo il visitatore a strabuzzare l'occhio alla ricerca della forma.

Paolo Navarro Dina

Il caso

Hackerato il profilo Facebook di Mina

Nella rete degli hacker ci è finita pure lei a quanto pare. Video di bambini che giocano o di gente in viaggio. Il profilo Facebook di Mina è stato preso di mira la notte scorsa dagli hacker che hanno pubblicato a insaputa dell'artista diversi video in lingua inglese. Le clip sono poi sparite, ma la pagina è fuori dal controllo degli amministratori e da ore nelle mani di ignoti. Lo staff dell'artista ha segnalato la vicenda a Facebook, unico a poter intervenire per bloccare gli hacker.

«Penso che questa pagina sia stata hackerata o venduta, sono 2 ore che la mia home è piena di video strampalati provenienti da questa pagina, che poi però devono essere subito cancellati perché qui non li vedo», ha scritto una fan della cantante. Mina non è la prima a finire nel mirino degli hacker sui social media. Già in passato numerosi artisti negli Stati Uniti erano finiti nella rete di alcuni malintenzionati digitali tanto da far scattare delle denunce penali. Analoghe vicende anche in Estremo Oriente dove addirittura una cantante molto apprezzata, è finita nella rete degli hacker, si era suicidata per le vessazioni continue.

Caorle, giornalisti a confronto Torna il Festival Hemingway

LA RASSEGNA

Il Covid non ferma il Festival "Hemingway, il Nobel nella laguna di Caorle" e il Premio Giornalistico "Papa" Ernest Hemingway. Sta per alzarsi il sipario sulla sesta edizione del festival dedicato allo scrittore americano, organizzato dalla "Vitale Onlus", con la collaborazione del Comune di Caorle e di Caorlespiaggia. Si tratta di un "viaggio" alla scoperta della figura di Hemingway, per lunghi anni ospite nella laguna di Caorle, un paradiso da lui descritto nel libro "Di là del fiume e tra gli alberi". Questo viaggio, che inizierà lunedì 20 luglio e proseguirà fino a domenica 26, non percorrerà solamente i sentieri letterari e storici tracciati da Hemingway perché dedicherà anche ampio spazio ai principali fatti di attualità. La rassegna culturale curata da Roberto Vitale, presidente della Vitale Onlus, da sei anni a questa parte trasforma Caorle in una grande agorà dove si incontrano e confrontano personalità di spicco in campo politico, giornalistico ed artistico.

SGUARDO SUL MONDO

Quest'anno, e non poteva essere altrimenti, la pandemia da Covid sarà al centro dei numerosi dibattiti. Si parlerà però di tantissimi altri argomenti di respiro internazionale a cominciare dalle relazioni Italia-Cina, dal 75° anniversario dell'Onu e dal diritto al voto delle donne in Italia. Altri temi che affronteranno gli ospiti della rassegna saranno il nuovo scacchiere geopolitico in Africa e Medioriente, le elezioni presidenziali Usa, i cambiamenti climatici e il 40° anniversario della strage di Bologna. «L'entusiasmo e la speranza hanno avuto la meglio sulla paura – ha commentato Roberto Vitale che è anche direttore artistico del festival dedicato ad Hemingway - È stata una sfida, ma il festival andrà in scena seppur con le misure Covid. Ho sempre pensato che il Premio Papa 2020 si sarebbe fatto, anche quando sembrava impossibile, perché sentire i racconti dell'attualità dalla viva voce dei protagonisti senza il filtro del collegamento on-line crea empatia ed emozioni che, a maggior ragione dopo il lockdown, le persone devono vivere".

GLI OSPITI

Tra gli ospiti annunciati Maurizio Belpietro, direttore di Panorama e La Verità, che presenterà, moderato dal direttore del Il Gazzettino Roberto Papetti, il suo ultimo libro "Giuseppe Conte il trasformista", la vincitrice del Premio Neri Pozza Ilaria Rossetti, la giornalista del Tg2 Maria Novella Rossi, lo storico Filippo Boni, l'imam siriano Nader Akkad, i giornalisti Paolo Brinis di TgCom 24 e Daniele Bellocchio vincitore del Premio Luchetta. Parteciperanno anche Toni Capuozzo, Fausto Biloslavo, Floriana Bulfon, Collen Barry. Da Londra giungerà a Caorle Mauro Giacca, scienziato, che accenderà i riflettori sulla ricerca del vaccino per il Covid 19. Si parlerà anche di Cefalonia con l'ultimo sopravvissuto Bruno Bertoldi e del caso Giulio Regeni insieme ai genitori del ricercatore. Abbinato alla rassegna il Premio Giornalistico Papa Hemingway (patrocinio Fnsi, Ordine dei giornalisti del Veneto e Regione Veneto, media partnership Ansa e Il Gazzettino) riservato ai giornalisti under 30. I finalisti del Premio Papa 2020 sono Pasquale Ancona, 25 anni, di Milano, Mattia Giusto, 25 anni, di Roma e Natalie Sclippa, 21 anni, Trieste.

Riccardo Coppo

CAORLE **Ci sarà Maurizio Belpietro tra gli ospiti degli incontri**

La recensione

"Ottone in villa" musicalità tutta nuova

La carena della nave in costruzione – immaginata da Massimo Checchetto – traghetta la Fenice verso la sua quarta rinascita; spazio-non spazio dove anche il tempo appare sospeso, eppure capace di evocare sensazioni nuove e sconosciute reinventando un teatro che con tutta probabilità non sarà più lo stesso. Anche la percezione del suono muta, con l'orchestra totalmente esposta in platea e i cantanti a indirizzare la voce ora verso i palchi ora al palcoscenico-barca occupato da parte degli spettatori. Le prospettive sonore assumono valenze nuove e l'orecchio deve abituarsi – non senza qualche difficoltà – al nuovo necessario. Il teatro veneziano è di fatto il primo tra quelli italiani a riaprire le porte all'opera. In scena l'"Ottone in villa", prima opera di Vivaldi che qui sceglie di celebrare non l'amore fedele ma il tradimento: l'azione ruota – e non in senso lato – intorno a Cleonilla, sensuale manipolatrice; l'imperatore Ottone e Caio Silio, entrambi suoi amanti, sono burattini nelle sue mani, nonostante gli avvertimenti alla prudenza e al decoro lanciati ad entrambi da Decio. Ad aumentare l'ambiguità del testo Tullia, che fino alla

stretta finale si spaccerà per uomo sotto il nome di Ostilio – e Tullia/Ostilio è gioco letterario piuttosto divertente – suscitando i pruriti di Cleonilla. La regia di Giovanni Di Cicco si adatta bene alla nuova dimensione del teatro e al forzato rispetto delle distanze; un approccio filologico che rimanda direttamente agli stilemi barocchi che volevano i cantanti pressoché immobili e un contorno in movimento. Un po' anonimi i costumi di Carlos Tieppo, riuscito il disegno di luci di Fabio Barettin. È innegabile che l'ascolto ne esca penalizzato, con le voci a tratti coperte dall'orchestra e costrette a mutare continuamente direzione. Diego Fasolis (nella foto) opta per una concertazione incardinata su dinamiche stringenti e scelte agogiche in cui la fantasia si coniuga al rigore. Ammirevole il quintetto chiamato a sostenere la parte vocale, a far principio da Sonia Prina. Ottima la Cleonilla di Giulia Semenzato, così come risulta assai ben risolto il Caio Silio tormentato di Lucia Cirillo. Completano con onore il cast Michela Antenucci che disegna a una Tullia dolente ma non rassegnata e Valentino Buzza nei panni di un convincente Decio. Successo pieno per tutti.

Alessandro Cammarano

Sport

IL LUTTO

Addio a Jack Charlton campione del mondo con l'Inghilterra nel '66

All'età di 85 anni è morto dopo una lunga malattia Jack Charlton. Il decesso è avvenuto nella sua casa di Northumberland. Fratello di Bobby, forte difensore, Jack Charlton ha legato la sua carriera alla maglia del Leeds e alla Nazionale inglese con cui nel 1966 ha vinto la Coppa del Mondo.

JUVE, MANI SULLO SCUDETTO

▶Zapata e Malinovskyi portano due volte in vantaggio l'Atalanta Una doppietta di CR7 su rigore salva i bianconeri: titolo più vicino

▶I nerazzurri sfiorano l'impresa, ma Sarri ora vola a più otto dalla seconda e mantiene Gasperini a distanza di sicurezza

JUVENTUS	**2**
ATALANTA	**2**

JUVE (4-3-3) Szczesny 5,5; Cuadrado 5, de Ligt 6, Bonucci 5,5, Danilo 5 (12' st Alex Sandro 5); Rabiot 5,5, Bentancur 6, Matuidi 5 (36' st Ramsey ng); Bernardeschi 4,5 (12' st Douglas Costa 5,5), Dybala 6,5 (24' st Higuain ng), Ronaldo 7. A disp. Buffon, Pinsoglio, Chiellini, Pjanic, Muratore, Rugani, Olivieri. All. Sarri 6
ATALANTA (3-4-2-1) Gollini 7; Toloi 6,5, Palomino 6,5 (30' st Caldara ng), Djimsiti 6,5; Hateboer 6,5, De Roon 5,5, Freuler 7 (30' st Tameze 6), Castagne 6,5; Gomez 7,5 (23' st Malinovskyi 7,5), Ilicic 5,5 (13' st Pasalic 6), Zapata 7,5 (23' st Muriel 6,5) A disp. Rossi, Bellanova, Colley, Sutalo, Czyborra, Gosens, Sportiello. All. Gasperini 7
Arbitro: Giacomelli 6
Reti: 16' pt Zapata, 11' st e 45' st Ronaldo (rig), 35' st Malinovskyi
Note: Ammoniti: Bernardeschi, Cuadrado, Pasalic, Rabiot, Hateboer, Corner: 1-4

GLACIALE DAL DISCHETTO Cristiano Ronaldo esulta dopo il primo rigore segnato all'Atalanta

TORINO L'Atalanta incanta nel primo tempo, incassa la sentenza Cristiano Ronaldo (31° e 32° rete stagionale con due rigori pesantissimi) e rimanda l'appuntamento col secondo posto in classifica, mentre la Juve allunga ancora sulla Lazio (+8) e vede il nono scudetto consecutivo da vicino. La partita vibra, dal primo all'ultimo minuto, con ribaltoni continui: la Juve va subito in affanno mentre i ragazzi di Gasp dominano per i primi 45 minuti, poi l'inerzia cambia e i bianconeri tornano in controllo, lentamente la rimettono sui loro binari e trovano il pareggio cancellato dalla zampata di Malinovskyi nel finale.

A un passo dal triplice fischio l'episodio che può decidere il campionato: fallo di mano di Muriel in area Atalanta, e Ronaldo non sbaglia l'occasione del 2-2. Il ritorno di de Ligt e Dybala non bastano a Sarri, che non rischia Alex Sandro dal primo minuto e tiene fuori Pjanic, scegliendo un centrocampo più fisico con Rabiot, Bentancur e Matuidi. E' un 4-3-3 che diventa 4-4-2 con Bernardeschi a centrocampo in fase di non possesso. Gasperini dà fiducia a De Roon in mezzo al posto di Pasalic ed è costretto a rilanciare Castagne al posto di Gosens, out nel riscaldamento. L'Atalanta ci mette 16 minuti a spezzare l'equilibrio, con il solito Zapata, che quando vede bianconero si esalta. Freuler anticipa Dybala in mezzo al campo, Gomez porta palla spaccando in due la difesa bianconera con estrema facilità, e mette Zapata davanti alla porta.

DOMINIO

Ma non è l'unica occasione per i nerazzurri, che giocano spavaldi e sfiorano il raddoppio sempre con Zapata di testa, pallone troppo alto di un soffio. Dall'altra parte ci prova Dybala con un diagonale mancino ma la Juve soffre e costruisce pochissimo. Non serve un blackout, come a Milano, perché l'Atalanta si dimostra superiore a livello tecnico, di ritmo, corsa e testa. E segna con merito, sfiora il secondo gol, concede mezza briciola e chiude il primo tempo con un possesso palla del 58%, allo Stadium. Serve un episodio, perché la Juve non sembra avere la forza per mettere in difficoltà gli avversari, e Dybala colpisce il braccio sinistro di De Roon in area, Giacomelli non ha dubbi e Ronaldo dal dischetto è una sentenza. La Juve prova a controllarla, il pareggio vale di fatto come una vittoria, ma nel finale l'equilibrio cambia nuovamente, i nerazzurri spingono forte e trovano il vantaggio con una botta di Malinovskyi sul primo palo. Mancano 10 minuti alla fine, l'Atalanta fiuta l'impresa della vita, ma fa i conti senza CR7, la sua freddezza dal dischetto vale un 2-2 quasi insperato dopo un tocco maldestro di braccio di Muriel in area. Bellissima Atalanta, ma è la Juve a fare un altro piccolo passo decisivo verso lo scudetto.

Alberto Mauro

Serie A - 32ª giornata

Partita	Risultato
Lazio - Sassuolo	1-2
Brescia - Roma	0-3
Juventus - Atalanta	2-2
Genoa - Spal	Oggi, ore 17.15 (Dazn)
Cagliari - Lecce	Oggi, ore 19.30 (Sky)
Fiorentina - Verona	Oggi, ore 19.30 (Dazn)
Parma - Bologna	Oggi, ore 19.30 (Sky)
Udinese - Sampdoria	Oggi, ore 19.30 (Sky)
Napoli - Milan	Oggi, ore 21.45 (Sky)
Inter - Torino	Domani, ore 21.45 (Sky)

CLASSIFICA	
Juventus*	76
Lazio*	68
Atalanta*	67
Inter	65
Roma*	54
Napoli	51
Milan	49
Sassuolo*	46
Verona	43
Bologna	41
Cagliari	40
Parma	39
Fiorentina	35
Udinese	35
Torino	34
Sampdoria	32
Lecce	28
Genoa	27
Brescia*	21
Spal	19

* una partita in più

Napoli-Milan

Gattuso sfida il passato e ritrova Ibra

NAPOLI **Continuare la striscia positiva del post covid e arrivare al top l'8 agosto per la sfida al Barcellona. È la doppia missione del Napoli stasera al San Paolo contro il Milan. Gattuso schiera i titolari dopo il turnover di Marassi a cominciare da Koulibaly che dovrebbe fare coppia con Manolas. La sfida al Milan è anche la sfida di Rino Gattuso al suo passato, perché è la prima volta del tecnico in panchina contro la squadra con cui ha fatto la storia. Il legame è fortissimo e stasera saluterà anche Ibra, suo compagno in rossonero per due anni.**
Il Milan, a sua volta trasformato dopo la pausa per il coronavirus, punta all'Europa League. Stefano Pioli: «Prima del Covid eravamo settimi e lo siamo ancora. Ma né io né i giocatori saremmo contenti di finire settimi».

Membro dello staff positivo al covid, Parma in isolamento

▶Oggi tamponi rapidi per tutti prima della partita con il Bologna

IL CASO

ROMA La serie A torna a fare i conti con il Covid-19. Il Parma ha infatti comunicato che un membro (non un calciatore) del gruppo squadra è risultato positivo. E' il primo dalla ripresa dopo il lockdown. Nessun problema per il campionato che, grazie alla quarantena soft, potrà proseguire. Il soggetto, risultato positivo al primo test, è completamente asintomatico ed è stato prontamente isolato secondo le direttive federali e ministeriali.

LA PROCEDURA

Tutto il Parma andrà in isolamento nel centro sportivo di Collecchio ma, secondo le norme del protocollo, potrà continuare a giocare regolarmente le gare di campionato a partire dalla sfida di oggi al Tardini contro il Bologna. Prima di scendere in campo tutto il gruppo si sottoporrà al test rapido, con oneri a carico del club, per la ricerca dell'RNA virale così da ottenere i risultati dell'ultimo tampone entro 4 ore e consentire l'accesso allo stadio e la disputa della gara solo ai soggetti risultati negativi come previsto dalla nuova misura approvata nel verbale del 12 giugno. Gli altri eventuali positivi saranno isolati. Al termine della gara i componenti del gruppo squadra devono riprendere il periodo di isolamento fino al termine previsto (due settimane) presso il centro sportivo di Collecchio (camere separate e pranzo monoporzione), sotto sorveglianza attiva quotidiana da parte dell'operatore di sanità pubblica del Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente. Test anche per la Roma, tutti negativi, visto che il membro dei gialloblù risultato positivo ha partecipato alla trasferta nella Capitale di mercoledì scorso. I giallorossi, al contrario del Parma, oggi non dovranno sottoporsi a nessun test rapido prima della sfida contro il Brescia. Per il club emiliano si tratta del terzo caso riscontrato. Alla ripresa degli allenamenti dopo il lockdown erano infatti risultati positivi ad uno dei due tamponi effettuati due giocatori della rosa di Roberto D'Aversa. I due tesserati avevano regolarmente osservato la quarantena e, dopo nuovi test erano rientrati regolarmente in gruppo perché divenuti completamente negativi. Fra i due casi e quello riscontato oggi non ci sarebbe quindi alcuna correlazione.

TAMPONI Oggi esami per il Parma

POLEMICA

«La cosa importante è che stia bene. Adesso seguiremo il protocollo» ha detto il tecnico D'Aversa. «Lo abbiamo detto tante volte: il caso di positività nel calcio ce lo aspettavamo. Col vecchio protocollo il campionato ora sarebbe stato sospeso. Col nuovo fortunatamente non ci sarà stop alle attività» ha ribadito il Prof. Enrico Castellacci (associazione italiana medici del calcio). Polemico invece Francesco Vaia, direttore sanitario dell'Inmi Spallanzani di Roma e componente del Comitato scientifico della Figc per l'emergenza Covid-19: «Mi auguro che il caso sia isolato ed isolabile altrimenti si potrebbe innescare una spirale pericolosa che potrebbe portarci a scelte inevitabili di sospensione. Se si fosse creata, come auspicavamo ed avevamo proposto, la bolla iniziale con la certezza di negatività per tutti i componenti il gruppo squadra mandando in ritiro preventivo e monitorato con i test per 14 giorni, oggi parleremmo diversamente».

E.B.

LAZIO, DAL SOGNO ALL'INCUBO

▶Terza sconfitta consecutiva per la squadra di Inzaghi battuta in casa anche dal Sassuolo. Sogni ridimensionati

▶La rete di Luis Alberto illude, nella ripresa la rimonta emiliana: prima il pari del giovane Raspadori, poi segna Caputo nel finale

LAZIO	**1**
SASSUOLO	**2**

LAZIO (3-5-2): Strakosha 4,5; Bastos 4,5, Acerbi 5,5, Radu 5,5 (38' st Vavro 4,5); Lazzari 6, Milinkovic 5 (23' st Leiva 4,5), Parolo 4,5, Luis Alberto 5,5 (38' st Adekanye 5,5), Lukaku 5 (1' st Jony 5); Immobile 5, Caicedo 4,5 (16' st Cataldi 5,5). All.: Inzaghi 5

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6; Toljan 6 (1' st Muldur 6), Marlon 6.5, Ferrari 6, Kyriakopulos 5.5; Bourabia 6, Locatelli 6; Traoré 6 (1' st Caputo 7), Djuricic 6 (2' st Haraslin 6), Boga 6 (34' st Rogerio sv); Raspadori 7.5 (44' st Magnani sv). All.: De Zerbi 6,5

Arbitro: Di Bello 5

Reti: 33' pt Luis Alberto; 7' st Raspadori, 47' st Caputo.

Note: Ammoniti: Parolo, Immobile, Muldur, Bastos, Ferrari, Leiva. Angoli: 4-1 per il Sassuolo

BOMBER Francesco Caputo, a sinistra, insacca il gol-vittoria: il 16° centro in questo campionato

Addio scudetto. Non è la matematica a dirlo, nemmeno il romanticismo dei tifosi. È il campo. La Lazio non c'è più. Una caduta libera. Terza sconfitta di fila, secondo ko stagionale in casa. Dopo Milan e Lecce esulta anche il Sassuolo al quarto successo consecutivo. Ora per De Zerbi si aprono addirittura le porte dell'Europa. Un sogno. Quello che, invece, per i biancocelesti si è sgretolato. Infortuni, condizione fisica imbarazzante e morale sotto i tacchi. Anche gli ultimi rivoli di cattiveria che avevano permesso di rimontare e vincere le gare contro Fiorentina e Torino sono spariti. E adesso Inzaghi dovrà anche guardarsi le spalle. La Champions va blindata. La Lazio bella e vincente che ha incantato per gioco e voglia e spaventato la Juve si è fermata il 29 febbraio all'Olimpico contro il Bologna. Quella che stiamo vedendo in questi giorni è esattamente l'opposto: brutta, svogliata e che non mette più paura a nessuno.

RIPRESA FATALE

Ancora una rimonta subita. La terza dalla ripresa. Gli infortuni sono sicuramente una grossa attenuante ma nulla può spiegare la non voglia che si vede in campo. La condizione fisica indecente non aiuta. Giocatori fermi e sempre secondi sul pallone. Ma le motivazioni si sono dissolte. La rabbia è montata solo dentro lo spogliatoio. Troppa la frustrazione per il momento. Indice puntato soprattutto contro Strakosha. Per la sua uscita a farfalle nel finale che è costata la sconfitta. Aveva fatto già qualcosa di simile a Bergamo contro l'Atalanta. Nervosissimo anche Immobile per gli ennesimi gol mangiati. Nell'intervallo della gara contro il Torino aveva preso a calci di tutto, lo sfogo lo aveva aiutato tanto che segnò al rientro in campo. Ieri, invece, si è vestito da fantasma come tutta la squadra.

DE ZERBI, NOVE CAMBI

Che fosse un'altra giornata da incubo lo si è visto subito, al di là del caldo infernale che ha ulteriormente condizionato la partita. Lazio piantata e Sassuolo, seppur con 9 giocatori cambiati rispetto alla gara precedente e con l'esordiente Raspadori in campo, molto più brillante. Ed è proprio il baby neroverde a segnare il primo gol: l'arbitro Di Bello, però, annulla per fuorigioco dopo lunga consultazione al Var, determinando che il pallone arrivato al giovane attaccante sia partito da Bourabia e non dal laziale Parolo. Scampato il pericolo, la Lazio guadagna campo soprattutto grazie alle iniziative sulla destra di un Lazzari. Il migliore. È proprio da un suo affondo che arriva la rete del vantaggio, a dire il vero un po' fortunosa: su cross dell'ex Spal, Luis Alberto si allunga un attimo il pallone dopo lo stop, Locatelli interviene in contrasto e la sua respinta finisce proprio addosso alla gamba dello spagnolo, con il pallone che prende una strana traiettoria che supera Consigli.

LA RESA

Il rientro in campo è da incubo. Il Sassuolo prende in mano il gioco e detta legge. Raspadori segna ancora e stavolta è buono. I biancocelesti ci provano ma sono non totalmente scarichi. Gli uomini chiave non riescono ad emergere e la Lazio subisce la beffa. Strakosha sbaglia ancora un volta l'uscita e Caputo segna e infrange tutti i sogni scudetto. Una resa totale quella della squadra di Inzaghi che finisce al 14° posto come media rendimento. Più di qualcuno dovrà farsi delle domande per quanto accaduto.

Emiliano Bernardini

Brescia ko

La Roma cala il tris Zaniolo torna al gol

BRESCIA Basta una prova normale alla Roma per passare largheggiando sul campo del Brescia - ormai avviato verso la serie B -, consolidare il quinto posto e ritrovare un gol di Zaniolo a chiudere il tris con Fazio e Kalinic. Il risultato si sblocca al 3' della ripresa: corner di Bruno Peres, difesa di casa immobile, Fazio calcia e Andrenacci non riesce a trattenere il pallone. Il Brescia ha due occasioni ma al 17' c'è il raddoppio con Kalinic che sfrutta una incertezza difensiva. Fonseca ormai sereno concedere minuti a Zaniolo che al 29' torna al gol con un sinistro in corsa. Prima del fischio finale, una traversa colpita da Perotti e un palo di Dzeko.

Hamilton vola, naufragio Ferrari

▶Gp di Stiria, pole dell'inglese nel diluvio Vettel 10°, Leclerc 14°

FRECCIA NERA Lewis Hamilton nelle qualifiche di ieri

Così al via

GRAN PREMIO DI STIRIA
Diretta tv ore 15.10: Sky Sport F1

Pilota	Pos.	Pos.	Pilota
HAMILTON Mercedes 1:19.273	1	2	**VERSTAPPEN** Red Bull 1:20.489
SAINZ Mclaren 1:20.671	3	4	**BOTTAS** Mercedes 1:20.701
OCON Renault 1:20.922	5	6	**ALBON** Red Bull 1:21.011
GASLY Alphatauri 1:21.028	7	8	**RICCIARDO** Renault 1:21.192
NORRIS* Mclaren 1:20.925	9	10	**VETTEL** Ferrari 1:21.651
RUSSELL Williams 1:19.636	11	12	**STROLL** Racing Point 1:19.645
KVYAT Alphatauri 1:19.717	13	14	**LECLERC*** Ferrari 1:19.628
MAGNUSSEN Haas 1:20.211	15	16	**RAIKKONEN** Alfa Romeo Racing 1:21.372
PEREZ Racing Point 1:21.607	17	18	**LATIFI** Williams 1:21.759
GIOVINAZZI Alfa Romeo Racing 1:21.831	19	20	**GROSJEAN** Haas DNS

*Penalizzato di tre posizioni

L'Ego-Hub

FORMULA 1

Li ha pestati tutti, come solo lui sa fare, quando si tratta di spremere il massimo da se stesso e dalla macchina. Il vero Hamilton The Hammer, il martello. In una qualificazione iniziata in ritardo sotto una pioggia battente, Lewis ha infilato un'altra serie di perle nella sua collana di successi. «Al penultimo giro mi sono trovato con il cuore in gola ma è andata bene. Adoro queste giornate, mi ricordano quando correvo a Blackpool da ragazzino. La pioggia mi piace sempre». Bilancio dell'inglese: pole position n. 89, la quarta su cinque disputate sul bagnato nell'era ibrida e primo pilota ad ottenere il miglior tempo in qualificazione per 14 stagioni consecutive. Il pluricampione è pronto, quando deciderà di lasciare la F1, per correre con i motoscafi offshore.

Il dato più significativo riguarda il distacco inflitto ai rivali: 1"2 a Verstappen, 1"3 al bravissimo Sainz e 1"4, pesantissimo, rifilato proprio a Bottas. Quindi a parità di macchina Lewis, quando si tratta di fare il funambolo sull'asfalto allagato non teme confronti. Comunque, anche in queste condizioni, per la seconda volta dall'inizio di questo strano campionato quasi tutte le squadre hanno confermato progressi. Vedi Red Bull (Verstappen 2°, Albon 7°) e McLaren (Sainz 3°, Norris 6°).

ROSSE PALLIDE

Dall'elenco dei bravi manca la Ferrari. Vettel, decimo, ha fatto un po' meglio di Leclerc (11° in qualifica ma penalizzato di 3 posizioni per avere ostacolato Kvyat, per cui partirà 14°), ma la SF1000 ha mostrato limiti pure sul bagnato. Quando in molti pensavano che con il motore meno importante (la media sul giro di Hamilton è stata di 196 km orari, contro gli oltre 245 sull'asciutto) e una presunta aerodinamica con molta resistenza all'avanzamento le Rosse avrebbero avuto un buon comportamento. Invece no: difficoltà con l'aquaplaning, poca direzionalità, scarsa trazione. Leclerc per la prima volta dopo 1 anno e 9 mesi non è riuscito a passare il taglio nel secondo turno. Se si guarda alle prestazioni della Ferrari in generale, si può pensare che la monoposto sia carente un po' in tutti i settori: power unit, aerodinamica, telaio e meccanica. Una vettura senza qualità e diversi problemi. Vettel lo ha ammesso: «Mi aspettavo qualcosa di più da queste condizioni. Credo che la nostra macchina non avesse l'assetto giusto. Comunque quando non hai la velocità tutto diventa più complicato. La squadra lavora molto, cerca di fare passi avanti. Di certo però quanto fatto sinora non va bene».

Non manca di coraggio Charles Leclerc che si è anche preso delle responsabilità: «Io devo migliorare a livello di guida in queste condizioni. Comunque la verità è che non siamo abbastanza rapidi ed è dura essere a 1 e 8 dalla vetta. Ferrari inguidabile? È una parola grossa. Per me è stato problematico guidare sul bagnato». Oggi non dovrebbe piovere. Sarà bello vedere Hamilton e Verstappen affiancati in prima fila al via.

Claudio Russo

Agenda

G | Domenica 12 Luglio 2020
www.gazzettino.it

METEO

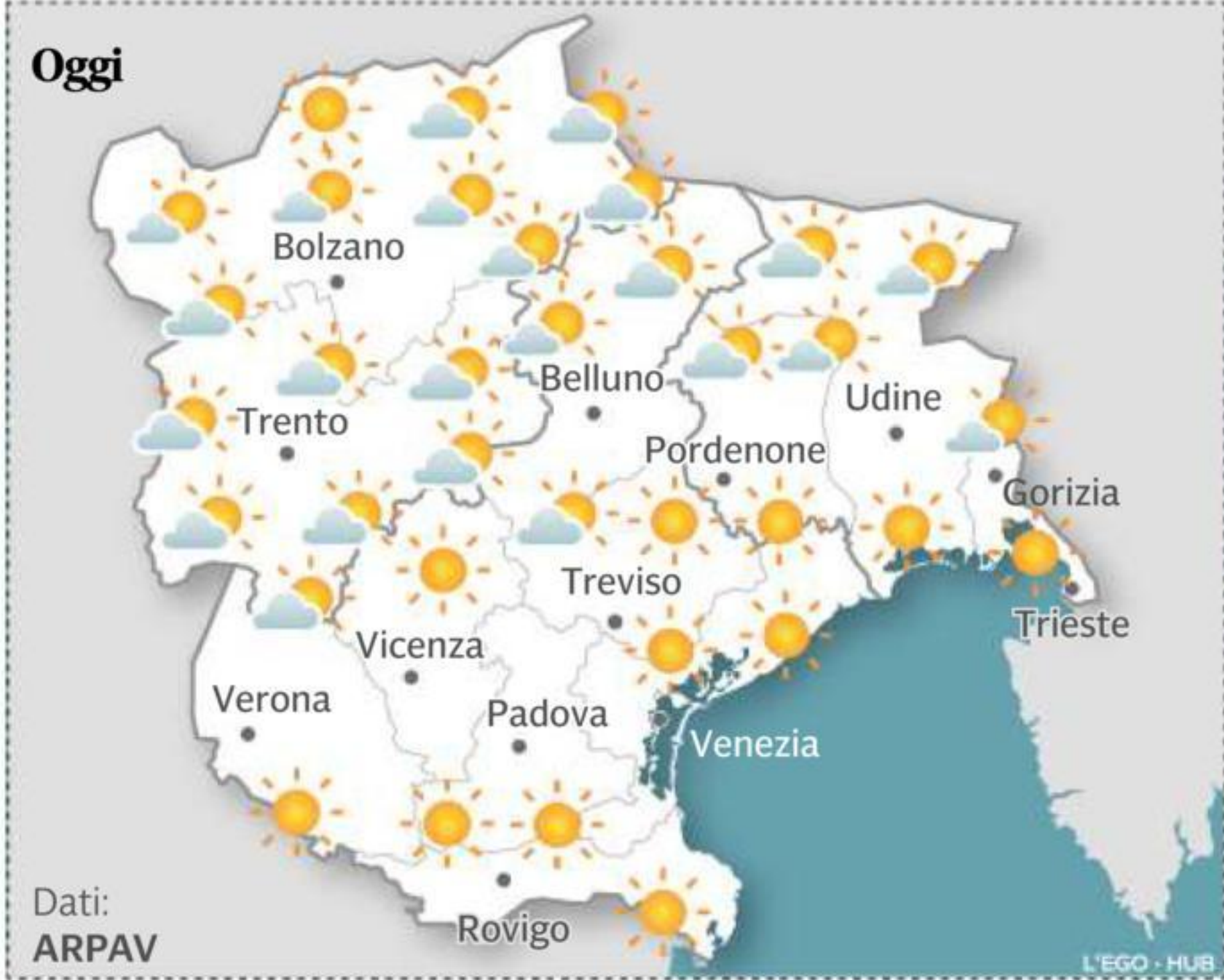
Cielo nuvoloso su Alpi e Appennini. Clima ventoso.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da una mattinata ricca di nuvolosità, anche con cielo a tratti coperto, poi sarà irregolarmente nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da una mattinata con cielo irregolarmente nuvoloso o a tratti coperto, successivamente con nubi sparse.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo localmente coperto al mattino, successivamente si presenterà irregolarmente nuvoloso. Non sono attese precipitazioni degne di nota.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	21	Ancona	18	25
Bolzano	18	26	Bari	19	26
Gorizia	16	25	Bologna	14	28
Padova	18	25	Cagliari	20	30
Pordenone	17	24	Firenze	18	31
Rovigo	17	26	Genova	22	25
Trento	19	24	Milano	16	24
Treviso	17	25	Napoli	20	31
Trieste	17	25	Palermo	22	31
Udine	17	25	Perugia	14	27
Venezia	19	25	Reggio Calabria	23	31
Verona	18	28	Roma Fiumicino	22	28
Vicenza	19	25	Torino	19	25

Programmi TV

Rai 1

8.20 **Linea Blu** Documentario
9.00 **TG1** Informazione
9.15 **Linea Verde Tour** Doc.
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
16.10 **Ora o mai più** Musicale
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Non dirlo al mio capo** Fiction. Di Giulio Manfredonia. Con Vanessa Incontrada, Lino Guanciale, Chiara Francini
22.10 **Non dirlo al mio capo** Fiction
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità
1.25 **Testimoni e Protagonisti XXI Secolo** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
15.00 **Maiorca Crime** Serie Tv
15.45 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
17.15 **I Durrell - La mia famiglia e altri animali** Serie Tv
18.00 **The Code** Serie Tv
18.40 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.45 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.55 **90° Minuto** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **90° Sera** Calcio. Condotto da Simona Rolandi, Enrico Varriale
22.00 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Sela Ward
22.45 **F.B.I.** Serie Tv
23.40 **La Domenica Sportiva** Info

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
10.00 **Solidali d'Italia - Cooperare per lo sviluppo** Attualità
11.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
12.45 **TG3 - L.I.S.** Attualità
12.50 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **La grande storia** Doc.
16.45 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Così è la vita** Società. Condotto da Francesca Fialdini
21.20 **La spia russa** Film Guerra. Di Shamim Sarif. Con Rebecca Ferguson, Oliver Jackson-Cohen, Charles Dance
23.05 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.50 **Wonderland** Attualità
10.20 **Medium** Serie Tv
14.10 **Paradise Beach - Dentro l'incubo** Film Drammatico
15.40 **The Planets - Saturno** Documentario
16.35 **Private Eyes** Serie Tv
19.40 **Alex Cross - La memoria del killer** Film Azione
21.20 **The Roommate - Il terrore ti dorme accanto** Film Thriller. Di Christian E. Christiansen, Christian E. Christiansen.. Con Minka Kelly, Danneel Harris, Cam Gigandet e Alyson Michalka.
22.55 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
23.40 **Veronica** Film Horror
1.30 **Aftershock** Film Azione
3.00 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
3.45 **Private Eyes** Serie Tv
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5

6.15 **Le Terre Del Monsone** Doc.
7.10 **Art Night** Documentario
9.05 **Save The Date** Documentario
10.00 **Opera - Aida** Teatro
12.30 **Nessun Dorma** Doc.
13.25 **TuttiFrutti** Attualità
13.55 **Wild Caraibi** Documentario
14.45 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
15.15 **Racconti di luce** Doc.
15.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.40 **Stasera a casa Rossi** Teatro
18.00 **Rai News - Giorno** Attualità
18.05 **Concerti per la ripresa-trasfigurazioni** Musicale
19.05 **Orchestra Rai. Storia di un bene comune.** Documentario
20.10 **Piano Pianissimo** Doc.
20.20 **Save The Date** Attualità
21.15 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Lettere di uno sconosciuto** Film Drammatico
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **TuttiFrutti** Attualità

Rete 4

6.15 **Mediashopping** Attualità
6.45 **Angoli di mondo** Documentario
7.10 **Tg4 Telegiornale** Informazione
7.25 **Super Partes** Attualità
8.00 **Nati ieri** Serie Tv
10.00 **Detective extralarge** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Poirot** Serie Tv
14.00 **Donnavventura Italia** Viaggi
15.00 **Anni 50** Serie Tv
16.45 **La battaglia di El Alamein** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
0.10 **Festivalbar Story 13** Musicale
1.25 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.
1.50 **Napoli sole mio!** Film Commedia

Canale 5

8.45 **Speciale Tg5** Informazione
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.45 **Vernice - L'Arte Del Viaggio** Documentario
10.50 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Una vita** Telenovela
14.50 **Una vita** Telenovela
15.25 **L'Isola Di Pietro 2** Serie Tv
16.50 **Lui è peggio di me** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Rosy Abate** Fiction. Di Beniamino Catena. Con Giulia Michelini, Paolo Pierobon, Valentina Carnelutti
0.10 **Rise** Serie Tv

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **How I Met Your Mother** Serie Tv
7.55 **Willcoyote** Cartoni
8.15 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.50 **I Flintstones** Cartoni
9.50 **The 100** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.25 **Taken** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Tower Heist: colpo ad alto livello** Film Commedia. Di Brett Ratner. Con Eddie Murphy, Matthew Broderick, Téa Leoni
23.45 **Pressing Serie A** Informazione
1.20 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Vite da star** Documentario
8.15 **Renegade** Serie Tv
9.45 **Uomini e cobra** Film Western
12.10 **L' Ultimo Appello** Film Drammatico
14.20 **Una Famiglia In Affitto** Film Commedia
16.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.25 **La ricerca della felicità** Film Drammatico
18.45 **Highlander-L'Ultimo Immortale** Film Avventura
21.00 **Match Point** Film Drammatico. Di Woody Allen. Con Jonathan Rhys-Meyers, Scarlett Johansson, Brian Cox
23.35 **Trash** Film Avventura
2.00 **Jane Eyre** Film Drammatico
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **Impact Earth** Film Azione
5.25 **Renegade** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.50 **House of Gag** Varietà
9.00 **Top 20 Countdown** Avventura
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.05 **House of Gag** Varietà
11.00 **Salvo per un pelo** Documentario
11.55 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
13.40 **Una bionda tutta d'oro** Film Giallo
15.35 **21-12-2012 La profezia dei Maya** Film Fantascienza
17.15 **Air Collision** Film Azione
18.55 **Terrore ad alta quota** Film Azione
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'ombra del sospetto** Film Drammatico. Di Richard Eyre. Con Antonio Banderas, Abigail Canton, Amanda Drew
23.00 **La scandalosa vita di Bettie Page** Film Biografico
0.35 **Love Hotel** Film Doc.

Rai Scuola

11.00 **I segreti del colore** Documentario
12.00 **fEASYca** Rubrica
13.00 **Bruno Touschek e l'arte della fisica** Rubrica
14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **3Ways2** Rubrica
15.15 **English Up** Rubrica
15.45 **Erasmus + Stories** Rubrica
16.00 **I segreti del colore** Documentario
17.00 **fEASYca** Rubrica
18.00 **Labour Of Love** Rubrica
18.15 **English Up** Rubrica
18.40 **Erasmus + Stories** Rubrica
19.00 **I segreti del colore** Doc

DMAX

9.20 **A caccia di tesori** Arredamento
11.00 **Shark Attack** Documentario
12.45 **Meteo Disastri** Attualità
14.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
18.50 **I ribelli del fiume** Doc.
20.35 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
21.50 **Airport Security: Europa** Documentario
22.20 **Nudo e crudo** Cucina
23.15 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

11.45 **Le parole della salute** Att.
12.15 **L'aria che tira - Diario Estate** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **Uozzap** Attualità
15.25 **Amore mio aiutami** Film Commedia
17.45 **I girasoli** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Corsi di Recupero - Propaganda Live** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Doc Condotto da Andrea Purgatori
0.35 **Uozzap** Attualità
0.40 **Caporale di giornata** Film

TV 8

12.35 **TG8 Sport** Attualità
13.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.25 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent
16.25 **Paddock Live** Automobilismo
18.05 **GP Stiria. F1** Automobilismo
20.00 **Paddock Live** Automobilismo
20.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.10 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario
0.15 **Io vengo ogni giorno** Film Commedia

NOVE

6.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
6.25 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Doc.
7.30 **Pianeta terra** Documentario
12.35 **Little Big Italy** Cucina
14.10 **Ghost - Fantasma** Film Drammatico
16.40 **Lo straniero che venne dal mare** Film Drammatico
18.55 **Restaurant Swap - Cambio ristorante** Cucina
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Cambio moglie** Doc.
22.45 **Cambio moglie** Doc.
23.55 **Operazione N.A.S.** Doc.

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Film** Film
16.10 **Film** Film Tv
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Eurochat** Attualità
18.45 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
13.45 **Il vangelo della domenica** Religione
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

14.30 **Screenshot** Rubrica
15.30 **MittelFest** Evento
16.30 **Ricreazione** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Qui Udine** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
19.30 **Poltronissima** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.15 **Replay** Rubrica
23.00 **Qui Udine** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.30 **Storie di Calcio** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Tg News 24** Informazione
18.45 **Udinese vs Sampdoria. Studio & Stadio** Calcio
21.45 **Tg News 24 Flash** Info
22.00 **Udinese vs Genoa. Studio & Stadio Commenti** Calcio
23.15 **Tg News 24** Informazione
23.30 **Desperado** Film

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Come anticipato, la settimana si conclude con il vostro Ultimo quarto di Luna, che è pure nostro, perché Ariete è partenza, inizio, cambio per l'intero Paese. Non succede in 24 ore, ma voi che siete i più coinvolti cominciate a demolire qualche vecchia struttura. Tutto ciò che non vi dà più ma che vi costringono a digerire, con gli effetti che vedete. C'è molto di buono: felicità in **amore** (Marte e Venere).

Toro dal 21/4 al 20/5

Insieme all'ultimo quarto di Luna nel segno che vi precede e che ricorda che il vostro periodo di ricerca dovrà trasformarsi in azione concreta e produttiva, avete un altro favore astrale per operare cambiamenti profondi, fino all'anima. Si tratta del trigono Sole-Nettuno, aspetto molto spirituale ma con una forza immensa: tira fuori le vostre migliori qualità. oggi apprezziamo **l'umanità**. Sarete presenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Vi sentite bene ma noi dobbiamo registrare che l'odierno aspetto tra Sole e Nettuno richiama la vostra attenzione su farmaci, salute, **benessere**, cibo. Proibite bevande alcoliche. Non avete bisogno di bere, ci pensa la vostra Venere in feeling erotico con Marte a farvi stare su di giri, divertenti in società, efficaci nel lavoro. Luna calante porta a un incontro non programmato, noioso, istituzionale.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Le relazioni personali sono caratterizzate da permissività e libertà basate su reciproca fiducia. I legami sono improntati sull'esaltazione **romantica**, che oggi arriva al punto più intenso, grazie al trigono Sole nel segno-Nettuno in Pesci. Aspetto felice specie per chi (innamorato o no) si trova lontano dal lavoro. Ultimo quarto in Ariete, difficile da digerire, ma dovrebbe finalmente aprirvi gli occhi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Continuate a peccare di ingenuità, la fiducia negli altri non deve essere incrollabile, non tutti la meritano. Non siete in condizione di fare ciò che avete in mente, Luna ultimo quarto magari non è negativa, ma vi circonda di gente non sincera. Succede pure in viaggio, all'estero. Ma dovete stare in contatto con l'ambiente anche in vista di una carriera diversa. I giorni volano con accanto un **amore** così.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Le domeniche di luglio sono segnate da un cambio di Luna, per voi positivo. Così l'odierno ultimo quarto in Ariete diventa di stimolo a ulteriori ritocchi su novità nel lavoro, scegliere uno studio, pensare a un prossimo trasferimento. Non è un influsso divertente, l'amore ne risente, ma attenti a non cedere alla **nostalgia** che viene da Nettuno, oggi importante pure per la salute. Regime di vita controllato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Presente, passato, ricordi, realtà, sogni, speranze...Siete un mare, tutto si mischia nella vostra mente e nel cuore, nella vita in casa e fuori, i pianeti sembrano voler scrivere una nuova storia da raccontare un giorno ai vostri eredi. Ma non ci sono problemi che non possiate risolvere! Pensate solo a star bene **fisicamente**, state in silenzio, le parole pronunciate con Marte-ultimo quarto sono taglienti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Questa è l'epoca di Nettuno, il più ambiguo e spirituale dei corpi celesti, simboleggiato da grandi mari, come dire importanti eventi nella vita di tutti. Ognuno poi reagisce a modo suo alle sollecitazioni che vengono oggi dal trigono con Sole in Cancro: per voi questa domenica è un'opera d'arte. Tuffatevi nel mare della passione, anche ultimo quarto vi aiuta a ottenere risultati. **Estate** tutta da vivere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Luna è diventata ultimo quarto stanotte, al risveglio vi chiama subito verso la famiglia, in particolare l'accento cade su genitori-figli. A essere precisi figlie-mamme, qualche incomprensione circa le decisioni che i figli pensano di prendere pure in amore. L'**agitazione** però, provocata più da Nettuno, non deve toccare il rapporto d'amore già scosso dalla lunga opposizione di Venere, diretta ai coniugi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Domenica scorsa la vostra Luna piena, oggi dovete tenere sotto controllo ultimo quarto in Ariete, domenica prossima il secondo novilunio in Cancro... Non si può dire che questo primo mese estivo manchi di movimento, anche se non proprio quello voluto. Cercate di stare bene, le vostre grandi iniziative sono protette da grandi pianeti, quindi lasciate riposare i progetti con Marte contro. L'**amore** non ha colpa.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sollecitazioni astrali persino troppe, visto che è domenica e che avete bisogno di rilassarvi dopo le tante imprese faticose che state affrontando da Luna piena di marzo. Però state attenti, anche se siete in vacanza, alle nuove conoscenze, incontri che vi capitano casualmente, in mezzo ci potrebbe essere un futuro **socio** d'affari, collaboratore. Donne del segno molto corteggiate, un nuovo **amante** sexy.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Tutta la vita davanti a voi. Tanti transiti che illustrano questa domenica d'estate sono meritevoli di diventare un trattato di astrologia, non solo per quel che riguarda la vostra situazione, ma di noi tutti. Ma vogliamo mettervi davanti un solo pianeta: **Nettuno**. Oggi il vostro astro è il protagonista, fortissimo, grazie al trigono con Sole in Cancro: fortuna in arrivo. Efficaci eventuali cure, controlli.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 11/07/2020 LOTTO

Bari	61	70	43	74	79
Cagliari	35	90	63	30	10
Firenze	59	60	70	24	11
Genova	1	57	53	63	10
Milano	77	40	13	58	83
Napoli	2	40	88	61	90
Palermo	2	80	3	87	63
Roma	27	14	76	66	72
Torino	50	90	7	23	89
Venezia	38	60	29	89	31
Nazionale	2	26	63	77	48

SuperEnalotto — Jolly

40 20 19 67 6 10 — 75

Montepremi	16.189.293,28 €	Jackpot	11.846.570,68 €
6	- €	4	79,44 €
5+1	564.553,94 €	3	10,71 €
5	8.290,66 €	2	4,21 €

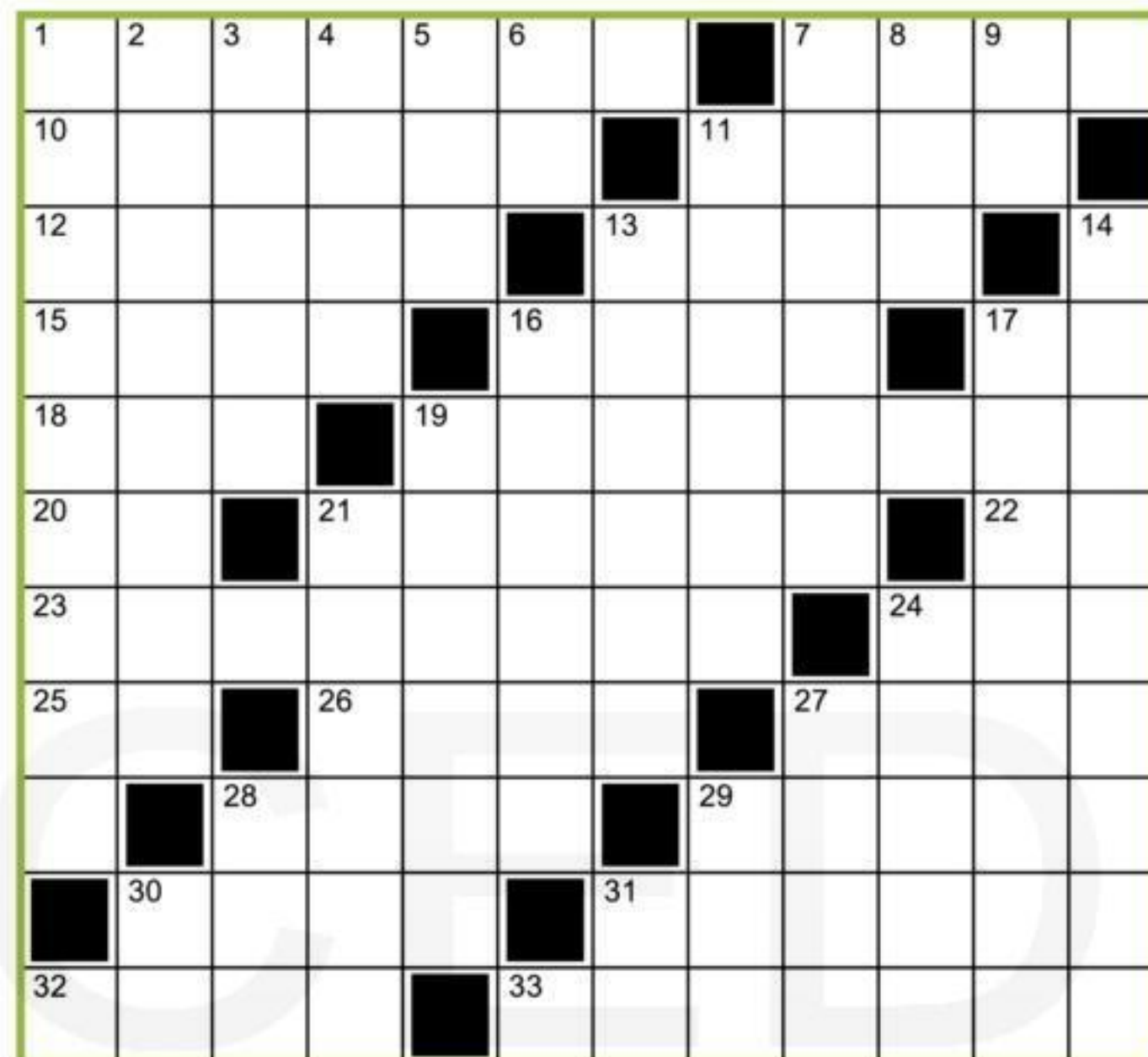
CONCORSO DEL 11/07/2020

SuperStar — Super Star 87

6	- €	3	1.071,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	7.944,00 €	0	5,00 €

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Fulgencio dittatore cubano;
7. Non contaminato;
10. Il santo protettore di Ascoli Piceno;
11. Lo Stato della Grande Muraglia;
12. Lo Stato tra il Mali e il Ciad;
13. Il Reitano della canzone;
15. Essa, lei; **16.** La pelle umana;
17. L'articolo del sarto;
18. Si usano sulla neve e sull'acqua;
19. Si corre per più di 42 chilometri;
20. Sono due nella sottana;
21. Un dancing popolare;
22. Il Dna senza l'acido; **23.** Il più celebre degli avari; **24.** Sigla per ottimi vini;
25. Una figura delle carte; **26.** Così si vende la pelle; **27.** Reggono la funicolare;
28. Hanno i capelli corvini; **29.** Non disposta al sorriso; **30.** Non accusano disturbi;
31. Uno scatto che brucia; **32.** Recipiente di pelle;
33. È pieno dopo la mietitura.

VERTICALI
1. Autorizzazione a procedere;
2. Il Barca cartaginese padre di Annibale;
3. Alberi dai fiori odorosi;
4. La muta spesso il volubile;
5. Il titolo di Paul McCartney;
6. Di solito sono le ultime;
7. Un bosco di piante a ombrello;
8. È il primo cardinale; **9.** Il dio del sole egizio;
11. Menzionare in un testo;
13. Pesce simile all'anguilla;
14. Alto e snello; **16.** Lo irradia la stufa;
17. Vedono nel futuro;
19. Almeno fosse!;
21. Filosofo inglese empirista;
24. La Bignardi della televisione;
27. Ha laboratori con acceleratori di particelle in Svizzera; **28.** Anche il Nero è azzurro;
29. Una società di capitali;
30. La testa dello stambecco;
31. La sigla di Siracusa.

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare.

ORECCHIO	GHIACCIO	PROSECCO
NUMERO	TENERE	BASILICA
DIFESA	SCHIACCIA	SCUOLA
USO	CAPPELLO	OBBEDIRE
PRODOTTO	TESTA	INTELLIGENZA

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

	2		1		6	4		
	5	8					2	
4								6
	9			6				8
	1	6				2	3	
8				9			1	
1								7
	4					9	6	
		7	3		5		8	

					1		7	
		8	2				6	
					4	3		9
3	5	2		1		6	9	
	1	6		2		7	8	5
4		5	9					
	9				7	8		
	7		5					

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso.

È UN ALLENATORE ITALIANO

LABIRINTI

Armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

Soluzioni

LABIRINTO 1

LABIRINTO 2

CRUCIVERBA

B	A	T	I	S	T	A	■	P	U	R	O
E	M	I	D	I	O	■	C	I	N	A	■
N	I	G	E	R	■	M	I	N	O	■	S
E	L	L	A	■	C	U	T	E	■	I	L
S	C	I	■	M	A	R	A	T	O	N	A
T	A	■	B	A	L	E	R	A	■	D	N
A	R	P	A	G	O	N	E	■	D	O	C
R	E	■	C	A	R	A	■	C	A	V	I
E	■	M	O	R	E	■	S	E	R	I	A
■	S	A	N	I	■	S	P	R	I	N	T
O	T	R	E	■	G	R	A	N	A	I	O

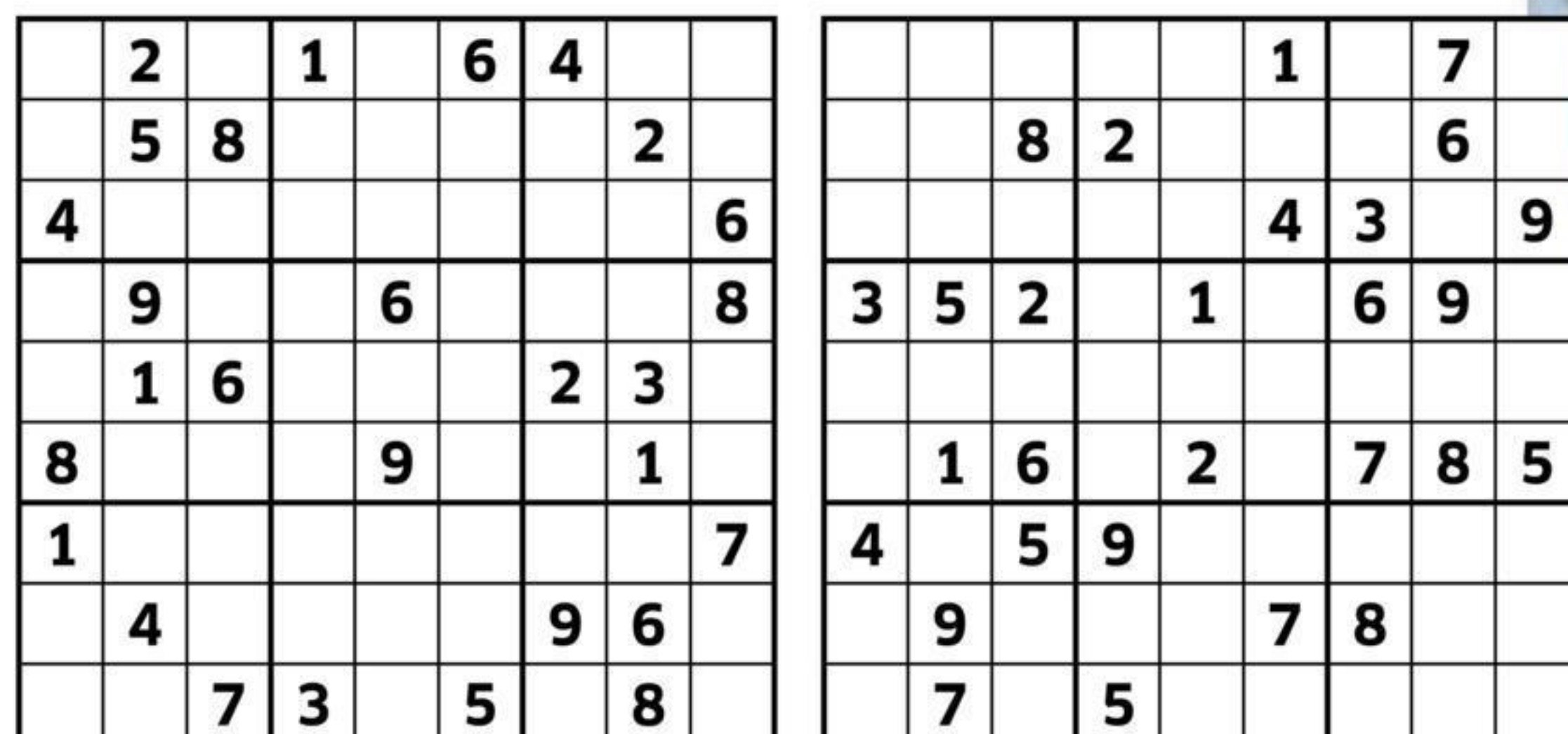
GHIGLIOTTINA
Interno.
Chiodo.
Superiore.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Tazza insegna;
2. Vassoio cameriere;
3. Colore vestito donna;
4. Colore sedia;
5. Tenda parte destra.

SUDOKU 1

7	2	9	1	8	6	4	5	3
6	5	8	9	3	4	7	2	1
4	3	1	7	5	2	8	9	6
3	9	4	2	6	1	5	7	8
5	1	6	4	7	8	2	3	9
8	7	2	5	9	3	6	1	4
1	8	5	6	2	9	3	4	7
2	4	3	8	1	7	9	6	5
9	6	7	3	4	5	1	8	2

SUDOKU 2

2	4	9	3	6	1	5	7	8
5	3	8	2	7	9	4	6	1
1	6	7	8	5	4	3	2	9
3	5	2	7	1	8	6	9	4
7	8	4	6	9	5	2	1	3
9	1	6	4	2	3	7	8	5
4	2	5	9	8	6	1	3	7
6	9	3	1	4	7	8	5	2
8	7	1	5	3	2	9	4	6

L'INTRUSO
Boccale di birra.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Ferro.

L'ANAGRAMMA
Fabio Capello.

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

					7	5		4
	5			2	6		8	
	6			1	3			
					8			2
	1	9	6		2	8	7	
2			7					
			1	3			2	
	3		8	7			5	
8		5	2					

						2		8
	8	2		6	5			9
	1		8		9			4
		1	6					
8			9		3			1
					1	5		
1		8	5		2		4	
9			1	7		8	3	
3		6						

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare.

METTERE	DOLCE	PROGRAMMA
LIQUIDO	CAPITANO	CLASSE
ACQUA	GESÙ	BARCA
CLINICO	ANIMALE	ORGANIZZARE
GALILEO	BELLA	PIACERE

TROVA L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Un frutto tropicale; **7.** Lo sogna l'inviato;
12. La formula per tralasciare una parte del testo;
14. Garantiva nell'antichità;
15. La sostiene chi paga; **16.** Un terzo di cinque;
18. Risponde con la nostra voce;
19. La Hatcher attrice in *Desperate Housewives;*
20. Le ricorda lo storico;
22. Sono pari nei polli;
23. Fa alzare la voce;
24. La città immaginaria del commissario Montalbano;
25. Sono separate dalla "d";
26. L'asta che sostiene il pistone;
27. Facebook... in breve; **28.** La cassa dello Stato;
29. Ritrovo pubblico;
30. I confini della Polonia; **32.** Il rischio che si corre;
33. Una scritta sullo scatolone;
34. Una parente ascendente;
36. Sta per esempio; **37.** Introduce lo pseudonimo;
38. Fa scervellare il poeta;
40. Una congiunzione che conferma;
42. Odiosamente avido; **43.** Il casato di Raffaello.

VERTICALI
1. Posporre, rinviare;
2. Unità d'intensità di corrente;
3. L'attrice Degli Esposti;
4. I grandi dello sport; **5.** Una Miranda del cinema;
6. Ormai alla fine; **8.** Sta per circa;
9. Volano quelle liete;
10. Un mostro che spaventa i bambini;
11. Il giornalista ex concorrente de *L'isola dei famosi*;
13. Un frammento di sapone; **17.** Il Calvino scrittore;
20. Due puntini su una vocale;
21. La misura della vita;
24. La strada... del tramonto;
26. Una cittadina presso Cuneo;
27. Magici, incantati; **29.** Fulminea azione militare;
31. Un'associazione di donatori (sigla);
33. Il Sorrenti cantautore;
35. Infido gancio; **37.** Aria canicolare;
39. L'inizio dell'ascesa;
41. Due punti opposti nella bussola.

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

LABIRINTI

Armatevi di matita e pennarello:
è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel.

TROVA L'OMBRA
L'ombra corretta è la C.

GHIGLIOTTINA
Termometro. Compagnia. Gita.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Crosta.

SUDOKU 2

7	6	9	3	1	4	2	5	8
4	8	2	7	6	5	3	1	9
5	1	3	8	2	9	7	6	4
2	9	1	6	5	7	4	8	3
8	5	7	9	4	3	6	2	1
6	3	4	2	8	1	5	9	7
1	7	8	5	3	2	9	4	6
9	4	5	1	7	6	8	3	2
3	2	6	4	9	8	1	7	5

SUDOKU 1

3	2	1	9	8	7	5	6	4
9	5	7	4	2	6	3	8	1
4	6	8	5	1	3	2	9	7
7	4	6	3	5	8	9	1	2
5	1	9	6	4	2	8	7	3
2	8	3	7	9	1	6	4	5
6	9	4	1	3	5	7	2	8
1	3	2	8	7	9	4	5	6
8	7	5	2	6	4	1	3	9

TROVA LE DIFFERENZE
1. Ombra ragazza;
2. Rosa cappello ragazza;
3. Bretella uomo;
4. Bandana uomo;
5. Nuvoletta.

L'ANAGRAMMA
Greta Thunberg.

LABIRINTO 2

LABIRINTO 1

CRUCIVERBA

Lettere&Opinioni

«CESARE BATTISTI È ABITUATO A MANGIARE OSTRICHE, COZZE E PASTA ALLE VONGOLE AL MARE, COME PUÒ PIACERGLI IL CIBO DEL CARCERE? ASSURDO CHE ANCORA QUALCUNO GLI DIA SPAZIO»

Alberto Torregiani,
vittima del terrorismo

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le nostre città

I negozi di vicinato sono una ricchezza, ma per tutelarli servono fatti non slogan o battaglie demagogiche

Roberto Papetti

Egregio direttore,
periodicamente si presentano iniziative che si riassumono in "facciamo i negozi di vicinato". Senso di colpa per aver fatto chiudere i negozi tradizionali, propaganda elettorale, illuminazioni sulla via di Damasco? Certamente sono dichiarazioni prive di una necessaria analisi storico/politico/economica. Il perché sono state chiuse migliaia di botteghe è lampante ed a Venezia parallelamente alla drastica riduzione di abitanti (specialmente giovani) si sono fatti largo i supermercati. Per ogni supermercato deve per forza chiudere una dozzina di botteghe. Le Coop hanno fatto tabula rasa con la benedizione della politica locale. Al grido di "si risparmia" il cittadino ha identificato il proprio nemico nel "bottegher"; oggi può dire di aver fatto un affare? Ma oggi chi vuole rilanciare i negozi di vicinato conosce la differente tassazione (elargizioni, sovvenzioni, esenzioni, cassa integrazioni, ecc. - imposte reali) tra la grande e piccola distribuzione? Una riflessione è d'obbligo: perché togliere a tutti gli "aiutini" e non far pagare le tasse a chi non ti vende immondizie , cioè chi vende solo sfuso?

Emilio Baldrocco
Venezia

Caro lettore,
sui negozi di vicinato si fa spesso molta retorica, alimentando una falsa e demagogica contrapposizione tra queste realtà commerciali e la grande distribuzione. Nulla di più superficiale. Certamente le botteghe rappresentano una risorsa dei centri storici. Ne sono un elemento di vitalità e, insieme, un elemento identitario. Non costituiscono solo un luogo dove si fanno acquisti, ma dove si sviluppano relazioni e dove, non raramente, si perpetuano alcune tradizioni. Detto ciò sul piano della varietà dell'offerta e su quella dei prezzi è evidente che questi negozi non possono essere competitivi con le grande catene commerciali. Gli spazi e le economie di scala fanno la differenza. E dunque? Demonizzare la grande distribuzione è un vezzo un po' ideologico e un po' snobistico tuttora molto diffuso. Ma è una vuota contrapposizione. Iper e supermercati sono una realtà imprescindibile e inevitabilmente destinata a svilupparsi. Se si vuole preservare i negozi di vicinato, le parole e gli slogan servono dunque a poco. L'unica leva su cui si può agire è quella fiscale e legislativa. Ossia concedere alle botteghe facilitazioni su imposte e tasse e tutelandole con norme su misura sul piano della concorrenza. Ma anche vincolandole a garantire un certo livello di offerta commerciale.

Ambizioni

Berlusconi sul Colle? Perché è meglio di no

È umanamente comprensibile che si possano e si vogliono avere nuovi obbiettivi nella vita, nel senso di impegno continuo nel realizzare al meglio la propria vita fino all'ultimo, ma nel caso di Berlusconi c'è anche un risvolto della medaglia, particolarmente negativo per i giovani, e cioè il non essere mai contenti nell'egocentrismo elevato all'ennesima potenza. Mi riferisco alla sua ambizione di diventare presidente della Repubblica. Repubblica peraltro piuttosto sgangherata che meriterebbe un impulso possente di rinnovamento sostanziale e non di tipo nominale che è ben diverso.

Eugenio Morelli
San Pietro di Feletto

Coronavirus

Controllare l'arrivo degli stranieri

L'Oms ci informa che con ogni probabilità entro la fine dell'anno, a causa del coronavirus, nel mondo ci potrà essere una crisi sanitaria e quindi economica devastante. Nel nostro paese, sembra che la situazione sanitaria, che ci è costata molto in termini di vite umane ma anche economicamente, sia sotto controllo. Registriamo tuttavia che purtroppo al momento centinaia di immigrati provenienti da Paesi dove il Covid 19 sta dilagando, sfuggite ad ogni controllo, girano indisturbate per l'Italia. In questo caso il razzismo non conta nulla, fermo restando che quando qualcuno è in pericolo di vita è doveroso salvarlo. È già successo con i cinesi abbracciati per strada per dimostrare il nostro antirazzismo, ovviamente ideologico, considerando anche che il virus che sta rovinando il mondo, è partito da quel paese. Ergo, qui il razzismo c'entra come il cavolo a merenda, poiché è fuori di dubbio che il nostro paese non potrebbe permettersi un nuovo lockdown, che con ogni probabilità distruggerebbe definitivamente la nostra già disastrosa economia. Pertanto dopo i molti sacrifici, ora è fatto obbligo stare molto attenti con chi entra in Italia, più o meno regolarmente. Come possiamo pensare di aiutare il resto del mondo, se alla fine non riusciamo aiutare neppure i nostri cittadini?

Ugo Doci
Mestre

Crisi

Il tour di Conte? Serve la Provvidenza

In questi giorni stiamo assistendo ad un tour del presidente Giuseppe Conte per capitali europee, con l'obiettivo di avere i soldi dalla Ue senza dover spiegare quello che l'Italia farà con quelle risorse. Non stupisce se, a parte qualche pacca di incoraggiamento sulle spalle, un po' tutti i leader gli fanno capire che i tempi degli italiani "magliari" sono finiti, e che gli "schei" arriveranno se e quando l'Italia presenterà un piano dettagliato di riforme "vere", e verificabili. A questo punto consiglierei a "Giuseppi" di cambiare destinazioni; Lourdes, Fatima, Santiago de Compostela, non ha che da scegliere, per invocare l'aiuto della Divina Provvidenza su un Governo palesemente inadeguato.

Umberto Baldo
Abano Terme

Linguaggi

L'umiliante abuso dell'inglese

Concordo pienamente con quanto scrivono i lettori a proposito dell'uso eccessivo della lingua inglese negli articoli dei giornali italiani, quotidiani o settimanali che siano; abuso che rende faticoso, sgradevole, umiliante la lettura e disamora e distoglie dalla consuetudine stessa col foglio di stampa. Ricordo il titolo in prima pagina di un quotidiano, circa un mese fa, che mi sembrò ridicolmente sgradevole: annunciava una notizia attesissima: "Treviso virus free". Non sarebbe stato tanto meglio, più vicino a tutti noi, dire: "Treviso libera dal virus"?! Proprio l' inglese poi, una lingua che più d'ogni altra ha bisogno del logopedista!

Flora Dura

Il sondaggio

Un messaggio agli antieuropeisti

Un sondaggio recentemente pubblicato dal Gazzettino dice che solo il 20% dei cittadini è favorevole all'Europa. Se il sondaggio corrispondesse alla realtà, sarebbe dimostrazione di grave incompetenza ed anche di una certa stupidità italica. Vero che è difficile pretendere che il popolo acquisisca competenze tecniche, vero che molti politici nascondono le proprie mancanze accusando l'Europa per cercare voti da un certo elettorato. Si tenga presente quanto segue:
- prima di entrare in Europa e nell'euro, l'Italia pagava sul proprio debito pubblico tassi superiori al 10%, ovvero costi oggi insostenibili per i nostri bilanci;
- chi è contro l'Europa pensi a cosa succederebbe a privati ed imprese se i tassi di mutui e prestiti vari salissero di colpo al 12 – 14%;
- già messi malissimo, siamo in emergenza Covid ed abbiamo bisogno di soldi, tantissimi. Non fossimo in Europa chi ci aiuterebbe? Nessuno, dovremmo fare da soli e sarebbe una catastrofe;
- protestare contro l'Europa perché non ci regala soldi è facile e stupido: vorrei vedere cosa direbbero Salvini e gli antieuropeisti se domani diventassero improvvisamente cittadini tedeschi od olandesi!
- gli antieuropeisti e chi ha invocato l'Italexit guardino bene all'Inghilterra, messa malissimo con il Covid e che dovrà arrangiarsi da sola.

La morale è una sola: da decenni sprechiamo facendo debiti, ora ne faremo altri, tutti chiedono soldi, ma nessuno parla di politiche di contenimento della spesa pubblica improduttiva. Non è possibile continuare così, sarà un disastro per i nostri figli e nipoti, tranne per chi avrà la fortuna o possibilità di trasferirsi in Europa.

Piero Zanettin
Padova

Proposte

Pensioni, due limiti: minimo e massimo

I nostri governanti sono abituati a fare roboanti dichiarazioni d'intenti ma all'atto pratico il nulla. Propongo queste due nuove leggi:
1) Tetto massimo per tutte le pensioni Inps a 5.000 euro mensili, per quelle che lo superano trattenuta immediata, per chi ne ha più di una il conguaglio verrà fatto col 730.
Aumento delle pensioni minime fino a 1.000 euro con il risparmio ricavato.
Con questa norma, fra le altre, abbiamo due ottimizzazioni. Risolviamo il problema dei vitalizi e aumentiamo i consumi. Infatti chi ha una pensione minima la spende tutta e quindi aiuta il commercio.
2) Bonus del 5% netto sul risparmio del primo anno a tutti quei cittadini che indicheranno alla pubblica amministrazione tramite pec, per avere data certa in caso di proposte uguali, come ottimizzare i propri servizi.
Conosciamo tutti delle persone che quando esce una nuova legge ci dicono "se facevano così spendevano meno ed erano più efficienti". Con questa nuova norma aiutiamo i nostri governanti ad essere più concreti.

Gabriele Zago
Treviso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/7/2020 è stata di **58.265**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Pullman di badanti contagiate: tamponi anche se irregolari

«Le badanti che rientrano dall'estero contattino subito i nostri centri per fare tamponi, anche chi non è in regola per garantire la salute pubblica» scrive l'Ulss trevigiana.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Un positivo nello staff del Parma calcio, tutti in isolamento

Pensare che questo campionato si aregolare è pura utopia e anche per le date non finirà come previsto: sarebbe stato più giusto annullare la stagione e non rischiare **(tiforespons)**

L'analisi

I dati parlano chiaro: diamoci una mossa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Questa pessimistica previsione nasce dalla constatazione che, anche se le politiche pubbliche hanno generato risorse addizionali al di sopra di ogni aspettativa, il loro effetto positivo viene indebolito dal fatto che le imprese non investono e le famiglie non consumano. Oppressi dalla paura che il futuro possa essere ancora più negativo, tutti tendono a comprimere la spesa e ad aumentare il risparmio.

La paura è quindi l'incontrastato protagonista dell'attuale fase della nostra economia.

Una paura che è presente ovunque, ma che non si distribuisce in modo omogeneo nelle diverse aree e nei diversi Paesi del mondo.

I dati delle analisi ci presentano infatti una Cina già vicina ai livelli produttivi dello scorso anno, mentre sono ancora pesanti le prospettive americane e ancora più pesanti quelle europee, anche perché le decisioni di stimolo al sistema economico sono state impostate in tempi successivi rispetto alla Cina e agli Usa.

Per questo motivo la riunione del Consiglio Europeo della prossima settimana assume un significato di assoluta importanza. Il semaforo verde riguardo al grande progetto di aiuti e prestiti a basso tasso di interesse darebbe infatti inizio a un periodo di maggiore fiducia nel futuro, fiducia che è oggi l'unico strumento in grado di ricostituire il sistema economico.

Il progetto europeo che dovrà essere approvato nei prossimi giorni, è stato battezzato con l'ambizioso nome di "Next Generation" proprio perché si propone di fondare le basi di una nuova fase di crescita dell'economia del nostro continente.

Un obiettivo particolarmente importante per l'Italia perché essa si colloca non solo tra i Paesi con una maggiore caduta del reddito nel corso di quest'anno, ma anche fra quelli che usciranno più lentamente dalla crisi.

Si prevede infatti che, se non avverranno sostanziali cambiamenti, dopo un calo del Pil intorno al 10% nell'anno in corso, ci troveremo alla fine del 2021 con 630.000 occupati in meno e, due anni dopo, con un prodotto interno lordo del 5% inferiore a quello dello scorso dicembre.

Solo intorno al 2027 l'economia italiana raggiungerebbe il livello del periodo pre-Covid19, prolungando così all'infinito la nostra già lunga stagnazione.

Queste funeste previsioni partono dalla constatazione che, in Italia, i consumi sono caduti molto più che negli altri Paesi europei e le riforme procedono a passo di lumaca.

Per rovesciare questa tendenza vi è una sola via: preparare con cura i programmi, i modelli esecutivi e gli strumenti burocratici per impiegare le risorse che saranno assegnate nella prossima settimana ed effettivamente disponibili a partire dall'inizio del prossimo anno.

I concreti dettagli sugli impieghi di queste risorse saranno definiti dalle autorità europee già dal prossimo autunno, ma non vedo nel nostro paese l'impegno necessario a preparare una strategia in grado di mobilitare tutte le energie del governo e delle istituzioni locali, con le necessarie riforme legislative ma, soprattutto, con la formazione di specialisti esclusivamente dedicati a prendere decisioni così importanti per il nostro futuro. Un futuro che segnerà l'inizio della ripresa o la continuazione della decadenza, a seconda di come saremo in grado di inserirci oggi tra i protagonisti della politica europea.

Approfondendo gli obiettivi e le dimensioni quantitative del "Next Generation" dobbiamo essere consapevoli che questo progetto è l'ultima occasione per non rendere incolmabile la distanza che ci separa dai Paesi europei più capaci di preparare gli strumenti per costruire il futuro. Come si usa dire in termini popolari, diamoci quindi una mossa.

La vignetta

L'opinione

Non bastano le semplificazioni per rimediare all'inefficienza

Giancarlo Di Maio*

C'è qualcosa che non torna nella logica del decreto semplificazione in gestazione, a proposito della riforma della responsabilità per danno all'Erario. Nella circostanza, il Governo persegue il giusto scopo di semplificare, per velocizzare le procedure d'appalto, facendo ricorso ad un ragionamento, questo, sì, semplificato (meglio, opportunamente semplicistico): la "paura della firma" sarebbe di ostacolo alla celere ed efficace esecuzione delle opere pubbliche. Quindi, fermo restando i casi di dolo, via la responsabilità per colpa, se riconducibile a chi ha firmato un qualcosa; sì alla responsabilità per colpa per i disattenti e per gli inerti. Stampa ed esperti sembrano condividere simile impostazione e, per questo, ritenere congruente la logica che ne è alla base. Eppure qualche riserva, su una tale coerenza, residua. Tale da far dubitare che quello proclamato sia il reale motivo dell'esenzione da responsabilità. Si potrebbe intanto dire che l'elementarità e debolezza dell'argomentazione dalla quale si procede appaiono di tutta evidenza: ma è seriamente possibile immaginare schiere di dirigenti e funzionari fino ad oggi ostinati a non sottoscrivere alcunché, nella certezza che solo astenendosi nulla potrà mai accadergli? Così supponendo, si fa torto all'intelligenza delle persone, prima ancora che alla professionalità che dovrebbe contraddistinguerle, quali soggetti chiamati proprio a fare delle scelte. Ancora, dando seguito necessario alle sbandierate ragioni della riforma, se ne dovrebbe dedurre che tutto quel che di male è accaduto finora, nel settore degli appalti pubblici, sia dovuto alle omesse firme di atti. Il che appare veramente troppo. Chi opera presso le Procure della Corte dei conti sa bene quali possono essere i fattori impeditivi della corretta e tempestiva realizzazione dei lavori pubblici, in particolare: la farragine normativa e la pluralità di tali fonti, le incerte e rallentate coperture finanziarie, le progettazioni errate, le direzioni lavori carenti, gli affidamenti ad esecutori poco attrezzati professionalmente e finanziariamente. Orbene, se si considera che l'insufficienza delle risorse è fenomeno che ha implicato di per sé un rallentamento dei lavori e/o dei pagamenti, ma costituisce eventualità in cui ben difficilmente entra un discorso di responsabilità erariale, gli altri fattori patologici di cui sopra sono stati piuttosto un portato del decidere (ovvero di atti firmati), che conseguenza di inerzie. Dal groviglio normativo non ne è derivata la stasi del dirigente, ma semmai l'adozione di decisioni sbagliate. Le progettazioni lacunose, quasi sempre opera di professionisti esterni (non soggetti alla giurisdizione di responsabilità della Corte) sono state approvate dal Responsabile unico del procedimento (o a volte dagli amministratori) e dunque oggetto di atti commissivi; e se elaborate da tecnici dipendenti pubblici sono state, ancora una volta, conseguenza di atti, non di omissioni. Allo stesso modo per le direzioni lavori (anche queste quasi sempre assegnate a professionisti esterni). Come pure, se vi è stato affidamento negligente ad esecutori incapaci, ciò è pur sempre avvenuto attraverso la firma di un atto. In definitiva, le lamentate lentezze ed inefficienze nella realizzazione delle opere pubbliche sembrerebbero essere dipese, in gran parte, proprio "dalla firma" di atti o da comportamenti operativi; il che suona a smentita dell'assunto dal quale ha preso le mosse l'intento semplificatore del Governo, in materia. In realtà, ben altro occorrerebbe per porre rimedio agli ostacoli all'efficienza, suddetti, a partire dalla formazione di una dirigenza amministrativa e tecnica professionalmente qualificata e non condizionata dal potere politico, attrezzata nel verificare e gestire i processi finalizzati alla realizzazione delle opere. Oltre ovviamente alla capacità di porre un freno alla debordante produzione legislativa e regolamentare. Ma è chiaro, si tratta di rimedi che richiedono riforme strutturali e cambi di mentalità, più facile e rapida è la strada indicata dal ragionamento semplificato, anche se non è da essa che potranno maturare i frutti sperati.

**Vice Procuratore Generale Procura Corte dei Conti Veneto*

25 anni dopo Guterres ricorda le 8mila vittime del genocidio

«Srebrenica fallimento dell'Onu»

Srebrenica 25 anni dopo: omaggio alle 8mila vittime del genocidio compiuto dalle truppe serbo-bosniache del generale Ratko Mladic. Il segretario Onu Antonio Guterres: «Le Nazioni Unite e la comunità internazionale non hanno difeso il popolo di Srebrenica» e «questo fallimento perseguiterà la nostra storia per sempre».

IL GAZZETTINO | Domenica 12, Luglio 2020

XV Domenica del Tempo Ordinario

14°C 26°C

Il Sole Sorge 5:26 Tramonta 20:56
La Luna Sorge 0:32 Cala 12:50

CLAUDIA E IL BACIO NELLA METRO DI LONDRA A PAUL MCCARTNEY FINITO NEL VIDEOCLIP

Pilotto a pagina XIV

Teatro

Anche Lodo Guenzi (Stato Sociale) in città con il Css

A pagina XIV

Bambini

Oltre 350 centri estivi attivati nella nostra regione

Oltre 350 centri estivi attivati in regione. Il conto lo fanno gli assessori regionali Riccardo Riccardi e Alessia Rosolen.

A pagina VI

Ansia da covid, studenti in coda dallo psicologo

▶Nei tre mesi passati quasi 290 colloqui e 120 nei gruppi di aiuto

Nell'era covid, che ha agitato paure per un presente mutaforma e ansie per un futuro che sembrava a tratti "imprendibile", la psicologa dell'ateneo di Udine, collegata al di là di uno schermo di computer, è stata davvero, per molti, un «punto fermo» e un «porto sicuro». E non solo per gli studenti universitari, ma anche, in qualche caso, per i loro genitori e i loro amici.

Si spiega così il boom di colloqui e di partecipazione al gruppo di auto-aiuto (entrambi rigorosamente on line) che si è registrato dalla primavera con il progetto Agiata-mente dell'Università.

Da un punto di vista numerico, calcola la psicologa, «in questo trimestre ci sono stati 280-290 colloqui. Nello stesso trimestre del 2019 eravamo intorno ai 190-200». Come dire, quasi un trenta per cento in più, anche se, tiene a puntualizzare Vogric, questo è dovuto al fatto anche della maggior frequenza di colloqui con gli stessi utenti.

De Mori a pagina II

PALAZZO ANTONINI Una delle sedi dell'ateneo

Eventi

Camporosso, il Comune di Tarvisio chiude la polemica sulla via chiusa

Da domani via Valcanale a Camporosso riaprirà nuovamente al traffico, mentre tornerà a essere completamente pedonale solo dal venerdì alla domenica. Questo almeno fino alla fine di luglio, poi per agosto si vedrà. È questa la decisione del Comune.

Gualtieri a pagina V

TRAFFICO La strada chiusa

Profughi, la Regione chiede regole

▶Ieri decine di nuovi rintracci a Udine. Roberti punta all'incontro fra i Presidenti per arrivare ad un'intesa con la Slovenia

Ex Bertoli

Italia Nostra: si facciano i cantieri didattici per i bimbi

Nessun muro contro muro di Italia Nostra al nuovo progetto che sta prendendo forma alle porte della città, per l'ampliamento nell'ex area Bertoli. Secondo Gabriele Cragnolini del direttivo di Italia Nostra-sezione di Udine, quello raggiunto dall'amministrazione «è evidentemente un compromesso, ma comunque un compromesso accettabile» fra le nuove superfici dedicate a negozi e la necessità di mettere in sicurezza l'area.

De Mori a pagina V

Flussi di migranti ed emergenza covid. È il tema scottante sul tavolo delle autorità in questi giorni. Ieri a Udine una quarantina di nuovi rintracci. «I migranti, entrati in Italia attraverso la rotta balcanica, provenienti da Pakistan, Afghanistan e Bangladesh, e rintracciati ieri a Udine saranno ospitati nella struttura di Tricesimo per l'isolamento fiduciario di 14 giorni - ha reso noto Riccardi -, nei giorni scorsi siamo riusciti a riattivare la struttura di Muggia e, in caso di necessità, stiamo valutando la possibilità di attivare altre soluzioni».

Stanno continuando i tamponi a Monfalcone sui cittadini del Bangladesh. Sono stati 272 in totale tra venerdì e sabato, che hanno rilevato - nella prima tranche di 135 - un caso positivo in un cittadino bengalese. Ieri erano attesi in tarda serata i risultati degli altri 137.

Lanfrit a pagina III

Calcio serie A Oggi sfida alla Sampdoria

Udinese, ora la vittoria in casa

Dopo la sconfitta interna con il Torino e il pari con il Genoa è l'ora dei tre punti

A PAGINA XI

Confcommercio

Nella squadra di Da Pozzo novità ed esperienza

Confcommercio per la sua fase 3 riparte da una certezza, il volto di Giovanni Da Pozzo, confermato alla guida del sodalizio provinciale, ma nella governance mixa anche elementi di novità. In una delle congiunture economiche più difficili del secondo dopoguerra, «Confcommercio ha saputo rappresentare al meglio i suoi associati. Nell'anno del rinnovo del mandato, si riparte ora con una squadra che è un mix di esperienza e novità», ha detto Da Pozzo nel giorno dell'assemblea degli eletti.

A pagina V

«Tagliamento, basta mettere le bandierine»

È scontro sul Tagliamento. Dopo la bocciatura della mozione del Patto per l'Autonomia che chiedeva una maggiore tutela del fiume e il sostegno alla candidatura Unesco, a prendere posizione è stato l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, che ha invitato a non mettere "bandierine": «Centosettanta chilometri di lunghezza e un bacino idrografico di quasi 3000 chilometri quadrati, ma una minoranza politica vorrebbe mettere la propria bandiera sul re dei fiumi alpini, il Tagliamento», ha detto l'assessore. Scoccimarro ha ribadito che sono «mesi che la Regione lavora al progetto legato alla candidatura Unesc».

A pagina VI

La visita dei due presidenti

Manifesti contro Mattarella Il Pd: «Condanna durissima»

Il capoluogo regionale si prepara a ricevere la visita dei due presidenti, quello italiano Sergio Mattarella e quello sloveno Borut Pahor, domani per la restituzione del Narodni dom alla comunità slovena. Oltre trecento gli uomini delle forze dell'ordine che saranno schierati sul campo, impegnati a vegliare sulla sicurezza dell'evento.

A pagina VI

Pianeta università

IL POLO SCIENTIFICO DEI RIZZI Una delle sedi dell'ateneo di Udine

Ansia nell'era covid, boom di ragazzi dalla psicologa

▶La psicoterapeuta: in questi tre mesi abbiamo avuto 280-290 colloqui, rispetto ai 190-200 dello scorso anno

▶Sono cambiate le modalità: più confronti e più brevi con l'esperta. A chiedere aiuto anche genitori e amici

IL CASO

UDINE Nell'era covid, che ha agitato paure per un presente mutaforma e ansie per un futuro che sembrava a tratti "imprendibile", la psicologa dell'ateneo di Udine, collegata al di là di uno schermo di computer, è stata davvero, per molti, un «punto fermo» e un «porto sicuro». E non solo per gli studenti universitari, ma anche, in qualche caso, per i loro genitori e i loro amici. Si spiega così il boom di colloqui e di partecipazione al gruppo di auto-aiuto (entrambi rigorosamente on line) che si è registrato da primavera in poi con il progetto Agiata-mente dell'Università, nato nel 2015, con la benedizione del delegato al rapporto con gli studenti Daniele Fedeli, raccogliendo l'esperienza del servizio Eureka.

LA PSICOLOGA

«A marzo - racconta Fulvia Vogric, psicologa e psicoterapeuta del servizio di consulenza psicologica attivato dall'ateneo - i ragazzi erano scombussolati. Non si sapeva quanto sarebbe durata l'emergenza. È stato un mese di organizzazione e pianificazione. Ho ricevuto richieste anche da parenti e genitori, che chiamavano per capire cosa fare e come comportarsi. Sono tornati a chiedere aiuto anche studenti seguiti anni prima. Era come se cercassero un luogo dove avere un nuovo punto fermo, una sorta di porto sicuro. Erano focalizzati sull'aspetto della comprensione e dell'organizzazione. Aprile è stato caratterizzato da un numero di colloqui più elevato della media. Colloqui diversi rispetto al solito: più brevi e più ripetuti. I ragazzi avevano bisogno di un punto di riferimento con incontri virtuali più frequenti anche se più brevi. Mentre di solito davo appuntamento ogni tre settimane, in quel periodo ci sono stati alcuni studenti con cui ho avuto colloqui anche due volte alla settimana. Casi rari, ma ci sono stati. Siamo passati anche a due-tre volte al mese in media». E poi la svolta, con le prime aperture. «Maggio e giugno sono stati caratterizzati dalle riaperture graduali. Ho visto anche nei dati dei colloqui un ritorno alla normalizzazione». I numeri? «Ad aprile e maggio siamo stati intorno ai cento colloqui al mese, a giugno intorno ai 90, ma con un numero di studenti più alto. Inoltre, in questi tre mesi, soprattutto a giugno, i maschi hanno superato il numero di femmine. Anche nel 2019 avevamo notato un aumento di uomini ai colloqui». Una tendenza che parte da lontano. I maschi che hanno scelto di aprirsi con la psicologa erano il 38% nel 2014, sono diventati il 46% nel 2016 e il 42% nel 2017. Da un punto di vista numerico, calcola la psicologa, «in questo trimestre ci sono stati 280-290 colloqui. Nello stesso trimestre del 2019 eravamo intorno ai 190-200». Come dire, quasi un trenta per cento in più, anche se, tiene a puntualizzare Vogric, questo è dovuto al fatto anche della maggior frequenza di colloqui con gli stessi utenti.

I TEMI

«I ragazzi hanno dimostrato molto, molto bisogno di sostegno e accompagnamento per pianificare gli esami, ma soprattutto la tesi. C'è stato un aumento di tesisti in difficoltà, soprattutto alle magistrali. La laurea è un momento di passaggio dalla dimensione di studente a quella di lavoratore. È come se la tesi raccogliesse tutti i timori per il futuro. Con il covid, le difficoltà denunciate dai ragazzi sono state come un modo per restare nel limbo, in un luogo in cui non si vive bene ma non si è ancora nel futuro. Inoltre, i ragazzi avevano più difficoltà a concentrarsi sugli esami: seguire le lezioni on line è diverso. L'ansia sicuramente è stata in crescita. Le incertezze legate alla situazione contingente si sono sommate alle incertezze che già avevano» Le parole chiave sono state: ansia, mancanza di concentrazione e bisogno di programmare gli esami». Tuttavia, rileva la psicologa, «il numero di esami sostenuti dai ragazzi durante il periodo del lockdown è aumentato. Il fatto di poterli fare a distanza ha limitato i problemi logistici, per esempio per gli studenti lavoratori, che hanno potuto ritagliarsi più facilmente il tempo. A seconda di come si appoggia lo sguardo, il prisma covid, insomma, ha più sfaccettature».

Camilla De Mori

I dati

Oltre seicento appuntamenti l'anno

Per avere un riferimento, a inizio 2018, il numero di colloqui psicologici con gli studenti dell'ateneo si aggirava sulla sessantina al mese, mentre nel 2017 erano stati 639, quasi il triplo rispetto al 2010. Nel 2016 se n'erano contati 609. Dopo il debutto del servizio nel 2009, nel 2010 erano stati 232, 266 nel 2011, che poi erano diventati 290 nel 2012, 307 nel 2013, fino a raggiungere i 339 nel 2014. Nel 2015 il boom, con 550.

La stanza virtuale fa rompere il ghiaccio Oltre 120 al gruppo di auto-aiuto

ON LINE

UDINE La finestra virtuale sull'anima, per molti, si è rivelata un posto più accogliente in cui raggomitolarsi, confidarsi, aprirsi agli altri. Senza la paura del confronto in presenza, l'ansia di leggere i loro sguardi, il timore di sentirsi giudicati.

IL CONFRONTO

Lo dimostra il successo del gruppo di auto-aiuto attivato durante il lockdown, che ha raccolto - almeno temporaneamente - l'eredità di "Ansiosi anonimi", nato per dare risposte agli universitari che si sentivano schiacciati dall'ansia da prestazione e dalle aspettative altrui. Sulla piattaforma Teams i ragazzi hanno trovato uno spazio virtuale in cui confidarsi, confrontarsi, chiedere consiglio. Ed è stato boom, con quasi 120 persone coinvolte, molte di più di quelle che - anche per motivi logistici - partecipano agli incontri in presenza. «Hanno fatto richiesta anche alcuni ragazzi di altri atenei - racconta la psicologa -. Gli incontri sono diventati settimanali. Molti scrivevano in chat. Il fatto che fosse on line ha facilitato la partecipazione di quanti normalmente o non riescono per motivi logistici o di distanza oppure cercano un modo meno diretto per confrontarsi, perché magari si vergognano. Grazie alla modalità on line, diversi ragazzi sono riusciti a vincere la ritrosia. Poi, il lockdown ha aumentato la capacità di introspezione». In linea generale, dice la psicologa, «la modalità virtuale ha favorito la partecipazione di persone nuove. La frase tipo che sentivo era: "Era da un po' che ci pensavo, ma mi sono deciso grazie a questa opportunità". Ora molti ci chiedono se sarà possibile continuare con i colloqui a distanza. Io do assolutamente la mia disponibilità. Per Agiatamente on line ne abbiamo parlato e si è pensato di mantenere entrambe le possibilità: il gruppo di auto-aiuto in presenza con la possibilità di collegarsi on line. Questa è l'idea allo studio». L'auspicio è che comunque, con il graduale ritorno alla normalità, anche il gruppo di auto-aiuto per combattere l'ansia possa ritrovare la sua veste normale, per un confronto diretto e condiviso. Per fortuna, dice, nessuno è sembrato tentato da gesti eclatanti. «Ho visto i ragazzi molto attaccati alla dimensione concreta: come devo organizzarmi, cosa devo fare... In più, il lockdown dava più tempo per l'introspezione, con un taglio di resilienza».

IL GRUPPO

Il gruppo degli "Ansiosi anonimi" in modalità tradizionale, con incontri mensili di auto-aiuto mediati, senza obbligo di iscrizione o prenotazione, è stato attivato a febbraio del 2017 con circa 30-35 studenti di media e ha sempre visto una buona partecipazione. La decisione di offrire uno strumento di auto-aiuto per i ragazzi sempre più fragili e di concentrare gli incontri sul tema dell'ansia era nata proprio per la presenza di così tanti "sos" legati alle angosce collegate alle aspettative altrui (sia reali, sia soltanto immaginate). Il primo motivo per cui gli universitari friulani scelgono di andare da un professionista della psiche, infatti, come era emerso già in passato è proprio la pressione che sentono addosso. L'obiettivo - e a maggior ragione con il covid alle porte - è sempre stato quello di far capire loro che non sono affatto soli.

Cdm

AL COMPUTER Un ragazzo al pc

«STIAMO PENSANDO DI OFFRIRE LA DOPPIA OPZIONE ANCHE IN FUTURO: IN PRESENZA E SUL WEB»

La nuova ondata

Roberti: confini, è ora di rivedere le regole

▶La Regione intende approfittare dello storico incontro di domani

▶«Durante il lockdown si sono chiusi a riccio, ma ora i migranti passano»

IL CASO

UDINE L'auspicio è che «lo storico incontro di lunedì a Trieste tra i presidenti delle Repubbliche italiana e slovena serva anche a discutere del controllo dei confini. Se devono esserci buoni rapporti tra i due Paesi confinanti, e noi vogliamo ci siano, devono essere buoni per entrambi». Alla vigilia della giornata che vedrà insieme il presidente della Repubblica italiana e l'omologo sloveno Borut Pahor in alcuni luoghi simbolo della martoriata storia del '900 in regione, l'assessore regionale alla Sicurezza e alla Politica dell'immigrazione, Pierpaolo Roberti, pone così la questione che sta facendo alzare i toni della cronaca: il confine con la Slovenia torna a essere a maglie larghe tanto che decine e decine di migranti dalla rotta balcanica sono arrivato a Udine e ora sarannno ospitati nella struttura di Tricesimo per l'isolamento fiduciario di 14 giorni. Già sabato scorso, dopo la scoperta di soggetti positivi che avevano avuto a che fare con i Balcani, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha chiesto a Roma di rivedere le regole per gli ingressi. Il recente rintraccio di decine e decine di giovani – bengalesi, pakistani e afgani – alle porte di Udine ha aumentato il grado di allerta nel Governo regionale. «Non è possibile che durante il lockdown ci si sia trovati improvvisamente con i confini sbarrati verso la Slovenia, la Croazia, e anche la Bosnia, perché a loro conveniva così, mentre ora sia possibile per un gruppo di 70-80 giovani uomini attraversare impunemente il territorio sloveno – ragiona ancora Roberti -. Sia chiaro, non ne faccio una colpa alla Slovenia, che fa i suoi interessi. Anche noi, però, dobbiamo tutelare i nostri». Al punto in cui sta il problema, Roberti non ne fa più una mera questione di numeri riguardo alle Forze di polizia schierate. «Il numero di poliziotti non è indifferente – argomenta -, ma più determinante è ciò che debbono fare su quel confine: non ci serve che facciano un servizio di accoglienza dei migranti da portare in Prefettura. A noi servono regole e strumenti per rimandare queste persone in Slovenia».

LA STRATEGIA La Regione ha in mente un piano preciso

I PROFUGHI SONO STATI MESSI IN QUARANTENA A TRICESIMO UN POSITIVO FRA I BENGALESI

BALCANI

Intanto tutti i vertici del servizio sanitario regionale ieri si sono trovati con il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, per gli aggiornamenti legati alla prevenzione del Covid-19. Su 135 tamponi effettuati a Monfalcone nella comunità bengalese, è stato riscontrato un caso positivo. Oggi i test sono proseguiti. Complessivamente in regione le persone positive sono 113 in aumento di due unità. Tra i 13 Paesi da cui non è possibile entrare in Italia, dopo le disposizioni di questa settimana del ministro della Salute, ci sono anche Bosnia-Erzegovina e Macedonia del Nord. Provvedimento sufficiente per sigillare il virus sulla rotta balcanica, prima che entri in Fvg? «Per il Friuli Venezia Giulia – ha risposto ieri Riccardi – sarebbe necessario che vi fosse la stessa nostra sorveglianza in tutti i Paesi». Per un efficace screening sul territorio regionale è comunque «fondamentale il ruolo dei Comuni e dei datori di lavoro», ha aggiunto al termine del summit. «L'organizzazione territoriale – ha detto – parte dalla Direzione socio sanitaria e coinvolge la prevenzione per il modello organizzativo, ma poi anche i servizi sanitari dei Comuni, i distretti e i dipartimenti di medicina generale in questa fase, oltre al ruolo dei Comuni, sarà importante proseguire i contatti già avviati con l'Inps per la ricerca di condivisione di dati». La Regione sta lavorando anche per il governo degli eventuali casi di isolamento. Oltre alla struttura di Tricesimo, ha concluso Riccardi, «siamo riusciti a riattivare quella di Muggia e, in caso di necessità, stiamo valutando la possibilità di attivare altre soluzioni».

Antonella Lanfrit

La situazione

Altri quaranta rintracci a Udine

Gruppi di migranti rintracciati anche ieri in città dalle forze dell'ordine. Dopo il maxi rintraccio di 49 profughi venerdì, ieri segnalazioni della presenza di migranti sono arrivate anche dalle zone di via Buttrio, via Pradamano e via Pozzuolo. In particolare, un gruppo più consistente è stato individuato in via Buttrio. In totale una quarantina i rintracci. Non si esclude che siano stati trasportati fino a Udine dopo essere entrati dai confini di Trieste e Gorizia.

«Ex Bertoli, compromesso accettabile»

▶Italia Nostra: «Importante garantire la bonifica dell'area Per il verde cantieri didattici, come la biblioteca degli alberi»

▶Domani l'assessore Manzan incontrerà le categorie sul progetto di ampliamento nella zona di Molin Nuovo

IL CASO

UDINE Nessun muro contro muro da Italia Nostra al nuovo progetto che sta prendendo forma alle porte della città, per l'ampliamento nell'ex area Bertoli. Secondo Gabriele Cragnolini del direttivo di Italia Nostra-sezione di Udine, quello raggiunto dall'amministrazione «è evidentemente un compromesso, ma comunque un compromesso accettabile» fra le nuove superfici dedicate a negozi (altri 3.900 metri quadri, di cui 1500 già previsti e 2.400 nell'estensione frutto dell'ultima trattativa che era partita da una richiesta di 10mila metri quadrati da parte dei proponenti) e la necessità di mettere in sicurezza l'area con la bonifica. Cragnolini, con Renato Bosa e altre associazioni ha incontrato l'amministrazione. L'assessore Giulia Manzan, che ha già avuto un confronto con gli amministratori di Tavagnacco (e domani incontrerà le categorie economiche) intende raccogliere le proposte del territorio per l'area verde, istanze «che poi sottoporremo alla proprietà».

LE POSIZIONI

La nuova area commerciale, dice Cragnolini, «sarà una sorta di propaggine del Terminal nord. Di buono c'è che non si consumerà ulteriore suolo in altri luoghi. Ma è importante l'impegno al completamento della bonifica dei terreni da parte dei proponenti». Italia Nostra dà molta importanza al verde inserito nel progetto, quei 60mila metri quadri «che sono troppo pochi per essere un nuovo parco del Cormor, ma troppi per rappresentare una semplice area verde residenziale». Da qui il suggerimento alla giunta di valorizzare questo mini-polmone di piante e prato sulla scorta di quanto fatto in altre città. Cragnolini cita per esempio la Biblioteca degli alberi di Milano, disegnato dallo studio olandese Inside Outside-Petra Blaisse e realizzato da Coima nell'ambito del progetto di Porta Nuova: 10 ettari di "giardino contemporaneo" concepito come un "maxi-Bignami" delle essenze con oltre 100 specie botaniche, 500 alberi che formano 22 foreste circolari e 135.000 piante. «È chiaro che non dobbiamo fare lo stesso, ma si può trarre ispirazione». Italia Nostra, poi, punta molto sulla funzione didattica che potrebbe rivestire l'area, magari coinvolgendo le scuole, per "rinverdire" (ed è proprio il caso di dirlo) le vecchie tradizioni delle «feste degli alberi». Da qui l'idea dei cantieri didattici, piccole aree dedicate alle scuole elementari, nella consapevolezza che «ogni albero può essere uno spunto» per una lezione, una storia o un'avventura. Secondo l'assessore Manzan «la loro proposta di verde ha una finalità sociale e quindi meritevole di essere presa in considerazione. Poiché questa zona verde in futuro sarà gestita dal Comune, è pensabile un suo utilizzo anche per scopi didattici».

Diversa la posizione di Fridays for future (rappresentata da Ugo Rossi) e del Comitato Udine Nord verde vivibile (presente Francesca Leonutti), che oltre all'idea del bosco urbano, vorrebbero che una parte dell'ex area industriale di Molin Nuovo si trasformasse in un parco fotovoltaico per alimentare una serra verde dove ora sorgono i capannoni dismessi.

Cdm

DA FRIDAY FOR FUTURE E DAL COMITATO L'IDEA DEL BOSCO URBANO E DEL PARCO FOTOVOLTAICO PER ALIMENTARE UNA SERRA

La pioggia

Blackout al Città Fiera a causa del maltempo

Pochissimi disagi nel pomeriggio di ieri in Friuli. L'ondata di maltempo annunciata non ha attecchito. È piovuto abbondantemente, vento forte, le temperature si sono abbassate di circa 8 gradi rispetto la media stagionale. Non si sono segnalati danni di gravi entità: il sottopasso di Pasian di Prato è stato allagato e alcuni rami sono caduti sulla strada nell'hinterland udinese. Subito rimossi non hanno provocato disagi così come alcuni rami sono caduti in via Bernardinis a Udine, rimossi dal pronto intervento dei pompieri. Blackout di alcune ore nei negozi del centro commerciale Città Fiera. Oggi cielo in genere sereno. Sulla costa soffierà Bora sostenuta. Sul Tarvisiano al mattino probabile maggiore nuvolosità. Sole su tutta la regione, qualche nuvola in montagna.

MUNICIPIO Il quartier generale del Comune di Udine

Camporosso, il Comune chiude la polemica

LA NOVITÀ

TARVISIO Da domani via Valcanale a Camporosso riaprirà nuovamente al traffico, mentre tornerà a essere completamente pedonale solo dal venerdì alla domenica. Questo almeno fino alla fine di luglio, poi per agosto si vedrà. È questa la decisione cui è giunta l'amministrazione comunale di Tarvisio dopo i contatti avuti ieri con il Consorzio Vicinale della frazione. Sono in via di risoluzione, dunque, le difficoltà emerse dopo la chiusura al traffico della via principale del paese per consentire lo svolgimento di "E... State a Camporosso", dal 1. luglio a fine agosto. «Abbiamo deciso che fino alla fine di luglio - spiega il sindaco Renzo Zanette - la chiusura al traffico sarà limitata al solo weekend e sarà per l'intera giornata. Per agosto, invece, stiamo ancora valutando su come procedere». Nelle intenzioni degli organizzatori, infatti, via Valcanale avrebbe dovuto essere "traffic free" per due mesi. Una proposta che in principio era stata accolta dal Comune. Qualcosa, però, non è andato come doveva. «Questo non è un voltafaccia - precisa Zanette - ma una presa d'atto di una situazione rivelatasi diversa da quanto prospettata. Il programma proposto dalla Vicinia, purtroppo, non si è rivelato idoneo. Chiudere una strada principale per un periodo così lungo, impone un progetto di più ampio respiro che non sottovaluti, ad esempio, neppure la gestione dell'arredo urbano». L'amministrazione ha proposto di allestire un mercatino di artigianato, prodotti tipici e piante tra il 24 e il 26 luglio: «Sarà un evento sulla falsariga di quello che in questo fine settimana ha animato la piazza di Tarvisio». Nulla, invece, è stato ancora stabilito sui tempi e i modi di pedonalizzazione ad agosto: «Decideremo dopo un incontro pubblico che metta tutti d'accordo».

Tiziano Gualtieri

Confcommercio, in squadra tradizione e novità

COMMERCIO

UDINE Confcommercio per la sua fase 3 riparte da una certezza, il volto di Giovanni Da Pozzo, confermato alla guida del sodalizio provinciale, ma nella governance mixa anche elementi di novità. In una delle congiunture economiche più difficili del secondo dopoguerra, «Confcommercio ha saputo rappresentare al meglio i suoi associati. Nell'anno del rinnovo del mandato, si riparte ora con una squadra che è un mix di esperienza e novità», ha detto Da Pozzo nel giorno dell'assemblea degli eletti, riunita nel Castello di Susans, ha riassunto cinque anni di impegno e risultati prima di affrontare la realtà segnata dalla pandemia, «evento pesante e imprevedibile che ha cambiato il destino di migliaia di imprese messe in ginocchio da mesi di "lockdown" e alle prese oggi con una ripartenza faticosa e di prospettiva incerta. I protocolli di sicurezza applicati dalla Regione, pur con tutte le precauzioni previste, sono serviti a contenere il danno economico effetto dell'obbligatorio distanziamento interpersonale».

Fondamentale, in questo periodo complicato, il ruolo dell'associazione. «Con un'interlocuzione forte con la Regione – le parole di Da Pozzo – Confcommercio ha portato a casa prima un supporto sugli affitti, quindi una riduzione della tassazione locale, per ultimo i contributi a fondo perduto per un'ampia gamma di attività. Continueremo a batterci perché ci sia altra liquidità, l'unica via per consentire agli imprenditori di resistere all'urto, in vista di un autunno che altrimenti sarà durissimo».

Nel corso dell'assemblea, presente il nuovo consiglio, Da Pozzo è stato riconfermato alla guida di Confcommercio provinciale per il prossimo mandato 2020-2025. «È il risultato di un lavoro di squadra di cui ringrazio i presenti e che consente all'associazione di proseguire il lavoro nel segno della continuità – commenta Da Pozzo –, con l'obiettivo di consolidarci punto di riferimento fondamentale delle piccole e medie imprese del territorio. Tanto più in una fase di così difficile congiuntura economica».

COMPAGINE Foto di gruppo dopo l'assemblea

Contestualmente sono stati eletti i componenti del nuovo consiglio (per il commercio, con Da Pozzo, Alessandro Tollon, Giuseppe Pavan e Massimiliano Pratesi, per il turismo Antonio Dalla Mora, Walter Filiputti, Paola Schneider e Alessia Cappellotto, per i servizi Lino Domini, Laura Mariotti e Fabio Passon). «Una lista composta sulla base di criteri diversi: competenza, conoscenza del sistema, equilibrio territoriale, ma anche propensione a guardare avanti». A comporre la giunta, a fianco di Da Pozzo, saranno i tre vicepresidenti Passon, Tollon e Filiputti.

FIUME FRIULANO Il Tagliamento: già tremila firme alla petizione on line

Tagliamento, è scontro «Non si mettano bandierine»

▶Scoccimarro: la minoranza vuole il suo gagliardetto, mozione strumentale

▶L'assessore: per Unesco stiamo già lavorando Moretuzzo: ha perso l'occasione di scusarsi

IL CASO

UDINE È scontro sul Tagliamento. Dopo la bocciatura della mozione del Patto per l'Autonomia che chiedeva una maggiore tutela del fiume e il sostegno alla candidatura Unesco, a prendere posizione è stato l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, che ha invitato a non mettere "bandierine": «Centosettanta chilometri di lunghezza e un bacino idrografico di quasi 3000 chilometri quadrati, ma una minoranza politica vorrebbe mettere la propria bandiera sul re dei fiumi alpini, il Tagliamento», ha detto l'assessore. Scoccimarro ha ribadito che sono «mesi che la Regione lavora al progetto ambientale e turistico legato alla candidatura Unesco del Tagliamento, con l'idea di comprendere anche le sorgenti del Piave e le opere derivatorie e di bonifica del Medio e Basso Friuli realizzate nel Medio Evo, nel 1800 e nel 1920-40. Spiace constatare come una mozione strumentale presentata dalla minoranza in Consiglio regionale abbia scatenato stampa e opinione pubblica con un dibattito surreale che vuole contrapporre ambientalismo e salvaguardia della vita umana, come se le due questioni non fossero legate e complementari. Avevo chiesto il ritiro della mozione per una condivisione più ampia: da tempo, infatti, abbiamo avviato i contatti ai massimi livelli per realizzare il progetto. Quando avremo un quadro più completo ovviamente sarà mia premura condividerlo». Scoccimarro invita tutti a «mettere da parte i "gagliardetti partitici" in virtù di un traguardo prestigioso, un percorso pensato anni fa, sviluppato precedentemente ed accelerato ora dal sottoscritto». Anche Alessandro Basso (FdI) parla di «mozioni strumentali».

IL PATTO

La petizione lanciata dal Patto on line per la candidatura Unesco in un paio di giorni ha raggiunto quasi 3mila firme. Secondo Massimo Moretuzzo (Patto, «Scoccimarro ha perso una buona occasione per scusarsi dell'errore che ha commesso, assieme alla maggioranza, bocciando la proposta di far diventare il Tagliamento un Patrimonio dell'umanità. Parlare di "mozione strumentale", come fa l'assessore, significa non aver minimamente capito cosa rappresenta il Tagliamento, non solo per il Friuli». Sulla proposta dell'assessore di inserire il Tagliamento in un progetto con le sorgenti del Piave e le opere di bonifica, «lo invitiamo a studiare i diversi livelli di riconoscimenti che possono essere concessi dall'Unesco: la nostra mozione chiede che sia considerato bene naturale Patrimonio dell'umanità. Il progetto abbozzato dall'assessore non può rientrare in questa categoria, al massimo può essere un progetto di Riserva della biosfera. Capiamo l'interesse dell'assessore per le sorgenti del Piave, "fiume sacro alla Patria", e per le opere di bonifica, in particolare quelle realizzate dal 1920 al 1940 in un periodo storico che lui evidentemente apprezza in modo particolare, però non capiamo perché non si intenda dare al Tagliamento la dignità che gli appartiene da sempre». Moretuzzo sottolinea come sia «la seconda volta che l'assessore si prodiga per bocciare una nostra mozione su questo tema».

«Un grave errore escludere gli alberghi»

▶Bolzonello: nei bandi non hanno inserito il settore ricettivo

IL BANDO

UDINE «Escludere i settori ricettivo e alberghiero dal bando legato all'innovazione e relativo alla programmazione europea del Por-Fesr 2014-2020 è un grave errore, che va peraltro contro a quanto si era preventivamente auspicato. Si è ancora in tempo per correggere questa situazione, si trovi volontà e coraggio per farlo». A dirlo in una nota è il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Sergio Bolzonello, raccomandando un ripensamento alla Giunta Fedriga. «Il bando in questione - spiega Bolzonello -è finalizzato a sostenere progetti di innovazione che contemplino una diversificazione delle modalità di approvvigionamento delle materie prime e dei semilavorati, prevedano una riconfigurazione o riconversione dei processi produttivi e riguardino l'adozione di nuovi modelli organizzativi e gestionali. Rappresentava un'occasione per sostenere le imprese alberghiere del territorio, per fare fronte alle difficoltà derivanti dall'emergenza epidemiologica e avviare virtuosi processi di innovazione e competitività». Secondo Bolzonello «le risorse a disposizione del bando, pari a 8,9 milioni di euro devono rappresentare uno strumento importantissimo per accompagnare anche il comparto ricettivo turistico nell'accelerazione digitale impressa dalla crisi epidemiologica. Ancor di più perché questo è un bando che premia investimenti dove è richiesta la compartecipazione privata nella spesa».

«POSSONO ANCORA CORREGGERE QUESTA SITUAZIONE BASTA TROVARE LA VOLONTÀ E IL CORAGGIO»

Manifesti contro Mattarella La condanna durissima del Pd

LA VISITA

TRIESTE Il capoluogo regionale si prepara a ricevere la visita dei due presidenti, quello italiano Sergio Mattarella e quello sloveno Borut Pahor, domani per la restituzione del Narodni dom alla comunità slovena. Oltre trecento gli uomini delle forze dell'ordine che saranno schierati sul campo, impegnati a vegliare sulla sicurezza dell'evento.

SICUREZZA

Una parte degli uomini della sicurezza appartiene a reparti specializzati e proviene da fuori città. Nei luoghi interessati dall'incontro presidenziale sono previste brevi limitazioni sia pedonali sia alla circolazione veicolare. Le autorità preposte alla sicurezza hanno assicurato che tali limitazioni non arrecheranno disagi alla cittadinanza. Intanto, tutti gli uffici della Questura e dei Commissariati distaccati e sezionali della provincia resteranno chiusi al pubblico per l'intera giornata, fatta eccezione per l'Ufficio denunce. Attività regolare, invece, per il Numero unico d'emergenza 112.

I MANIFESTI

Intanto, si indignano i dem per i manifesti comparsi sulla porta della sede del quinto circolo del Pd di Trieste e in altri punti della città. Sopra i fogli, la scritta, anche in sloveno, "Mattarella come Pertini. Titini oggi titini ieri". Condanna netta da parte del Partito democratico «e durissima per gli eredi del fascismo di frontiera che si sono manifestati con la solita viltà, di nascosto nella notte».

La segretaria dem ha detto: «Grazie al presidente Mattarella per aver voluto imprimere il suo sigillo a uno storico atto di pacificazione nelle terre sul confine orientale, dove ancora qualcuno tenta di rinfocolare antichi rancori», dichiara la segretaria provinciale del Pd di Trieste Laura Famulari intervenendo a proposito dei manifesti affissi a due giorni dalla visita a Trieste dei presidenti d'Italia e Slovenia Mattarella e Pahor, per la restituzione del Narodni dom alla comunità slovena.

«Questi manifesti sono medaglie per noi - aggiunge Famulari - perché riconoscono il lavoro che stiamo facendo da anni per costruire una nuova storia, e smettere di vivere con la testa tuffata nel passato. Trieste è stufa di portarsi dietro questa zavorra, andiamo avanti. Di questi disperati attacchini nostalgici dell'epoca più buia - conclude - si occuperanno le forze dell'ordine».

A POCHE ORE DALLO STORICO EVENTO CON I PRESIDENTI SLOVENO E ITALIANO A TRIESTE

Bambini, oltre 350 centri estivi attivati

▶Allentati i vincoli e semplificate le procedure «Equilibrio non semplice»

BAMBINI

UDINE Oltre 350 centri estivi attivati in regione. Il conto lo fanno gli assessori regionali Riccardo Riccardi e Alessia Rosolen. «Per iniziare le attività educative, ludiche e ricreative rivolte ai minori, è ormai sufficiente la Scia (segnalazione certificata di inizio attività al Comune e all'Azienda sanitaria) ed è superata l'autorizzazione preventiva, che era prevista dai primi documenti nazionali sulla riapertura». Riccardi e Rosolen hanno chiarito il percorso seguito in queste settimane. Il Friuli Venezia Giulia - hanno ricordato - ha consentito l'apertura dei centri estivi già dal 3 giugno, contrariamente allo Stato centrale che ha atteso il 15 giugno. «Questa accelerazione, finalizzata a rendere possibile l'erogazione di un servizio atteso e prezioso in tempi stretti, aveva la necessità di essere accompagnata da indirizzi e linee guida che permettessero alle famiglie di accedere a servizi per i loro figli in sicurezza anche in un periodo di emergenza sanitaria. Il principio seguito era molto semplice: preferiamo un livello di attenzione più pronunciato rispetto all'accettazione di un rischio che può causare conseguenza non semplici da prevedere». Con il passare delle settimane, i contenuti della deliberazione di Giunta regionale del 29 maggio sono state superate dalle disposizioni nazionali, le «linee guida che di fatto ricalcano quelle del Friuli Venezia Giulia», hanno osservato Riccardi e Rosolen. «Ci sono due variabili che rendono le misure regionali passibili di modifiche, innesti, rettifiche: l'effettiva evoluzione medico-sanitaria legata alla diffusione del virus e la proliferazione di disposizioni e documenti di indirizzo. Oggi che a livello nazionale le linee guida sono state adottate, è doveroso semplificare». Di qui il provvedimento varato nell'ultima giunta. «Già lo scorso 12 giugno avevamo allentato i vincoli e semplificato le procedure per i centri estivi - hanno osservato -. La politica ha il dovere di trovare equilibri non semplici tra protocolli sanitari, senso di responsabilità e l'obiettivo di accogliere le richieste dei territori e dei soggetti gestori. Resta un principio, che va ribadito con un appello pubblico: serve un grande esercizio di responsabilità da parte di tutti i soggetti in campo».

INFANZIA Bambini in un centro estivo

Speciale acufene

AVVISO A PAGAMENTO

Il Presidente italiano A.I.T. ha ridotto il suo Acufene

Cav. Ottorino Savani

Il "Cavalier Ottorino Savani, presidente dell'Associazione A.I.T. Tinnitus, racconta come ha ridotto il suo acufene grazie all'innovativa tecnologia e alla professionalità offerta da Maico"

Un fischio, un ronzio, un fruscio nell'orecchio, è l'acufene. Può sembrare un disturbo banale, difficile da capire per chi non è affetto, ma non è facile convivere con questo problema che "può portare a un forte stato di depressione" afferma il Cavalier Ottorino Savani, Presidente dell'associazione A.I.T. Tinnitus, che conta oltre 2000 iscritti da tutta Italia e che da 40 anni convive con questo problema, un disturbo che non fa rumore per chi non ne è affetto e di cui parla ancora troppo poco, come poco si parla dell'unico rimedio per lenire gli acufeni: l'apparecchio acustico.

Una storia che insegna

La storia del Cavalier Savani insegna che si può migliorare, si può vivere più serenamente anche con l'acufene. "E' un disturbo che peggiora con il tempo – racconta – non si sente solo nelle orecchie, ma certe volte anche in testa. Ricordo che all'inizio, magari il primo mese, sembrava che il disturbo migliorasse, ma non era così. Ho provato a conviverci, ma con il passare del tempo il disturbo è aumentato fino a togliermi il sonno. A quel punto – spiega – ho deciso di utilizzare l'apparecchio acustico che è davvero un aiuto concreto e indossarlo fa la differenza. L'acufene è limitato e si vive molto meglio, insomma l'apparecchio è un supporto che migliora decisamente la qualità della vita. Se penso al lungo periodo di lockdown a causa del Covid – racconta ancora Savani – trascorrerlo chiuso in casa senza l'apparecchio acustico mi avrebbe fatto vivere malissimo. Per fortuna non è stato così". Di apparecchi, però, si parla ancora troppo poco, "eppure – ammette - io lo consiglio a tutti e da chi ha deciso di seguire la mia strada ho avuto riscontri positivi perché effettivamente ne ha tratto beneficio. Sarebbe utile fare più informazione su questo importante ausilio perché oggi sono ancora troppo poche le persone che lo utilizzano".

Per coloro che sentono fischi, ronzii, Maico, specializzata dal 1989 nel trattamento degli acufeni, ti invita nei suoi studi a provare il nuovo trattamento per limitare quel fastidioso rumore. Chiamaci con fiducia al Numero Verde 800322229

Vivai Cooperativi Rauscedo, D'Andrea torna presidente

▶Informata di giovani nel nuovo Consiglio Sei volti "freschi"

L'ASSEMBLEA

PORDENONE Rinnovo del consiglio di amministrazione e della presidenza ai Vivai Cooperativi Rauscedo (associati a Confcooperative Pordenone), realtà del Comune di San Giorgio della Richinvelda che coltiva e commercializza il 20 per cento della produzione europea di barbatelle. La cooperativa è formata da oltre 200 soci e ha un fatturato consolidato di 82 milioni di euro. Grazie alla ricerca scientifica condotta assieme all'Università di Udine e Iga (Istituto di genomica applicata), si sta confermando leader anche nelle barbatelle di ultima generazione, cioè quelle resistenti che sono più green ed ecologicamente sostenibili. L'assemblea dei soci, riunitasi nei giorni scorsi, ha rinnovato l'organo amministrativo che guiderà la società per i prossimi tre anni. Nel consiglio, composto da 11 soci, sono stati riconfermati 5 amministratori uscenti e 6 sono di nuova nomina, con diversi giovani consiglieri, positivo esempio di rinnovamento della compagine consigliare. Risultano eletti Alessandro Leon, Antonio Cesaratto, Pietro D'Andrea, Claudio Moretti, Enrico D'Andrea, Daniele D'Andrea, Stefano Volpe, Marco Cocitto, Giorgio Giacomello, Mario Lovisa e Maurizio Marchi. Nel corso della prima seduta consiliare sono stati nominati, alla carica di presidente Pietro D'Andrea e come vicepresidenti Claudio Moretti e Alessandro Leon. L'assetto direzionale rimane inalterato con Eugenio Sartori in qualità di direttore generale e Mauro Bertolin in qualità di direttore amministrativo. Per Pietro D'Andrea, si tratta di un ritorno alla presidenza, dopo essere stato alla guida della cooperativa dal 2008 al 2013. «Puntiamo - ha dichiarato nel suo primo intervento - a consolidare la nostra posizione di leader mondiali del settore vivaistico, affrontando le nuove sfide che lo scenario internazionale, causa l'emergenza Coronavirus, ci sta ponendo. Proseguiremo nell'innovazione e nella ricerca, senza dimenticare le nostre radici e la comunità da cui proveniamo. Sapremo affrontare questi impegni grazie al lavoro collegiale che auspico da parte del consiglio, il quale sarà da me coinvolto nelle decisioni». «Per ognuna delle nostre cooperative - ha commentato il presidente di Confcooperative Pordenone, Luigi Piccoli - il rinnovo del consiglio è un momento in cui si coniuga la continuità delle buone pratiche mutualistiche con la visione innovativa del futuro: per questo auguro al presidente D'Andrea e al consiglio buon lavoro. Recentemente abbiamo potuto essere ospiti dei Vivai per la nostra assemblea provinciale, apprezzandone ancora una volta la grande organizzazione e forza».

PRESIDENTE Pietro D'Andrea

Lorenzo Padovan

Operaio morto, scatta lo sciopero

▶Proclamato dalla Uilm nelle aziende del gruppo Pezzutti per otto ore. Assemblee di fabbrica sul fronte sicurezza

▶Intanto il padre del trentenne togolese non si dà pace: «Nello scontro tra i due muletti qualcosa non torna»

L'INCIDENTE MORTALE

PORDENONE «Voglio la verità. Non posso credere che mio figlio sia morto per uno scontro tra due muletti. Lunedì andrò nell'azienda per la quale aveva cominciato a lavorare da due giorni e chiederò di parlare con la proprietà». Non si dà pace Soulewate Lare, il padre di Bagna, l'operaio di 30 anni originario del Togo rimasto schiacciato venerdì pomeriggio dal muletto sul quale stava lavorando nel magazzino interno alla Aldo Pezzutti di via Interporto. L'azienda è specializzata nello stampaggio di materie plastiche. «C'è qualcosa che non va, non mi torna: com'è possibile che due muletti - si chiede Lare - si scontrino e che con l'impatto uno finisca addirittura per rovesciarsi? Hanno detto che mio figlio non indossava la cintura di sicurezza e posso crederci. Ma come ha fatto a essere sbalzato fuori dall'abitacolo? A quale velocità, in un luogo di lavoro, possono arrivare a correre dei carri elevatori? Qualcosa, davvero, non mi torna». Padre e figlio si erano visti per l'ultima volta cinque giorni fa. «Lo avevo accompagnato a un colloquio di lavoro in un'azienda di Vigonovo di Fontanafredda - ricorda commosso Soulewate - ma non sapevo che lui, contemporaneamente, aveva fatto richiesta anche alla Pezzutti. Ha colto l'occasione al balzo, è andato dove l'hanno chiamato subito. Non era uno sprovveduto: lavorava come carrellista da una decina di anni. Era un bravo ragazzo, volenteroso, che si dava da fare. Non doveva finire così».

LA STABILITÀ

Alla Pezzutti di Pordenone, Bagna (per tutti Kevin) pensava di aver trovato una certa stabilità, quella che dal punto di vista economico gli avrebbe permesso di continuare ad aiutare la madre e il fratello che vivono ancora in Africa. Ma anche i suoi quattro figli, avuti da più relazioni sentimentali, che adesso sono rimasti senza il loro papà. Sul suo conto non si sa molto. Era una persona piuttosto discreta. Una vita semplice, senza eccessi, fatta di dedizione per il lavoro, passione per il fitness e la palestra. In Italia era arrivato una quindicina di anni fa con il padre e abitava a Pordenone.

IL FRONTE SINDACALE

Intanto la segreteria della Uilm di Pordenone ha espresso vicinanza alla famiglia del 30enne, che era appena stato assunto con contratto di somministrazione. «È necessario lavorare ancora molto – si legge in una nota sindacale – sulla cultura della sicurezza e della prevenzione, nonché sulla formazione preventiva per tutto il personale, affinché i lavoratori abbiano maggiore consapevolezza che sul posto di lavoro, nonostante tutto, si perde ancora la vita».

La Uilm, a fronte della morte di Bagna Lare, ha proclamato otto ore di sciopero in tutti gli stabilimenti del gruppo Pezzutti. A questo faranno seguito una richiesta d'incontro con l'azienda oltre alle assemblee di fabbrica sui temi di salute e sicurezza.

Alberto Comisso

IL RACCONTO DEL GENITORE: «POTEVA ANDARE A LAVORARE IN UN'AZIENDA DI FONTANAFREDDA»

INFORTUNIO MORTALE Al Gruppo Pezzutti scatta lo sciopero dopo il tragico incidente che è costato la vita al trentenne Bagna Lare

Fiera unica, Ciriani spalanca la porta all'idea «Al lavoro per un piano pronto a settembre»

IL PROGETTO

PORDENONE «Siamo di fronte a un'occasione storica che non dobbiamo sciupare. La possibilità di giungere a una grande e unica fiera regionale deve essere percorsa fino in fondo. E lo si deve fare, come giustamente ha sostenuto il presidente di Pordenone Fiere Renato Pujatti, attraverso un piano industriale e un progetto che deve vedere anche il coinvolgimento della Regione. Il punto fermo, che è anche un po' la novità di questi giorni e di queste settimane, è che sia stato riconosciuto a Pordenone un ruolo guida in questo processo sulla base del lavoro e dei risultati raggiunti dalla società fieristica negli ultimi anni». Non ha dubbi il sindaco Alessandro Ciriani (il Comune è l'azionista del maggioranza della società di viale Treviso con circa il 48 per cento delle quote) sul futuro assetto della rete fieristica regionale. «C'è una logica nell'obiettivo di realizzare un'unica società regionale seppure con più poli o siti dove le manifestazioni e gli eventi potranno essere organizzati. Ma la "testa" e la gestione dei costi devono essere uniche. E poi non ha più senso "pestarsi i piedi" tra un polo e l'altro con esposizioni simili o con i "doppioni" che pure abbiamo spesso visto in passato». Ciriani crede nell'unificazione tra Pordenone Fiere e il polo di Udine-Gorizia (a Trieste manca una fiera, ci sono soltanto siti per eventi e manifestazioni) al punto che già domani si incontrerà con il presidente Renato Pujatti per fare il punto e cominciare a lavorare a una bozza di piano per l'aggregazione. In realtà – come ha tenuto a precisare lo stesso Pujatti – il progetto al quale si punta è una "fusione per incorporazione", dove è la società pordenonese che "incorpora" l'ente fieristico DI Udine-Gorizia. E sui tempi della stesura del piano che darà il via libera al progetto il sindaco è ottimista: «Credo che si possa avere una bozza di piano già a settembre o ottobre. Perché – prova a suggerire – non utilizzare proprio l'occasione della nuova manifestazione voluta per la ripartenza e per il rilancio che abbiamo voluto simbolicamente battezzare "La Fiera!" per lanciare il piano unificazione?».

IN VIALE TREVISO La Fiera di Pordenone si prepara a integrarsi in un sistema unico regionale: l'idea sta accelerando

LA REGIONE

L'ottimismo del sindaco pordenonese è evidentemente motivato da alcune "assicurazioni" informalmente ricevute da parte della Regione sul "via libera" alle manovre di aggregazione verso un unico polo fieristico regionale. Non è un caso infatti che l'apertura a un nuovo dialogo tra le due sponde del Tagliamento sia arrivata qualche giorno fa da Udine. Era stato lo stesso presidente della Camera di commercio, Giovanni Da Pozzo, a riconoscere a Pordenone un ruolo guida nell'auspicato processo di unificazione delle società fieristiche. E da indiscrezioni risulta che anche l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini veda con favore l'iniziativa. Sarebbe stato lo stesso componente della giunta Fedriga a chiedere un piano sul quale poi poter ragionare. «È chiaro che l'accompagnamento della Regione – aggiunge ancora Ciriani – al passaggi che potranno mettere insieme le fiere sarà fondamentale. Certo, dovrà essere fatto in un'ottica nuova: i finanziamenti non dovranno servire a coprire disavanzi e bilanci in rosso ma dovranno favorire lo sviluppo di un piano che dovrà prevedere anche ricadute economiche e sul turismo dei territori regionali. Non c'è nulla di scandaloso se si prevedono finanziamenti su precisi obiettivi. La società unica dovrà poi stare in piedi da sola. E d'altra parte – aggiunge – la Fiera di Pordenone negli ultimi anni ha dimostrato di camminare con le proprie gambe anche facendo importanti investimenti senza chiedere un euro pubblico».

D.L.

Spilimbergo Maniago

L'ASSESSORE

Estate al lavoro per Filipuzzi «A scuola a piedi: via libera alla sperimentazione Subito il censimento degli spazi»

pordenone@gazzettino.it

G | Domenica 12 Luglio 2020 www.gazzettino.it

Sos aule, ma via libera al pedibus

▶ Per il "bus umano" l'amministrazione conta di coinvolgere genitori, nonni, insegnanti o chi ami donare tempo alla comunità

▶ Tra le grane da risolvere per tornare in classe in sicurezza c'è quella della casa dello studente, chiusa, dove c'è la mensa

SPILIMBERGO

L'amministrazione comunale, nell'ultima seduta di Giunta, ha deliberato l'attivazione del progetto Pedibus anche per il Comune di Spilimbergo. Il "Pedibus", già diffuso in molte città italiane ed europee, è un vero e proprio "scuolabus umano" che accompagna i bambini a scuola a piedi: ha autisti, fermate, percorsi, orari fissi e un regolamento da seguire.

L'ARTEFICE

«Questo progetto - mette in chiaro Ester Filipuzzi, assessora all'Istruzione -, sostenuto con grande entusiasmo anche dal dirigente dell'Istituto comprensivo Raffaele Carucci, ha molte finalità che lo rendono un'occasione da sfruttare. Oltre a sensibilizzare le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente, favorisce la socializzazione e l'autonomia, ma anche la conoscenza del territorio e delle regole del Codice della strada. Il tutto promuovendo uno stile di vita sano. Si rivela particolarmente utile, peraltro, nell'attuale situazione di difficoltà e alla luce delle indicazioni ministeriali che prediligono le attività all'aria aperta». I bambini della scuola primaria, al mattino, raggiungeranno il plesso di via Duca D'Aosta lungo i percorsi tracciati e verificati con Comando di Polizia locale. Il progetto vede coinvolti anche gli studenti che partecipano alle borse lavoro che, durante l'estate, saranno impegnati attivamente nella realizzazione dei "carretti porta zaino", della cartellonistica da apporre lungo i percorsi e nella scelta dei loghi per i loro piccoli "colleghi".

CACCIA AGLI ACCOMPAGNATORI

Partirà a giorni la campagna per l'adesione dei volontari accompagnatori: «Aspettiamo numerosi genitori, nonni, insegnanti e chiunque abbia piacere di donare il proprio tempo a favore della comunità - l'appello di Filipuzzi -. Il progetto viene avviato in fase sperimentale, solo per l'andata a scuola e solo al raggiungimento di un numero minimo di adesioni».

CENSIMENTO AULE

L'estate dell'assessora Filipuzzi è anche all'insegna della ricerca di spazi per garantire un'accoglienza adeguata e in sicurezza per tutti gli alunni dell'Istituto comprensivo che, a settembre, dovrebbero tornare in classe, osservando però regole ferree (molto criticate) anti Covid-19. In queste settimane si stanno completando i censimenti delle possibili aule da mettere a disposizione per poi procedere con le varie assegnazioni, tenendo conto della logistica. La pandemia da Coronavirus coglie la città del mosaico in un momento storico davvero particolare: dallo scorso gennaio la Casa dello studente di via Udine è inutilizzabile causa lavori di ristrutturazione che sono stati peraltro prima bloccati dal lockdown e poi rallentati. Tra i vari servizi che ospita la struttura c'è anche la mensa scolastica. Secondo quanto si apprende, lo stabile dovrebbe tornare pienamente utilizzabile dal gennaio 2021, ma si stanno facendo ragionamenti su una riapertura per stralci, così da risolvere alcune delle questioni in piedi e che coinvolgono numerosi sodalizi, dalla Scuola di musica all'Ute, ai corsi di italiano per stranieri, organizzati con il Cpia di Pordenone.

Lorenzo Padovan

A STRALCI I lavori nella casa dello studente finiranno per fine anno, ma la mensa potrebbe aprire prima. In alto l'assessora Ester Filipuzzi

Maniago

Ciclabile di Fratta ai nastri di partenza

(lp) Tutto pronto per i lavori di realizzazione dell'attesa ciclabile di Fratta. Lo ha annunciato il sindaco Andrea Carli spiegando che il tracciato è solo uno dei 24 cantieri che vedranno la luce entro il 2021. Quello della ciclabile è atteso perché rappresenterà un collegamento sicuro verso il centro per gli abitanti di Fratta. Sfrutterà la connessione con la ciclabile del Colvera, aperta tre anni fa, e gli anelli della Fvg 3. Carli ha confermato che sono in dirittura d'arrivo anche i lavori delle ciclabili monodirezionali in via Unità d'Italia (manca solo la segnaletica orizzontale). «Un bel lavoro, visto che il 75% non si vede perché è sottoterra, anche il rifacimento di una lunga tratta di acquedotto e fognatura». L'altro cantiere in fase di completamento è la ciclabile di via Arba sul cavalcavia di via Vittorio Emanuele. È stato approvato un progetto per l'asfaltatura di parte del manufatto, per avere gli attraversamenti pedonali allo stesso livello delle ciclabili: un'appendice progettuale necessaria dopo ulteriori verifiche rispetto alla tenuta strutturale del sovrappasso ferroviario».

Paese paralizzato dai turisti, ora arrivano i park

TRAMONTI DI SOPRA

Il Comune di Tramonti di Sopra si è rivolto a Gsm per risolvere il problema della sosta degli autoveicoli nell'area comunale dove, nei fine settimana, i turisti arrivano numerosi per beneficiare delle bellezze e del fresco delle ormai famose "Pozze Smeraldine". Nei weekend successivi al lockdown, complice il bel tempo, le strade di Tramonti di Sopra sono infatti state invase dalle auto e dai camper, in alcuni casi creando limitazioni ai residenti, tanto che la Polizia Locale ha dovuto intervenire a più riprese.

Gestione Servizi Mobilità spa, azienda pubblica operante in oltre 20 Comuni, ha proposto alcune soluzioni, individuando aree di sosta sia in centro paese, che in aree verdi vicine adattate e attrezzate per l'occasione a parcheggi. «Ci auguriamo che i turisti possano godere delle bellezze e del refrigerio delle "Pozze Smeraldine" senza preoccupazioni di prendere la multa, nel rispetto del Codice della Strada e del territorio», ha fatto sapere il sindaco di Tramonti di Sopra Giacomo Urban, felice di aver trovato una soluzione che riesca a coniugare le esigenze di mobilità garantita per i residenti con quelle di individuare velocemente park per i visitatori.

Da una decina di giorni i turisti che arrivano a Tramonti di Sopra, già prima dell'ingresso in paese, possono consultare alcune pannelli indicativi delle aree di sosta, al fine di evitare code o soste pericolose.

Anche il Parco delle Dolomiti friulane, nell'ambito del programma ParcoWellnessOutdoor, sabato 18 luglio propone un'escursione tra murales, fornaci, acque e pitina, con tappa obbligata alle "Pozze smeraldine". Appuntamento alle 9 al Centro visite di Tramonti di Sopra. Attenzione: considerate le nuove disposizioni per il contenimento del Coronavirus, la prenotazione online è obbligatoria. Maggiori informazione sul portale e sui social dell'area protetta regionale.

L.P.

Il "Cammino" promuove il turismo lento e green

MEDUNO

È stata un successo la prima passeggiata lungo il Cammino di San Cristoforo, organizzata da alcuni operatori turistici: oltre 280 chilometri attravero la Pedemontana del Friuli occidentale, lambendo Pordenone. I partecipanti, provenienti un po' da tutta la regione, hanno apprezzato sia il tracciato che, sfiorando il Tagliamento, le città di Spilimbergo, e Valeriano, che l'organizzazione che ha coinvolto Comuni, operatori dell'accoglienza e aziende. In un clima di confidenza, camminando vicini, si sono potuti ammirare paesaggi naturali stupendi, assaporando l'ospitalità e i cibi casalinghi. Un'esperienza davvero speciale.

NUOVA TAPPA

Oggi seconda uscita che - spiega Anna Iogna Prat, dell'agriturismo Ai Pradons di Meduno - partirà da Castelnovo (alle 8 davanti al municipio a Paludea) per poi raggiungere località Vigna, dove nell'omonima Trattoria, Mirella e Maddy offriranno a camminatori e camminatrici un buon caffè. Si proseguirà verso Costa e nella prestigiosa Villa Sulis si terrà una conversazione con Giorgio Siro Carniello (presidente di Credima), testimonial di eccezione del San Cristoforo, sul tema Cammino e benessere. Si scenderà poi a Molevana di Travesio per un aperitivo al ristorante Puntic e da lì, attraversando un paesaggio rurale d'altri tempi, si giungerà ai piedi del monte Valins, a Meduno, dove all'agriturismo Ai Pradons ci sarà un'esposizione e degustazione di prodotti locali. Altre aziende aderenti sono Apicoltura Valmeduna, Al Cjanton Flurit, Gelateria Vanin, Sport 4 team.

OPPORTUNITÀ

«Il successo della prima passeggiata - spiega Anna - ha rafforzato la convinzione di quanto questo territorio possa essere attrattivo e ricco di suggestioni. Il lavoro di squadra fra operatori, Gal Montagna Leader, amministrazioni comunali e Promoturismo Fvg consente, grazie al filo conduttore del Cammino, di creare sinergie fra quanti si stanno aprendo verso forme di turismo sostenibile, lento ed esperienziale». Un intreccio, dunque, di storia, arte e paesaggio, ma anche di sapori genuini e incontri con gli operatori che apriranno per gli ospiti le porte delle loro aziende. (lp)

Sport Udinese

A DISPOSIZIONE

Rientra Ken Sema dopo il turno di squalifica, Mato Jajalo è stato convocato e oggi si scioglieranno le riserve

sport@gazzettino.it

LUCA GOTTI L'Udinese finalmente sembra aver assimilato il credo calcistico del suo allenatore

ORA SERVE L'ALLUNGO

▶Tre punti contro la Sampdoria permetterebbero all'Udinese di non pensare solo alla salvezza

▶Una sfida dura ma non impossibile per poter conquistare la prima vittoria interna post Covid

QUESTA SERA

UDINE L'Udinese può fare un passo pressoché decisivo verso la salvezza. I friulani stanno bene sotto tutti i punti di vista e con Juventus, Atalanta, Napoli stanno offrendo il calcio più bello e più concreto, finalmente evidenziando il loro volto migliore. I bianconeri possono quindi stendere oggi la Sampdoria, ma per farlo servirà continuità di prestazione, evitando gli sconcertanti black out registrati nell'ultima match alla Dacia Arena con il Genoa, anche perché i doriani sono annunciati in buone condizioni e lo hanno dimostrato in particolare a Bergamo contro l'Atalanta, ma si erano ben comportati pure contro l'Inter, il 20 giugno, a Roma contro i giallorossi anche se sconfitti in entrambi i casi per 1-2. In teoria stasera potrebbe andar bene pure il pari, ma i bianconeri sono carichi a puntano al bis dopo la vittoria di Ferrara e soprattutto a un finale in crescendo per farsi perdonare troppe battute a vuoto nel corso del campionato, in particolare nelle prime gare del ritorno. Gotti non ha problemi di formazione, recupera Sema che prenderà il posto di Zeegelaar, sta meglio anche Jajalo (ha smaltito un'elongazione alla coscia che lo aveva fermatoalla vigilia della trasferta di Ferrara) che è stato convocato anche se dovrebbe partire dalla panchina stante la buona prestazione a Ferrara di Walace; mentre in avanti Okaka e Lasagna non si discutono: l'umbro è in crescita e Kevin va a mille, per cui i dubbi riguardano la difesa. Nuytinck è il perno del reparto e con Gotti non ha mai sbagliato gara. Dovrebbe rientrare Samir a centro sinistra, per cui l'unica incertezza riguarda il difensore di centro destra con Becao favorito su Ekong. «Mancano sette gare alla fine – è intervenuto Gotti – per noi sono altrettante opportunità per salvarci e migliorarci. Va anche sottolineato che la Sampdoria è una squadra che, soprattutto in partite contro avversari che erano nella stessa zona di classifica, ha dimostrato grande accortezza. Contro l'Atalanta ha fatto un'ottima figura, ha avuto delle opportunità per mettere in difficoltà quello che è il complesso più in forma del campionato». Gotti poi ha affermato che il match dovrebbe essere più simile a quello con il Genoa rispetto che a quello con la Spal, anche se ha definito la Sampdoria «profondamente diversa dal Genoa in grado di cambiare il sistema di gioco, per come sono posizionati in campo. Mi aspetto una Sampdoria diversa da quella che ha affrontato l'Atalanta, che cercava di andarla a prendere molto alta e credo avranno un atteggiamento accorto, prudente e aggressivo allo stesso tempo». Gli è stato fatto presente che i liguri dovrebbero riproporre Quagliarella. «E' un calciatore importante, ma sarà il campo a emettere il verdetto su quello che dovrebbe essere il suo contributo; la Sampdoria dispone di altri elementi di qualità in grado di fare la differenza. In realtà dobbiamo pensare a noi stessi ;non affrontiamo le partite sempre allo stesso modo, abbiamo un piano B e anche un piano C. Siamo in grado, sempre di più, di interpretare il tipo e il momento della partita anche in base alle caratteristiche dei giocatori che di volta in volta scelgo di schierare. Con queste piccole grandi consapevolezze che ci siamo creati, le sette partite diventano ancora di più delle opportunità. Quanto a Jajalo vedremo; si è allenato, vedremo come reagirà allo sforzo, decideremo prima della gara».

Guido Gomirato

UDINESE SAMPDORIA

UDINESE (3-5-2): 1 Musso, 50 Becao, 17 Nuytinck, 3 Samir; 19 Stryger, 10 De Paul, 11 Walace, 6 Fofana, 12 Sema; 7 Okaka, 15 Lasagna. A disposizione: 87 Nicolas, 27 Perisan, 5 Ekong, 87 De Maio, 63 Mazzolo, 18 Ter Avest, 64 Palumbo, 8 Jajalo, 61 Ballarini, 30 Nestorovski, 91 Teodorczyk. All. Gotti.

SAMPDORIA (4-4-1-1): 1 Audero; 24 Bereszynski, 34 Yoshida, 15 Colley, 3 Augello; 12 De Paoli, 7 Linetty, 6 Ekdal, 14 Jankto; 11 Ramirez; 27 Quagliarella. A disposizione: 22 Seculin, 30 Falcone, 29 Murru, 91 Bertolacci, 5 Chabot, 18 Thorsby, 16 Askildsen, 26 Leris, 17 La Gumina, 23 Gabbiadini, 9 Bonazzoli. All. Ranieri (squalificato).

ARBITRO: Valeri di Roma. Assistenti: Bremes e Caliari. Quarto uomo: Rapuano. Var: Pasqua. Avar: Ranghetti.

Oggi inizio ore 19.30 Dacia Arena

L'amato Quagliarella con il vizio del gol

CORSI E RICORSI

UDINE Da Luis Muriel e Duvan Zapata si è passati a Davide Nicola e Valon Behrami. Ora, il trenino degli ex porterà in Friuli altre due vecchie conoscenze degli anni più o meno andati: Fabio Quagliarella e Jakub Jankto. E, curiosità, ce n'è sempre uno di gran lunga più amato dell'altro: non dite ai tifosi bianconeri chi preferiscano tra queste coppie di professionisti, perché la risposta potrebbe essere scontata, con qualche riserva forse solo sulla coppia genoana. Va detto che Muriel e Jankto hanno fatto il possibile per evitare di lasciare un bel ricordo nei tifosi friulani, con dichiarazioni post-cessione che non si dimenticano, sminuendo un ambiente che in realtà è stato molto utile a lanciarli nel calcio che conta, in particolare il colombiano. Muriel e Jankto che hanno in comune, anche con Bruno Fernandes e Duvan Zapata, proprio la maglia della Sampdoria. Con quella maglia addosso i primi due hanno preso bordate di fischi (Muriel anche un laccio californiano da parte di Danilo), mentre hanno ricevuto sempre il massimo affetto i secondi e, ovviamente, anche Quagliarella. Non ci sarà il pubblico, altrimenti sarebbe stato facile prevedere il solito applauso per l'attaccante campano, che ha lasciato un ottimo ricordo a Udine e che più di qualche volta i tifosi bianconeri hanno sognato di rivedere in bianconero, specie dopo il ritiro di Di Natale. Un sogno rimasto nel cassetto, visto che Fabio è uscito dall'incubo dello stalking e ha trovato la sua seconda giovinezza sotto la Lanterna di Genova.

LA LEGGE DELL'EX

Amici fuori dal campo, ma rivali dentro. Proprio Quagliarella sa come buttare la palla in fondo al sacco. Per ora la Sampdoria sta costruendo la sua salvezza anche senza i guizzi del suo numero 27, ma proprio da Udine potrebbe, anzi, dovrebbe, ricominciare il campionato post-Covid di Quagliarella. «Sta entrando sempre più in forma ed è arrivata l'ora di vederlo in campo - ha ammesso l'allenatore blucerchiato Claudio Ranieri - Poteva succedere a Bergamo, ma ho voluto aspettare. Oggi abbiamo fatto diversi tiri in porta e lui l'ha centrata spessissimo. E' arrivato il suo momento». Quagliarella non gioca dall'8 marzo quando, contro il sorprendente Verona di Juric, guarda caso, segnò due gol nel silenzio di Marassi, utili a portare a casa tre punti pesantissimi. Per ora è fermo a 9 gol e ha sette giornate per arrivare in doppia cifra. Sarebbe il quarto anno di fila con 10 o più marcature in A (e un titolo di capocannoniere, 26 gol, nel 2018/2019). L'Udinese spera che la forma non sia ancora delle migliori per il rispetto della "legge dell'ex".

Stefano Giovampietro

Ranieri sfida i "corazzieri" bianconeri

▶«Siamo in salute ma alla Dacia Arena non sarà facile»

L'AVVERSARIO

UDINE La Sampdoria, dopo la sconfitta contro l'Atalanta, si prepara ad affrontare l'Udinese. Proprio dall'ultima partita di Bergamo è partito Claudio Ranieri in conferenza stampa: «Con l'Atalanta abbiamo offerto una buona prova e fatto una grandissima partita – afferma il tecnico blucerchiato - siamo andati a pressare alti, ma per due calci piazzati ce ne siamo tornati a casa sconfitti, immeritatamente, perché avevamo creato più occasioni da gol di loro. Ce la siamo giocata alla grande e abbiamo offerto una delle migliori prestazioni della stagione: questo la dice lunga sul momento di forma della squadra. Dobbiamo recuperare presto perché non è semplice giocare ogni tre giorni e avremo bisogno della massima freschezza, ma sono fiducioso».

Ora si passa all'Udinese: «La mia filosofia è di andare a bussare - riconosce Ranieri - e vedere che succede. Loro sono tutti corazzieri, hanno grande fisico, e credo che sia la migliore squadra della Serie A a giocare in contropiede; mi sembra ne abbiano fatti 10 così e dovremmo stare attenti a questo, oltre che al loro ottimo stato di forma. All'andata abbiamo sofferto e l'abbiamo vinta all'ultimo minuto dopo essere passati in svantaggio per un episodio sfortunato, con due nostri difensori che erano scivolati. Da qui in poi ci aspettano tutti duelli, e ci si salva solo col coltello tra i denti».

SQUALIFICA RELATIVA

Mancherà in panchina per squalifica Ranieri, anche se di questi tempi non è un grande problema: «La mia squalifica può essere giusta perché ho protestato – sottolinea - anche se a volte il quarto uomo dovrebbe essere un po' psicologo e capire certe situazioni. Ci sono momenti in cui l'allenatore non condivide una scelta dell'arbitro; capisco che senza pubblico sia brutto sentire in tv le rimostranze degli allenatori, ma a volte fare da paciere potrebbe essere più giusto.

IN TRIBUNA Claudio Ranieri è ancora squalificato

Seguirò la partita dalla tribuna, dietro la panchina, e urlerò ancora più forte per farmi ascoltare dai ragazzi: nello stadio vuoto la mia voce si sentirà anche questa volta, anche perché magari mi metterò in prima fila». Sul turnover: zCerco sempre di fare sentire tutti importanti; nei limiti del possibile cercodi ruotare i giocatori in maniera intelligente. Sulla lotta salvezza non mi sbilancio. Ogni settimana può cambiare tutta la classifica, per questo dobbiamo sempre essere coscienziosi, determinati e accettare il risultato che arriverà. Si può perdere dando il massimo e vincere con il minimo. Voglio che la squadra dia a prescindere il massimo, per poi vedere il risultato finale».

Ste.Gio.

Sport Pordenone

BUONA NOTIZIA
A disposizione di Tesser ci sarà anche Camporese che ha finito di scontare i tre turni di squalifica

sport@gazzettino.it

CIURRIA PUNTA GIÀ AL CROTONE

▶L'attaccante che ha interrotto l'imbattibilità del Pisa: «Anche domani giocheremo allo Scida a viso aperto»

▶«Il mio gol è dedicato ai tifosi, che ci mancano tanto e a Di Gregorio anche se Bindi non lo ha fatto rimpiangere»

IL PERSONAGGIO

PORDENONE I ramarri erano già nuovamente al lavoro ieri mattina al De Marchi. Hanno avuto poco tempo per festeggiare l'importante successo (1-0) ottenuto venerdì sera ai danni del Pisa, che si era presentato al Rocco con il titolo virtuale di capolista post Covid 19. Nelle quattro gare giocate durante la ripresa dopo la pausa, i nerazzurri imbattuti avevano conquistato 10 punti, frutto del pareggio a Salerno (1-1) e delle vittorie con Pescara (2-1) a La Spezia (2-1) e con il Cittadella (2-0). Al Rocco hanno dovuto però fare i conti con la ritrovata vena da goleador di Patrick Ciurria, che dopo aver steso (con Mazzocco) il Perugia (2-1) si è ripetuto con i toscani ridimensionandone le ambizioni.

A MICHELE E AI TIFOSI

«Ho visto Mazzocco andare sul fondo – Ciurria racconta il gol di ottima fattura – è l'ho chiamato. È stato bravissimo a servirmi indietro un buon pallone che ho controllato per poi calciare verso la porta nerazzurra. È un gol che dedico ai nostri tifosi che ci mancano tanto e a Michele (*Di Gregorio, ndr*) per l'infortunio patito al Curi di Perugia (*trauma cranico e ferite al volto e alla bocca in uno scontro con Melchiorri, ndr*) che l'ha costretto a saltare il match con il Pisa». Fra i pali neroverdi nell'occasione è tornato quindi Jack Bindi, che a causa di un infortunio a inizio stagione aveva dovuto lasciare il posto al più giovane collega dopo appena due gare di campionato. «Jack – ha commentato Ciurria – è un grande portiere e l'ha dimostrato una volta di più venerdì, fermando un paio di conclusioni veramente insidiose».

ALLO STADIO ROCCO Il tiro con cui Patrick Ciurria ha interrotto l'imbattibilità del Pisa

SENZA TREGUA

De Agostini e compagni hanno due soli giorni per preparare quella che a questo punto è diventata la partita più importante della stagione. Questa mattina si ritroveranno al De Marchi, dove saranno salutati anche dai tifosi del club PN Neroverde 2020 che vogliono far sentire il calore della città alla squadra, e nel pomeriggio voleranno da Ronchi verso la Calabria. Ora la truppa di Attilio Tesser è sola al terzo posto, perché il Cittadella è stato sonoramente sconfitto (0-3) al Tombolato dal Crotone che ha conservato il secondo posto valido per la promozione diretta in seria A e che si appresta appunto a ricevere all'Ezio Scida (domani alle 21) la visita dei ramarri. «Abbiamo festeggiato la vittoria sul Pisa nello spogliatoio a Trieste – racconta Ciurria - ma subito dopo abbiamo cominciato a pensare alla trasferta a Crotone, dove scenderemo in campo per giocare una gara a viso aperto». I tifosi confidando nel poker e sperano che anche in Calabria il fante possa essere decisivo. Sorride Ciurria e riprende: «Di certo – promette – non ci chiuderemo in difesa. Non importa poi chi segna. La cosa importante – sentenzia - sarà fare risultato».

Nella rifinitura di oggi, Tesser potrà valutare le condizioni di tutti i suoi uomini. Difficilmente all'Ezio Scida potrà contare su Strizzolo e Gavazzi, assenti per infortunio con il Pisa. Di certo riavrà a disposizione Camporese che ha scontato le tre giornate di squalifica.

STADIO IN VENETO

Da Portogruaro intanto ieri sono giunte conferme sull'ipotesi di trasferimento dei ramarri al Mecchia almeno per le prime gare della prossima stagione, qualora il sogno del doppio salto non si realizzasse e la truppa di Tesser dovesse affrontare una nuova stagione in serie B. Per la serie A l'impianto non sarebbe omologabile. Anche per renderlo adeguato alla serie B per la verità sarebbero necessari dei lavori. Resta il fatto che ancora una volta in tal caso salterebbe quindi ancora una volta il ritorno nella Destra Tagliamento al Tognon di Fontanafredda. Soluzione mai gradita da Mauro Lovisa. L'amministrazione civica di Portogruaro non ha mancato di sottolineare le interessanti ricadute economiche a favore della città sul Lemene qualora il Pordenone effettivamente scegliesse il Mecchia come sua nuova casa.

Dario Perosa

Il caso: Mazzarella si preoccupa

Arbitrerà Abbattista, che a gennaio non vide un gol

Chi si scotta una volta se lo ricorda poi per tutta la vita. È ciò che sta succedendo al popolo neroverde, che alla vigilia del big match fra gli squali e i ramarri rivive l'incubo del Franchi dove, nella semifinale dei playoff per la promozione in B della stagione 2016-17, il Pordenone venne ingiustamente sconfitto (5-6) ai rigori dopo che nei supplementari Pillitteri di Palermo aveva ignorato un fallo da rigore apparso nettissimo di Frattali su Buratto. A fare da portavoce della tifoseria naoniana è Maurizio Mazzarella. «Anche allora – ricorda l'avvocato – avevo sottolineato il pericolo derivante dal fatto che il Parma sembrava predestinato alla promozione per il suo blasone. In questo campionato di B – arriva al punto –, il predestinato sembra il Crotone. Una mezza conferma è arrivata il 3 luglio, quando i rossoblù hanno avuto la fortuna d'incontrare il super Benevento proprio nella giornata successiva alla sua promozione matematica. Risultato? 3-0 contro i dominatori assoluti della stagione». Una seconda conferma è maturata venerdì, quando gli squali hanno espugnato il Tombolato (3-1), facilitati da una delle peggiori prestazioni stagionali del Cittadella che sino alla vigilia del match condivideva con i ramarri la terza posizione in classifica a 3 lunghezze dai calabresi. Ora a contendere il prezioso secondo posto ai rossoblù di Giovanni Stroppa sembra esserci solo il Pordenone, rimasto alle stesse 3 lunghezze di distacco grazie al successo sul Pisa, terzo consecutivo dopo quelli su Virtus Entella e Perugia. «Non so perché – riprende l'avvocato -, ma non mi sento per nulla tranquillo. In B non c'è il Var e non vorrei – conclude - che anche questa volta i ramarri possano diventare vittime di qualche svista clamorosa». A proposito: a dirigere la sfida fra gli squali e i ramarri è stato designato Eugenio Abbattista che il 20 gennaio, in occasione del match giocato dal Crotone a Cosenza non vide un pallone scagliato da Sciaudone oltrepassare abbondantemente la linea di porta crotonese. Il derby si concluse sull'1-0 a favore del Crotone grazie a Messias. Il fischietto della sezione di Molfetta sarà coadiuvato Rossi e Fiore. Il quarto uomo sarà Cosso.

Da.Pe.

Al Prata quattro arrivi, Barbazza mister al San Leonardo

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Tra speranza di tornare in campo a fine settembre con la Coppa e docce gelate (Il ministro della Salute chiede la proroga dell'uso delle mascherine fino a inizio 2021), il pallone vive un'altalena di emozioni, dove fanno ancora da padroni il Covid 19 e l'emergenza sanitaria. Intanto la Lega Dilettanti ha ufficializzato l'inizio dell'attività agonistica, fissando per domenica 20 settembre l'inizio della Coppa. Per il campionato si parla di domenica 27. Il tutto in attesa dei decreti ministeriali. In questo clima di incertezza, si muove comunque il calcio mercato con ufficialità e sogni nel cassetto. Da una parte il Prata Falchi e Vivai Rauscedo in Promozione con il San Leonardo (Seconda), dall'altra – in Eccellenza - il Fontanafredda e la neo rientrata Spal Cordovado. I rossoneri si tengono stretto **Florin Serban Guergu** (12 gol nella passata stagione) che ha deciso di rimanere; c'è da perfezionare l'accordo con il Torre (Promozione), che detiene il cartellino. I canarini di Cordovado ufficializzano sia l'arrivo dell'attaccante **Riccardo Barattin** che il ritorno, dopo una parentesi al Codroipo, dell'ecclettico centrocampista **Oscar Michielon**.

COLPI A RAFFICA

A Prata è certo l'arrivo **Luca Del Degan**, il figlio d'arte che saluta il San Quirino dopo due stagioni e 34 gol. Spicca il volo, dalla Prima in Promozione. Un'altra scommessa classe 1996, ex giovanili alla Sacilese e al Pordenone, con trascorsi nel Calcio Aviano, Sanvitese e l'allora Vajont. Il Vivai Rauscedo del riconfermato Gianni Pizzolitto cala un poker sia in entrata che in uscita. Vestiranno la maglia granata **Fabio Righini** (cursore di fascia) e **Davide Tomini** (centrocampista) che hanno salutato entrambi il Rive d'Arcano (pari categoria) oggi fusosi con il Flaibano in Eccellenza. Si è dato vita al Rive Flaibano. Dalla Pro Fagagna (Eccellenza) sposa la causa dei vivaisti il metronomo **Tommaso Rigutto** già all'Unione Smt (Prima) con trascorsi giovanili alla Sacilese. Infine dal Camino, via Sedegliano, ecco l'attaccante **Nicola Marigo.** Lascia non solo il Vivai Rauscedo, ma il calcio giocato, l'esperto di metà campo **Angelo Bozzetto**, colonna per i portacolori della patria delle barbatelle. Cambio maglia, invece, per il difensore **Mattia Attus** andato alla neo nata Cordenonese Tre Esse. Intanto l'attaccante **Nicola Cattaruzza** sarà ex nella sfida con il Maniago Vajont (altra fusione andata in porto). A chiudere, il centrocampista **Francesco Telha** pare voler prendere la strada verso il Camino (altro pari categoria).

CILIEGINA NERAZZURRA

In Seconda mostra i muscoli, con l'intenzione di agguantare al più presto la salvezza il San Leonardo di Alfio Mattiuzzi, presidente di lungo corso. **Matteo Barbazza**, già alfiere in campo, cambia status: è il nuovo allenatore, fresco di patentino. Vestirà il nerazzurro il difensore centrale **Riccardo Bianchin** che arriva dal Trieste Calcio in Promozione. Bianchin, nella medesima categoria, ha vestito anche la maglia del S.A. Porcia. Con lui anche **Marco Rovedo** (altro difensore) che lascia il San Quirino (Prima). In attacco il "puntello" si chiama **Alessandro Bellitto** che approda in Valcellina via Unione Smt (sempre in Prima). Saluta l'attaccante **Francesco Fré** (dal passato anche nella Liventina, oggi Liventina San Odorico avversaria in campionato), per andare al Vigonovo in procinto di spiccare il volo in Prima. Sul fronte tecnico, oltre al Barbazza ci sono **Ezio Antonini** (suo secondo) che lascia le giovanili della Maniaghese e **Mario Fellet** quale preparatore dei portiere. A tirare le fila del mercato, infine, **Alessandro De Paoli** dalla carriera cominciata nella Sacilese storica con tappe all'allora Pro Aviano e Azzanese (Promozione), Montereale Valcellina, Maniagolibero e Vajont.

Cristina Turchet

Calcio a 5

Marco Sbisà è il nuovo allenatore del Maccan

Il Maccan Prata ha il suo nuovo allenatore: è Marco Sbisà, volto noto nel palcoscenico del futsal regionale. Nato a Trieste nel 1984, malgrado la giovane età ha già un'esperienza di spessore nel calcio a 5. Formatosi come vice di Gianluca Asquini al Brn Lauzacco fin dal 2007, ha poi seguito l'attuale tecnico del Pordenone alla New Team Fvg, assumendo l'incarico di allenatore nell'under-21 sotto la direzione tecnica di Andrea Sabalino. Da fine 2014 ha guidato per quattro anni la Rappresentativa regionale, peraltro fino al 2017 "infarcita" di giovani gialloneri, anni culminati in due approdi ai quarti di finale nel 2016 e nel 2018, in entrambi i casi perdendo con squadre giunte poi in finale (rispettivamente Puglia e Lazio). L'ultima annata l'ha trascorsa allenando la formazione under-9 dell'Udinese, segno dell'attenzione ormai unanime da parte dei grandi club del calcio a 11 verso una formazione che per le proprie giovanili comprenda anche una preparazione affine al futsal.

PROMETTENTE Il giovane Manlio Moro al Bottecchia, dove ha appena conquistato il successo nel Master della pista 2020

TRICOLORI GIOVANILI SPOSTATI AD AGOSTO

▶Pista: ufficializzato il posticipo per l'appuntamento regionale ospitato nel velodromo di San Giovanni. Cambia ancora il calendario nazionale

CICLISMO

PORDENONE Ora è ufficiale. I Campionati italiani giovanili su pista 2020, che si correranno a San Giovanni al Natisone sotto l'egida della società Tutti in pista (e tanto desiderati dal presidente della Federciclismo regionale Stefano Bandolin), verranno posticipati dal 31 agosto al 3 settembre. Il numero uno nazionale federale Renato Di Rocco, il segretario generale Paolo Pavoni, il responsabile della Commissione tutela della salute e medico federale Marciano, il segretario della stessa commissione, Mirri, e il consigliere nazionale di Pasiano, Bruno Battistella, hanno tenuto una call conference con la Commissione tecnico-scientifica. Nella stessa giornata il presidente ha avuto anche un incontro con il segretario generale del Coni per richiedere un aggiornamento dell'allegato 4 del Decreto Conte, che prevede un adeguamento alla situazione della diffusione del contagio.

SCELTE

Ci sono diverse regioni (la prima è stata il Friuli Venezia Giulia con il Master al Bottecchia, dominato dal naoniano Manlio Moro, ndr) che stanno deliberando la ripresa delle manifestazioni, alcune delle quali fanno riferimento ai protocolli federali che però sono ancora fermi all'attenzione della Commissione tecnico-scientifica. In attesa di una risposta chiara dalle istituzioni, la Federazione invierà le linee guida all'esame delle Regioni che hanno aperto a gare di gruppo e sport di contatto. Oltre al posticipo dei Tricolori su pista di San Giovanni, Lecce ha ottenuto, a discapito del Gruppo sportivo Brunero, il Campionato italiano di ciclocross per il 2021, con l'organizzazione dell'Asd Kalos. Per quanto riguarda il Tricolore marathon 2020, dopo la rinuncia dell'Asd Biciclo Team New Limits, il Consiglio, ha assegnato lo svolgimento dell'evento alla Capoliveri Bike Park Isola d'Elba Mtb Club, in concomitanza con la prova del circuito Series Uci Capoliveri Legend Cup's Eleven Xcm C3 del 10 ottobre. Essendo una gara internazionale, il titolo verrà assegnato al primo italiano classificato nelle varie categorie. Le prove dell'inseguimento individuale su pista sono state assegnate invece al Consorzio delle società ciclistiche romagnole di Forlì, nell'ambito della manifestazione Extra Giro. Le date: 17-18 e 24-25 luglio per gli Juniores, 24 luglio Èlite e Under 23, 25 luglio donne Junior.

IL GIRO D'ITALIA DEGLI UNDER 23 SI ARTICOLERÀ IN OTTO FRAZIONI IL MARATHON ALL'ISOLA D'ELBA

UNDER

Le prove contro in tempo si svolgeranno in Umbria a Cerbara di Città di Castello, il primo agosto con la crono individuale Under 23 e Allievi, mentre le donne Èlite si giocheranno il titolo in Veneto a Sandrigo il 21 agosto. La più prestigiosa e ambita corsa a tappe, ovvero il Giro d'Italia per Under 23, è in programma dal 29 agosto al 5 settembre. Otto frazioni tra Marche, Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, dove si deciderà la sfida. Il Consiglio federale ha approvato un progetto presentato dal Settore giovanile, che si propone la realizzazione di iniziative promozionali dedicate ai giovani di età compresa tra i 5 e i 12 anni. Tale iniziativa, già proposta nei due anni precedenti, prevede la realizzazione, agli arrivi o alle partenze di alcuni segmenti di gara, di un percorso di abilità dedicato a quelle fasce d'età e aperto anche a non tesserati.

Nazzareno Loreti

Aci Sport Fvg ecco tutti i piloti premiati

▶Tra gli Under 25 vince Alex Castellani della North East Ideas

MOTORI

CIVIDALE Si è rinnovata per la sua 37^ edizione, relativa al 2019, la cerimonia di premiazione del Campionato Aci Sport del Fvg, alla Locanda al Castello di Cividale con il sostegno di CiviBank, presenti la presidente degli Automobil Club regionali Cristina Pagliara, il fiduciario regionale Aci Sport Sonia Borghese, il presidente dell'Aci di Pordenone Corrado Della Mattia e il componente della Commissione Fia Giorgio Croce. Per la prima volta è stato distribuito anche un montepremi in denaro ai vincitori delle classifiche assoluta, rally, regolarità, under 25, storiche e velocità. Il campionato è aperto a tutti i licenziati sportivi della regione che acquisiscono punteggio con i risultati ottenuti nelle gare a calendario di un'autorità sportiva nazionale riconosciuta dalla Federazione Internazionale dell'Automobile e che nel 2019 ha registrato ben 141 iscritti tra tutte le specialità.

Sono stati premiati i primi 10 classificati nella specialità conduttori rally, in quella dei navigatori auto moderne e storiche e nella velocità; le prime cinque posizioni della specialità velocità/rally per auto storiche; le prime tre posizioni delle categorie femminile, scuderie, under 23 e della specialità regolarità e le prime tre posizioni della classifica assoluta, per un totale di 56 licenziati regionali Ai vertici della classifica assoluta, somma di punti fra più specialità, anche quest'anno il navigatore cividalese Denis Piceno che con 14 gare corse, affiancando diversi piloti nel Campionato Europeo Auto storiche e nella Mitropa, ha totalizzato il record di 230 punti, staccando di quasi 60 l'altro cividalese Rino Muradore, portacolori della Scuderia Red White, che ha invece partecipato a quattro rally della Mitropa Historic Cup in Austria, Croazia e Slovenia e alle due gare in salita regionali Verzegnis–Sella Chianzutan e Cividale–Castelmonte nella categoria auto storiche. Terzo assoluto e primo nella Categoria velocità pista e salita il pilota carnico Andrea Crivellaro (Red White) che ha collezionato tre vittorie di classe alle salite del Nevegal, Verzegnis e Cividale precedendo Federico Borret dell'omonima scuderia triestina e Molinaro Denis dell'Acu Friuli.

Nella categoria rally si è imposto Cepek Alessandro della Scuderia Gorizia corse grazie a sei gare in Slovenia e Croazia dove ha ottenenuto tre terzi e tre secondi posti di classe. Secondo Fabrizio Martinis della scuderia pordenonese North East Ideas con quattro gare in Italia, tra cui il rally di Piancavallo e i rally del Friuli, e terzo Andrea Chiuch della scuderia Forum Julii Historic Club che conquista il podio grazie alla vittoria di classe ottenuta al rally del Friuli.

Nella classifica velocità rally auto storiche secondo dietro a Muradore è ancora Pietro Corredig (Acu Friuli), grazie ai punti delle gare disputate nel campionato rally europeo Fia in Austria e nei due appuntamenti italiani al rally Alpi orientali e al rally dell'Elba, mentre al terzo posto si insedia il suo collega di scuderia ACU Friuli Andrea Romano con i risultati ottenuti nelle salite di Cividale e di Verzegnis ed al Rally Piancavallo storico.

Nella specialità Cross Country rally domina incontrastato il portacolori della scuderia North East Ideas Andrea Tomasini mentre nella Regolarità auto storiche e moderne, troviamo tra i primi tre piloti Maurizio De Marco, Stefano Valleri e Gianluca Turchet mentre tra i navigatori prevale Susanna Serri davanti a Gianluca Turchet e Gianni Mezzavilla.

Tra le dame, conquista ancora una volta l'alloro Sonia Borghese con i punti ottenuti come navigatrice al fianco di Pietro Corredig e di Rino Muradore ed anche al volante nella gara in salita Cividale Castelmonte; a seguire Deana Cont anche lei cimentatasi sia alle note che al volante e la navigatrice Craighero Marika.

Tra gli under 25 si impone Santellani Alex, della North East Ideas, con i punti acquisiti nella specialità conduttori rally, secondo Galante Cristiano anche lui pilota rally della stessa scuderia e terza Collini Debora navigatrice auto moderne.

Ai fini della classifica per le scuderie regionali, prendendo in considerazione i punteggi acquisiti dai primi quattro piloti di ciascuna Scuderia classificati nelle specialità conduttori rally, velocità, auto storiche velocità e rally, cross country rally, è emersa la cividalese A.s.d. Red White che è riuscita scalzare la scuderia Acu Friuli di Udine la quale a sua volta precede la pordenonese North East Ideas.

Al Meeting di Lignano la sfida del trofeo Missoni

▶Ai 400 metri ostacoli si somma il tentativo del record sui 500 metri

ATLETICA LEGGERA

LIGNANO SABBIADORO Ottavio Missoni e Meeting Sport Solidarietà, un connubio che si rinnova per il 7° anno con la messa in palio dell'omonimo Trofeo firmato da Confartigianato Servizi FVG per il vincitore dei 400 metri a ostacoli, specialità in cui il grande artigiano fu sesto alle Olimpiadi di Londra 1948.

Lunedì 17 agosto, nell'ambito del 31° Meeting Sport Solidarietà organizzato dalla Nuova Atletica dal Friuli, sarà la pista del Teghil a decretare il vincitore del settimo Trofeo Missoni, in azzurro già a 16 anni, nel 1939 Campione Mondiale Universitario e, dopo la prigionia in Egitto durante la Seconda guerra mondiale, sesto appunto nella finale olimpica dei 400h disputatasi a a Londra.

Omaggiare uno dei pilastri che meglio rappresentano la categoria che, anche nel 1948, ha messo in luce la sua duplice eccellenza scendendo in pista e firmando le divise della nazionale, questa la filosofia di Confartigianato Servizi Fvg, che per la settima edizione si lega all'evento sportivo mettendo in palio il trofeo.

«Con questo premio celebriamo con orgoglio la tenacia che accomuna sportivi e artigiani e che, ancor più in quest'anno così difficile, deve essere ricordata e presa ad esempio» afferma il presidente di Confartigianato Servizi FVG, Graziano Tilatti, affiancandosi a Sport Solidarietà che, fin dalla nascita – 21 luglio 1990 - si connota per lo spessore internazionale promuovendo al contempo l'intero movimento dell'atletica.

CLASSICA A LIGNANO I 400 metri ostacoli al Meeting Sport Solidarietà

Come tradizione, nell'anteprima di Sport Solidarietà verrà riservato uno spazio ai master, categoria in cui Missoni si è contraddistinto anche dopo i 50 anni d'età conquistando diversi titoli italiani ed europei, e alle giovani promesse a cui viene lanciata una sfida: riuscire a battere il record dei 500 metri maschili assoluti, il record più longevo del Friuli Venezia Giulia, stabilito il 4 settembre 1940, da un allora diciannovenne Ottavio Missoni.

Sport e Solidarietà di nome e di fatto per l'evento organizzato a Lignano Sabbiadoro dal patron Giorgio Dannisi, che conferma l'inserimento in programma di gare riservate ad atleti con disabilità fisiche ed intellettive.

Un messaggio importante a favore dell'inclusione tramite il linguaggio universale dello sport verrà ribadito dalle frecce della velocità Fraser e Thompson, negli scorsi anni sulla pista dell'impianto sportivo della località balneare friulana in veste di testimonial.

Cultura &Spettacoli

A SAN FRANCESCO DAL 18 LUGLIO L'INSTALLAZIONE DI MARIO MARTONE NELLA SOLITUDINE DEI CAMPI DI COTONE

G | Domenica 12 Luglio 2020
www.gazzettino.it

IN APERTURA Contatto Blossom al via dal 14 luglio con Vanja in città di Rita Maffei — ph Daniele Fona

Dal 14 prenderà il via a Udine il progetto speciale del Css che proporrà anche il concerto-spettacolo con Lodo Guenzi

Fiori teatrali con Blossom

TEATRO

UDINE Fiorisce in città Contatto Blossoms, il progetto speciale di Teatro Contatto 39 x 365 giorni ideato dal Css per un intero anno di spettacolo dal vivo a Udine. Contatto Blossoms è un giardino di creazioni artistiche che mette radici nella città e accompagnano il nostro tornare a ritrovarci, a vivere assieme, alla giusta distanza, la cultura e l'arte. I primi tre mesi della stagione si inaugurano il 14 luglio con un fittissimo programma estivo, con tante repliche per pochi spettatori, con dispositivi (ascolti in cuffia o amplificati) e modalità (itinerari, passeggiate teatrali, esperienze comunitarie in luoghi della città) che garantiranno la sicurezza ma anche la partecipazione. Blossoms è stato ideato per partecipare con le visioni contemporanee di Contatto 39 a UdinEstate20, con 13 fra spettacoli, esperienze, performance, da luglio fino al 30 settembre.

CONTATTO 365

Coinvolge virtuosamente artisti e compagnie del territorio, italiani ed europei e si realizza con il fondamentale sostegno di Mibact, Regione, Comune di Udine, Fondazione Friuli, partner europei come Ambasciata di Francia in Italia e Institut Français, Caravan Showcase Brighton del British Council, Festival di Santarcangelo e Mittelfest 2020. Si incomincia il 14 luglio, al Parco Moretti, con Vanja in città, spettacolo ispirato al film di Louis Malle, Vanya sulla 42a strada". Una compagnia di nove attori diretti da Rita Maffei ritorna a fare teatro e apre ad ogni replica, le sue "prove-spettacolo" al pubblico, cercando i sentimenti e i dialoghi intimi dello Zio Vanja di Cechov nei luoghi aperti di Udine. La Chiesa di San Francesco dal 18 luglio al 26 settembre ospiterà un evento italiano creato da Mario Martone a partire dal capolavoro teatrale di Bernard Marie Koltès, Nella solitudine dei campi di cotone. Si tratta di un'installazione abitabile in forma di labirinto per due solo spettatori, riallestita da Fabrizio Arcuri. Nel suo attraversamento, echeggia il racconto di uno dei testi più perturbanti di Koltès, con le voci inconfondibili di Claudio Amendola e Carlo Cecchi.

Il 21 luglio debutta Città inquieta, nuova creazione del Laboratorio di teatro partecipato. E' un'esperienza audioguidata attraverso la città, che si potrà fare da soli o accompagnati, 24 ore su 24, passeggiando o in bici. Si seguirà una imprevedibile mappa udinese, ascoltando istruzioni e racconti in cuffia, direttamente dal proprio telefono portatile.

DALL'ESTERO AL FRIULI

Contatto Blossoms ha "adottato" anche alcune creazioni internazionali per realizzarne una nuova versione italiana, con protagonisti artisti italiani e della nostra regione. È il caso di Cloudscapes/La forma delle nuvole, in scena dal 22 luglio all'1 agosto, performance di parole e nuvole in cui gli spettatori contempleranno il cielo distesi in un parco, creata dalla compagnia inglese Gobbledegook Theatre e interpretata da Roberta Colacino.

Cinéma Imaginaire (dal 22 settembre al 1 ottobre) nasce dall'incontro artistico della regista olandese Lotte van der Berg con Daria Deflorian e Antonio Tagliarini. I partecipanti di Cinéma Imaginaire sono invitati a "girare" il proprio film attraverso il loro sguardo personale e, grazie a precise istruzioni, immaginarne le scene che lo compongono.

COMICITÀ

Il 25 luglio Teatro Incerto resta in scena Finché c'è luce, in una commedia di 35 minuti che ricomincia ogni ora, variando ogni replica con ospiti e il pubblico. Il 7 agosto ancora comicità con il teatrino del Rifo, protagonista di In my bed, conferenza spettacolo per scoprire "i friulani sotto le lenzuola".

Dal 31 luglio, Contatto Blossoms ospita due creazioni della compagnia bolognese Kepler–452: il 31 luglio Capitalismo magico, concerto-spettacolo con Lodovico Guenzi (frontman de Lo Stato sociale) e Nicola Borghesi (anima di Kepler 452), e dall'1 agosto al 19 settembre il pubblico potrà partecipare attivamente a Lapsus urbano – Il primo giorno possibile . Itinerario audioguidato, in forma di lettera dal passato per il «giorno zero» del futuro. Gli spettatori saranno chiamati a misurare il loro presente con il futuro utopico immaginato dagli autori; a reagire alle domande poste nelle cuffie, a guardarsi in faccia, a prendere posizione o a emozionarsi.

A settembre, un altro ospite internazionale, il danzatore e coreografo Antoine Le Menestrel diventa un Romeo improvvisato e cercherà la sua Giulietta a Udine arrampicandosi a mani nude sui palazzi del centro, in un crossover fra acrobatica, street art, teatro e danza verticale.

Il 10 settembre, il primo recupero fra gli spettacoli sospesi a marzo, con Misericordia di Emma Dante, riaprirà il Teatro Palamostre, in collaborazione con il Festival Mittelfest.

Contatto Blossoms darà il suo contributo a Esof 2020, con I misteri della luce 1.0, esperienza performativa in Virtual Reality (VR), realizzata in collaborazione con l'Università di Udine, mentre il 2 settembre Ksenija Martinovic e Mattia Cason tornano in scena con Mileva, lo spettacolo ispirato alla biografia della scienziata Mileva Maric, prima moglie di Albert Einstein.

Omaggio udinese ai due Santi patroni

MUSICA

Il Comune di Udine, in collaborazione con l'Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia all'interno del progetto interreg Italia-Austria 2014-2020 "Look-up: la riscoperta del patrimonio artistico e religioso transfrontaliero in montagna", proporrà stasera alle 21 in piazza del Duomo, il Concerto per i Santi Patroni di Udine Ermacora e Fortunato. Un omaggio per ricordare, in musica, le radici culturali e religiose del Friuli e di una città come Udine, spesso dimenticate. La Fvg Orchestra, nuova compagine che si sta imponendo per la qualità e freschezza delle esecuzioni, proporrà un programma inizialmente legato alla storia udinese grazie all'esecuzione di un brano del tardo romantico Leonardo Marzona, la Sinfonia "Per la Nobil Società Apollinea", e uno di Bartolomeo Cordans. Il suo "Regina Coeli" per soprano e archi vedrà come solista la soprano Annamaria Dell'Oste. Concluderà, di Ludwig van Beethoven, la VI Sinfonia, ovvero la Pastorale, diretta dal maestro codroipese Paolo Paroni. L'ingresso è gratuito, con prenotazione obbligatoria sul sito www.fvgorchestra.it.

Enoarmonie conclude con Cecino al pianoforte

FESTIVAL

Gran finale oggi per il festival Enoarmonie, che su ideazione e promozione dell'Associazione musicale Sergio Gaggia propone l'inusuale e apprezzato abbinamento fra la grande musica da camera e i migliori vini del Friuli Venezia Giulia, e non solo. Protagonista della performance, che sarà accolta alle 19 dalla suggestiva villa Roselli della Rovere, a Tomba di Mereto, sarà Elia Cecino, l'ultimo vincitore del prestigioso Premio Venezia, riservato ai migliori diplomati italiani. Il giovanissimo talento, nato a Treviso nel 2001, sostituirà l'ospite inizialmente atteso, Kostandin Tashko, bloccato nella sua residenza triestina per la recente norma che impone anche ai balcanici il periodo di quarantena, una volta giunti in Italia. Per il pubblico di Enoarmonie eseguirà musiche di Beethoven, Schubert e Scriabin, che saranno abbinate ai vini dell'Azienda Roselli della Rovere. Il pianista Andrea Rucli, presidente della Gaggia, avrà in via eccezionale il ruolo di enorelatore. L'ingresso è a pagamento. In caso di maltempo il concerto sarà rinviato.

IN VETRINA Claudia Ieronutti (ultima a destra) con Paul McCartney

Claudia, la ragazza del bacio a McCartney

IL PERSONAGGIO

UDINE «Visto che lo conosci – le dicono scherzosamente gli amici in questo periodo - non puoi metterci una buona parola perché ci rimborsino il biglietto del suo concerto?».

Lei è Claudia Ieronutti, informatrice medica udinese; lui nientemeno che Paul McCartney; a unirli è una storia curiosa che risale a 34 anni fa: la friulana, all'epoca giovanissima, compare nel videoclip di "Press", singolo dell'ex Beatles pubblicato nell'estate 1986. Non solo Ieronutti è immortalata nelle immagini (è la ragazza con i capelli ricci e la maglietta rossa), ma lo è mentre schiocca un bacio al musicista, una scena che non era prevista nella sceneggiatura originale, ma che McCartney ha deciso di tenere nonostante (o forse per) l'improvvisata.

Galeotta fu una vacanza a Londra, nel giugno del 1986: «Avevo 20 anni – racconta - una mia amica e io eravamo in metropolitana (*a metà strada fra Charing Cross e Swiss Cottagee, ndr*) stavamo cercando di capire a quale fermata scendere. A un certo punto mi dice: "Guarda chi c'è". Io ero di schiena, non mi ero accorta di nulla. Mi sono girata e c'era Paul McCartney, con pochi tecnici, che stava girando un video». Nel clip diretto Philip Davey, il cantante si volta proprio verso Claudia e le fa un cenno di saluto col viso, un cenno cui Claudia risponde con un sorriso un po' imbarazzato. Poi, prende l'iniziativa e prima di scendere dalla metro, la bacia sulla guancia: Macca, colto di sorpresa, prima guarda la ragazza che se ne va, poi sorride divertito al cameraman e gli fa un gesto, come dire "Teniamola". E così, con una certa dose di spirito d'iniziativa, Ieronutti ha messo in curriculum una storia da raccontare ad amici e parenti: «Lui rimase stupito – continua lei - c'era molta gente in metropolitana, ma nessuno è stato audace come me. Nel video si vede che sono un po' imbarazzata, ma ho pensato che se dovevo apparire, volevo farlo lasciando un ricordo».

Il fermo-immagine in cui bacia Paul McCartney nel videoclip è anche stato usato da Wikipedia Inghilterra come foto relativa al brano "Press" (con la didascalia "Una fan bacia Paul McCartney"). «Così ora sono famosa anche lì – ride -, anche se sono un po' cambiata da allora. Non è che fossi una sua fan sfegatata – spiega - ma era un personaggio di livello mondiale, ho colto l'occasione. Quella volta scesi dalla metro, se mi capitasse adesso mi fermerei lì a guardare. Peccato che ai tempi non c'erano i cellulari, altrimenti avrei immortalato il momento».

La curiosa avventura le ha procurato l'invidia degli amici: «Mio nipote è rimasto molto colpito quando gliel'ho raccontato. Una mia amica mi ha detto che se fosse capitato a lei sarebbe svenuta: è la stessa che ha comprato i biglietti per il suo concerto e ora mi prende in giro chiedendomi di mettere una buona parola per il rimborso, invece dei voucher (*voucher che lo stesso McCartney ha criticato, ndr*). Ai tempi, a Udine si sapeva che una friulana compariva nel video, molti sapevano che ero io e la cosa colpiva, ma ho notato che impressiona di più adesso, forse perché lui continua imperterrito a esibirsi».

Alessia Pilotto

Le chitarre dei 40 Fingers in concerto a Villa Manin

MUSICA

Dopo Nicolò Fabi, oggi pomeriggio, alle 18, Villa Manin ospita i 40 Fingers, un quartetto di chitarre, nuova rivelazione mondiale del crossover con oltre 16 milioni di views solo sul canale YouTube ufficiale. Nel nome del fingerpicking, la celebre e virtuosistica tecnica chitarristica del pizzicare le corde con le dita, i 40 Fingers esplorano nuovi universi sonori proponendo brani originali e cover di celebri brani rock, pop e colonne sonore, abilmente riarrangiate per quattro chitarre. Da Piazzolla ai Beatles, dai Dire Straits a Eric Clapton, passando per le colonne sonore di John Williams e i Queen: la loro versione di "Bohemian Rhapsody ha registrato oltre 7 milioni di visualizzazioni ed è stata applaudita anche dai Queen stessi sul loro sito ufficiale. I prossimi concerti: sabato 18 luglio (alle 18) Vasco Brondi, domenica 19 luglio (sempre alle 18) i Playa Desnuda e domenica 9 agosto (5.30) concerto all'alba con Davide "Boosta" Di Leo.

OGGI

▶Domenica 12 luglio.
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

▶Tanti auguri di buon compleanno al brillante studente universitario Gianluca Boz di Cordenons dal papà Elio, dalla mamma Elisa, dalla sorella Emanuela e da tutti gli amici.
La signora Giorgia De Carli di San Vito al Tagliamento taglia il traguardo degli "anta": cari auguri dal marito Matteo, dai figli e dai parenti, naturalmente aspettando la torta confezionata con le sue mani.

FARMACIE

▶Claut
Farmacia Valcellina, via Giordani, 18
▶Fiume Veneto
Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo da Fiume 2
▶Fontanafredda
Bertolini, Piazza Julia 11 a Vigonovo
▶Porcia
Sant'Antonio, via Roveredo 54/C
▶Pordenone
Madonna delle Grazie, via Gemelli 11
▶Pravisdomini
Princivalli, via Roma 123
▶Sacile
Bechi, piazza Manin 11/12
▶Sequals
Nazzi, via Dante Alighieri 49, a Lestans

MOSTRE

▶Silenzi Urbani - Andrea Venerus al PAFF!, Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 26 luglio.
Il coraggio di Davide - Loggia comunale di San Vito al Tagliamento; fino a venerdì 31 luglio.

L'appuntamento

Pro loco, 233 a confronto con l'obiettivo ripartenza

PRO LOCO

PORDENONE Dopo il lockdown è tempo di rivedersi di persona, sempre alla giusta distanza e rispettando le disposizione anti contagio. Così il Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale tra le Pro loco d'Italia recupererà sabato prossimo, 18 luglio, l'assemblea straordinaria inizialmente prevista per marzo, ossia nei giorni in cui iniziava l'emergenza. L'appuntamento per i presidenti delle 233 realtà affiliate, o i loro delegati, è alle 9.45 nell'area festeggiamenti della Pro Tavagnacco, dove tradizionalmente si tiene la Sagra del asparagi. Tra i punti all'ordine del giorno l'approvazione del nuovo statuto del Comitato e del suo regolamento, nonché l'attesa presentazione primo rapporto nazionale "L'impatto delle Pro loco sulla società e sull'economia italiana", a cura della Cgia di Mestre, con il focus dedicato ai dati del Friuli Venezia Giulia.

PRESIDENTE Valter Pezzarini guida il Comitato delle Pro

VALORI

«Un'analisi - anticipa il presidente del comitato, Valter Pezzarini - realizzata sui dati del 2018 elaborati nel 2019, ovvero prima che esplodesse la pandemia, ma che rappresenta un fondamentale punto di partenza per provare a lanciare una nuova visione del nostro mondo. Anche durante la fase acuta di questa primavera ha saputo dare, con i propri volontari e raccolte fondi per oltre 25 mila euro, un concreto aiuto alle proprie comunità. A inizio giugno, dopo un nostro questionario, due Pro loco su tre avevano pronosticato la rinuncia a organizzare sagre ed eventi». Ora in molte hanno ripensato i propri appuntamenti, privilegiando le attività all'aria aperta, rispettando distanze interpersonali e i buoni comportamenti anti-virus, anche alla luce delle nuove interpretazioni delle linee guida per organizzare eventi sicuri.

RIEMPIRE IL VUOTO

«Sarà un'estate senza alcuni appuntamenti tradizionali, questo è vero - aggiunge -, ma non sarà di certo vuota. A Tavagnacco ci sarà anche modo di confrontarsi su questo, dopo tanto tempo che non ci vediamo di persona, e di poter ringraziare la Regione e gli altri Enti che ci sostengono e che saranno presenti con i loro rappresentanti istituzionali». Tra le prime anticipazioni che si possono fornire sul rapporto della Cgia di Mestre c'è il fatto che il Friuli Venezia Giulia supera la percentuale nazionale di frequentazione da parte dei soci delle Pro di corsi sulla sicurezza, 81% contro 61%, nonché sulla raccolta differenziata dei rifiuti, 100% contro 93%.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

In Val Tramontina

Esperienze nel bosco e canoe sul lago

NATURA

TRAMONTI DI SOTTO L'Estate 2020 in Val Tramontina si arricchisce di opportunità e iniziative per tutti coloro che vogliono trascorrere il loro tempo libero nell'aria incontaminata di montagna, circondati da panorami mozzafiato e da un tessuto sociale ricco sinergie e proposte. La Pro loco Valtramontina di Tramonti di Sotto ha infatti attivato, nell'ambito di FestInVal (Storie di Terra e di Fuoco) una collaborazione con Alberto Cancian e Giulia Piazza, ideatori del progetto ri.natura. La joint venture permetterà al territorio di proporsi nel panorama dell'offerta turistica con una proposta multiforme che, di concerto con gli spettacoli di FestInVal proporrà molteplici iniziative di "ri.connessione natura.le". La mission di ri.natura, nata grazie al Comune e alla Pro di Tramonti di Sotto, è quella di offrire una serie di iniziative organizzate nel pieno rispetto delle normative anti-Covid quali. Tra queste ci sono le attività di ri.connessione con la natura intesa come ambiente, passeggiate ed escursioni. Poi le discipline olistiche, per esempio yoga, forest bathing e meditazione nel bosco, nonché le proposte a contatto con gli animali nell'ambiente montano. Non mancano le attività dedicate alla scoperta e valorizzazione dei prodotti tipici e delle produzioni locali e la scoperta del territorio. Fra queste iniziative, quella forse di maggior rilievo data l'importanza del protagonista, si svolgerà domenica 19 luglio sul Lago di Redona. Gli ospiti che giungeranno in Val Tramontina avranno infatti la possibilità di partecipare a "In canoa con il campione": una giornata dedicata alle escursioni in canoa con l'oro olimpica di Londra, Daniele Molmenti.

CAMPIONE OLIMPICO A LONDRA
Il pordenonese Daniele Molmenti, ora tecnico federale

La figlia Maria Luisa con Mario annuncia con profondo dolore la scomparsa di

Professoressa
Cordelia Miari Brezzi

I funerali avranno luogo mercoledì 15 luglio alle ore 10,30 nella Chiesa di San Prosdocimo.

Padova, 12 luglio 2020
IOF Santinello ? tel. 049 802.12.12

I figli Adriano con Maristella, Odo con Iside, i nipoti Alessandro, Ottavia, Brando e Benedetta, il piccolo Andrea annunciano con grande tristezza e immenso rimpianto la perdita della loro adorata

N.D.
Camilla Raffaelli
dei Marchesi di Persignano nata Girolami - Carmignani Patrizia di Ascoli.

Le esequie avranno luogo martedì 14 luglio 2020 alle ore 10.30 nella Cattedrale di Asolo. Un grazie di cuore per l'amorevole assistenza a Carmen e Napoleone ed Anka; un grazie speciale al Dott. Livio Tittotto.
Asolo 10 luglio 2020

Treviso, 12 luglio 2020

E' mancato all'affetto dei suoi cari

On.le Dott.
Vanni Tonizzo

Ne danno il triste annuncio Francesca, Diego con Linda, Fiorenza con Francesco, Valentina, i cognati, i nipoti uniti a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo Lunedì 13 C.m. alle ore 11:00 nella Chiesa Parrocchiale di S. Francesco di Rovigo.
Si ringrazia sin d'ora coloro che parteciperanno alla cerimonia funebre

Rovigo, 12 luglio 2020
O.F. Zamirato Alessandro Arquà Pol. (RO) tel. 0425 1682368

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Danesin e Caturelli ringraziano i medici e i loro collaboratori che hanno seguito

Luigi

nei suoi ultimi giorni, inoltre tutti coloro che in qualsiasi modo hanno onorato la sua persona.

Lido di Venezia, 12 luglio 2020